

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la sconfitta del blocco doroteo-fanfaniano al Congresso

Zaccagnini segretario di una DC ancora di fronte a tutti i suoi problemi

I risultati delle votazioni per il Consiglio nazionale - Zaccagnini conferma le proprie indicazioni politiche in una intervista alla radio - Le dichiarazioni degli altri dirigenti dc e dei socialisti - Recriminazioni nello schieramento moderato

Travaglio reale

TUTTO lo svolgimento teso e tumultuoso del XIII congresso della DC, e in particolare i confusi momenti, gli intrighi e colpi a sorpresa dell'ultima giornata e dell'ultima notte, hanno dato la conferma di un partito in crisi profonda. La spaccatura verticale nelle votazioni finali per la nomina del segretario e del consiglio nazionale ha sottolineato ulteriormente questo fatto indiscutibile. Le correnti più conservatrici del partito, in luogo della consueta ricerca di ambigue mediazioni, hanno perseguito questa volta addirittura con accanimento la contrapposizione, lo scontro diretto. Ciò ha conferito però all'esito del voto un significato politico più esplicito di quel che sarebbe derivato da uno schiacciato e pasticciato unanimità.

Occorrerà ritornare con più distesi commenti su questo congresso. Quel che oggi si può dire, è che il successo di stretta misura di Benigno Zaccagnini — è per il momento fallito il tentativo di bloccare e ricattare dietro i processi nuovi avviati, tra molte contraddizioni ed esitazioni, nella Democrazia cristiana dopo il 15 giugno. La prevalenza è andata a quelle tendenze che, prima del congresso e durante il congresso, hanno sostenuto il modo mostrato di essere più consapevoli della gravissima crisi politica, sociale e morale che il Paese attraversa; delle esigenze di rinnovamento interno poste dalla spinta di base del problema politico di un confronto e di un rapporto di nuovo tipo con tutto lo schieramento della sinistra italiana, di cui è parte così grande e decisiva il partito comunista.

Abbiamo seguito nei giorni scorsi gli accessi di Benigno Zaccagnini e durante il congresso, hanno lasciato prendere la mano dalla tentazione di dar troppo spazio al « colore » e nemmeno ai facili sensazionalismi cui una parte della stampa si è abbandonata, col risultato — per quei giornali — di perdere di vista la sostanza di quanto stava avvenendo e di sbagliare parecchie previsioni. Siamo stati guidati dalla convinzione che l'andamento, per tanti versi caotico, del congresso era la prova del problema reale di un partito che è radicato in tanti settori della società nazionale, ma che è investito da una secca perdita di credibilità e di consenso, e che soprattutto non riesce a indicare — nell'immediato e in prospettiva — soluzioni adeguate alla gravità della crisi del Paese.

Non abbiamo voluto, né vogliamo ora, attenerci alle semplicistiche analisi di quanti, con varia intenzione, si limitano a dire che l'alternativa si sarebbe posta tra un « sì » e un « no » al « compromesso storico ». Sappiamo bene che, nel congresso, nessuno è andato al di là della formula generica del confronto; ma constatiamo anche che la vecchia carta dell'« asse » democristiano non ha potuto essere giocata con successo, come è dimostrato dall'evidente anacronismo dei toni di un Fanfani e dall'isolamento nel quale quei toni sono stati lasciati.

Una cosa è certa. Nello stesso congresso si sono riflessi i guasti profondi che il sistema del clientelismo, delle manovre, dei sotterfugi ha determinato nella DC, e che dalla DC si sono trasferiti nella vita del Paese. Se è da giudicare positivamente, per i motivi che si sono detti, la conclusione congressuale, è anche ben chiaro quanto siano tuttora forti le resistenze e quanto siano da prevedere nuovi sforzi per tornare sulla via del passato e per impedire ogni sviluppo verso un rinnovamento del quadro politico. La lotta per la svolta di cui il Paese ha bisogno è — come non abbiamo mai dubitato — una lotta dura e difficile.

Benigno Zaccagnini è stato rieletto. Arnaldo Forlani è stato battuto. La conclusione del Congresso democristiano ha finito per riassumersi nel conteggio che — a tarda notte — ha fissato il risultato dello scontro tra i due schieramenti. E i dati confermano anzitutto, in modo perfino ovvio, la spaccatura esistente nel partito. Si è trattato, fino all'ultimo, di una battaglia incertissima, condotta senza risparmiare i colpi.

Alla votazione hanno preso parte 738 delegati, i quali teoricamente avrebbero dovuto rappresentare 1.719.000 iscritti. Zaccagnini ha avuto 885 mila voti, Forlani 831 mila. Un risultato analogo è stato espresso nelle successive votazioni sulle liste: la lista che si collegava alla « linea Zaccagnini » (e che era capeggiata da Moro) ha avuto 891 mila voti e 62 seggi nel nuovo Consiglio nazionale; la lista dei sostenitori di Forlani (dorotei, fanfaniani, androtiani) 733.200 voti e 52 seggi; la lista dell'on. Arnaldo (ex fanfaniano) 89.900 voti e sei seggi.

È la prima volta che un segretario del partito democristiano viene eletto direttamente in Congresso. Fino a qui, la nomina era sempre avvenuta in un momento successivo, nel corso della se-

duta di insediamento del Consiglio nazionale. La « riforma » dello statuto, nella tumultuosa giornata dell'altro ieri, è stata approvata dopo un lungo braccio di ferro che aveva molti significati, palesi e reconditi. In effetti, i sostenitori di Forlani — agitando il motivo dell'« elezione diretta » — miravano anzitutto a scalfire la compattezza dello schieramento delle sinistre, dei dorotei e degli ex dorotei. Essi speravano che una decisione su questo punto passasse in mezzo alle correnti avversarie, scompaginando: tra i delegati di base della sinistra, in realtà, la proposta dell'« elezione diretta » del segretario raccoglieva non poche adesioni, poiché in essa alcuni vedevano una garanzia di partecipazione. I dirigenti del « cartello » pro-Zaccagnini, per ragioni di principio (ma certamente cedendo qualcosa sul piano tattico, in questo caso, al fronte avversario), hanno continuato invece a sostenere la tesi dell'« elezione al CN ». Solo nel primo pomeriggio di martedì, l'intesa sul sistema di votazione era raggiunta; e, per il resto, si sapeva che Zaccagnini sarebbe stato.



FORD BATTUTO DA REAGAN Elezioni a sorpresa nelle primarie nel North Carolina: Ronald Reagan, per i repubblicani, ha ottenuto il 52% dei voti contro il 46% di Ford, in campo democratico, Jimmy Carter (nella foto stringe la mano a una giovane donna) ha conquistato il 54% sconfiggendo Wallace

c. f. (Segue in ultima pagina)

Il compagno Maurizio Ferrara nuovo presidente della Regione

Il Consiglio regionale del Lazio ha eletto una giunta democratica formata da Pci e Psi

Anche il PSDI fa parte della maggioranza - Approvata la dichiarazione programmatica - Un impegno unitario per fronteggiare la crisi che investe Roma e la regione - Gli incarichi agli assessori

Dalla Resistenza alla presidenza della Giunta

Protagonista e interprete della vita di Roma

Maurizio Ferrara — che ieri è stato eletto presidente della Regione Lazio — appartiene a quella generazione di italiani ai quali è stato dato in sorte di potersi interamente impegnare, tenendolo, nella lotta per la liberazione, la rinascita e il rinnovamento democratico del nostro paese, passando dalla cospirazione alla guerra partigiana, alla costruzione e alla difesa dello Stato costituzionale sorto dopo la guerra.

Della generazione che coprì contro il fascismo mentre il fascismo era ancora in piedi, e che, in un'altra guerra, nella seconda guerra mondiale, Maurizio Ferrara era dei giovanissimi, studente e ufficiale di complemento dell'esercito. Così lo ricordano in quella Roma del 1939-40, dove ogni nuova, limpida adesione personale al partito era limitata, in effetti, a un rivente contributo ad arricchire il fronte del riscatto nazionale e a dar vigore alla lotta per la libertà.

Della generazione partigiana Maurizio Ferrara era tra i moltissimi che, in quel tempo, si arruolano, senza ripassarsi, verso i trent'anni.

Antonello Trombadori
(Segue in ultima pagina)



Il compagno Maurizio Ferrara

Il Lazio ha un nuovo governo regionale. Ieri sera è stata eletta la nuova giunta, composta da comunisti e socialisti, che si regge su una maggioranza formata da Pci, Psi e PSDI. Presidente, con 32 voti a favore e un astenuto, è stato eletto il compagno Maurizio Ferrara. Il dibattito è cominciato nella riunione di mercoledì della scorsa settimana con la presentazione della proposta politico-programmatica e con l'indicazione dei componenti l'esecutivo.

A favore della giunta Pci-Psi hanno votato i 21 consiglieri comunisti, sei socialisti, i tre socialdemocratici, la rappresentante del Pdup Luciano Castellina e il radicale De Cataldo.

La DC (20 consiglieri), l'unico rappresentante liberale (che ha dichiarato di astenersi sul programma) e i sei missini hanno votato contro.

L'esecutivo regionale, presieduto dal compagno Maurizio Ferrara, è composto da cinque assessori comunisti e da quattro socialisti: Leda Colombani, gli Enti locali e ad interim alla urbanistica; Rinaldi alla Sanità, Sarti alla agricoltura, Spaziani al personale e affari del lavoro, indipendentemente eletto nelle liste del Pci alla Cultura e Istruzione e da quattro socialisti (Panizzi ai lavori pubblici, Di Segni ai trasporti). Dell'Unito alla programmazione e Variese al turismo e a interim al patrimonio.

Nella dichiarazione politico-programmatica presentata in consiglio, i tre partiti della nuova maggioranza avevano affermato mercoledi scorso che essi intendono procedere nello spirito delle convergenze e delle intese tra tutte le forze democratiche. Questa posizione è stata ribadita nel dibattito che è seguito ieri, nel quale sono state discusse anche le indicazioni programmatiche del nuovo governo, volte a fronteggiare innanzitutto la grave crisi economica e sociale che investe il Lazio.

La giunta Pci-Psi si caratterizza, per la sua linea e per il suo programma, come una giunta democratica che non intende lacerare il tessuto unitario, faticosamente costruito dopo il 15 giugno, bensì rafforzalo ed estenderlo.

A PAGINA 2

Commemorato l'eccidio delle Fosse Ardeatine

È stato commemorato ieri l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Nel corso di una imponente manifestazione si sono svolte a Perugia, a Roma e a Milano, le varie categorie sociali: 2) a quale scopo, per che cosa, cioè, si chiedono ulteriori sacrifici? Senza una politica selettiva che distingua tra consumo e consumo, tra investimento e investimento, tra reddito e reddito, i soli a pagare, sempre più pesantemente, sono i lavoratori e i lavoratori lo sanno.

Da queste considerazioni deriva la critica aspra del mo-

Manifestazioni in tutto il Paese

Oggi sciopero generale per la ripresa, l'occupazione e i contratti

L'astensione dal lavoro durerà 4 ore — Oltre 15 milioni in lotta — I treni si fermeranno per mezz'ora, i bus a Roma dalle 9 alle 11 — La scuola sciopera tutto il giorno

La ripresa economica, l'occupazione e la rapida e positiva conclusione dei rinnovi contrattuali: questi gli obiettivi dello sciopero generale di oggi al quale sono interessati oltre quindici milioni di lavoratori. L'azione di lotta avrà la durata di quattro ore, la scuola sciopera per l'intera giornata, i ferrovieri addetti alla circolazione per mezz'ora; a Roma i bus si fermano dalle 9 alle 11; le pompe di benzina restano chiuse dalle 7 del mattino alle 15. Modalità particolari sono previste per alcune altre categorie di servizi.

Adesioni e « apprezzamenti » per la giornata di lotta sono stati espressi, tra l'altro dalla Federazione, dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, dall'Alleanza con-

tadini, dagli organismi studenteschi autonomi e dal Comitato promotore per la costituzione di una sezione Cgil alla Camera dei deputati. Nel corso della giornata nazionale di lotta si svolgeranno manifestazioni in tutte le città italiane del Nord e del Sud.

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali delle categorie industriali è ancora negativa la posizione del padronato pubblico e di quello privato. Soltanto per gli edili si è aperto qualche « spiraglio » che necessita comunque di ulteriori verifiche. Gli incontri per i metalmeccanici pubblici e i chimici privati riprenderanno invece rispettivamente il 5 e 6 aprile e il 31 di marzo. La Fim e la Fulc hanno indetto azioni di sciopero. **ALLE PAGINE 6 E 10**

Per una svolta economica

Lo sciopero generale di oggi costituisce una nuova prova dell'impegno delle masse lavoratrici per uscire dalla crisi attraverso una svolta reale della politica economica e profonda trasformazione nella società italiana. Da anni ormai il movimento dei lavoratori si batte con accanimento per cambiare il modello economico, per la politica di investimenti nei settori decisivi e nuovi, per aumentare l'occupazione nel Mezzogiorno e garantire nuovi posti di lavoro ai giovani, specie a quelli che escono dalla scuola. È vero che i risultati in questo campo sono stati modesti, ma è anche vero che la tenuta del movimento è stata e continua ad essere animata. Il piano non è fatto, dunque, e le possibilità di una svolta nell'indirizzo economico e sociale sono ancora oggi aperte.

Giò resta vero anche in presenza dei più recenti avvenimenti di carattere monetario, della crescita del processo inflazionistico e delle misure antioncionali adottate dal governo nei giorni scorsi, misure gravi perché ancora una volta basate su una indiscriminata stretta creditizia e sulla deflazione.

Lo sciopero di oggi non significa che i lavoratori rifiutano qualunque tipo di sacrificio; e ciò non solo perché già ora sulle loro spalle pesa l'onere decisivo della crisi, ma perché essi sanno che una politica di austerità, di rigore nei consumi e nell'impiego delle risorse è più che mai indispensabile per uscire dalla crisi con un inizio di cambiamento nelle strutture economiche. Ma i lavoratori vogliono sapere con chiarezza due cose: 1) come vengono distribuite le difficoltà fra le varie categorie sociali; 2) a quale scopo, per che cosa, cioè, si chiedono ulteriori sacrifici? Senza una politica selettiva che distingua tra consumo e consumo, tra investimento e investimento, tra reddito e reddito, i soli a pagare, sempre più pesantemente, sono i lavoratori e i lavoratori lo sanno.

Da queste considerazioni deriva la critica aspra del mo-

vimento sindacale alle misure di austerità adottate dal governo che, con l'aumento indiscriminato del tasso di sconto e delle imposte sulla benzina e su altri consumi, hanno soltanto lo scopo di restringere ancora le basi economiche e produttive del nostro Paese recando un pesante contributo al dilagare dell'inflazione. Anche i lavoratori sanno che l'inflazione è un nemico da combattere, è un flagello che colpisce duramente i redditi, specie i più bassi, le pensioni e i modesti risparmi di grandi masse. Per questo essi concordano sulla necessità di combattere l'inflazione, ma è assurdo illudersi di poter ottenere un tale risultato aumentando indiscriminatamente i prezzi dei prodotti di largo consumo e restringendo ancora le basi produttive del Paese.

Per questa stessa ragione i lavoratori con lo sciopero di oggi vogliono dimostrare al padronato la loro ferma intenzione di conquistare subito i nuovi contratti, specie quelli già aperti nei grandi settori dell'industria. Una volta superate le irragionevoli resistenze richieste sindacalmente di controllo della politica degli investimenti e dell'occupazione nelle maggiori imprese, l'intesa sulle altre modifiche avanzate dalle categorie può essere raggiunta in brevissimo tempo. I metalmeccanici, gli edili, i chimici, devono sentire in questo giorno il sostegno di tutte le altre categorie dei lavoratori italiani per la loro dura e lunga lotta contrattuale.

Esiste oggi in Italia una crisi politica profonda che si intreccia con la crisi economica e che per molti aspetti la condiziona. Il movimento sindacale ha chiesto un governo anche nei giorni scorsi, di incontro per discutere le misure di politica economica e sociale necessarie alla ripresa e per combattere il processo inflattivo, proponendo anche un tetto o un limite a certi tipi di ali. Il governo tarda ancora a rispondere, a promuovere un confronto per il quale il movimento sindacale si è unitariamente impegnato. Di qui l'interrogativo, in verità infantile, circa il carattere politico o meno dello sciopero di oggi. Questo giorno di lotta dei lavoratori non si propone di scalzare o di liquidare un governo che è debole e anche per questo espressione e simbolo della stessa crisi politica e economica del Paese. Lo sciopero si propone, però, ed esplicitamente, di ottenere una svolta nella politica economica nazionale e di far avanzare le esigenze di sviluppo, di crescita della occupazione, di selezione nei consumi e negli investimenti che garantiscono i livelli di vita dei meno abbienti e una positiva uscita dalla crisi economica. Per questi obiettivi i lavoratori continueranno la loro azione, senza fermarsi nemmeno alla debolezza e alla fragilità del governo.

Per questo le grandi masse popolari e le forze politiche democratiche devono considerare questo sciopero come un contributo del movimento sindacale unitario alla salvezza del Paese.

Luciano Lama

E' morto a 88 anni il gen. Montgomery

È morto il famoso maresciallo inglese Bernard Montgomery, visconte di El Alamein. Si è spento nel sonno, a ottantotto anni di età, nella residenza di campagna a Ilington ove da tempo si era ritirato. Sarà sepolto sotto un tasso piantato 250 anni fa nel terreno della chiesa di Binsted, vecchia di 800 anni, che aveva frequentato fino all'ultimo. Il seppellimento avrà luogo in forma privata, dopo i solenni funerali di Stato nella cappella di San Giorgio a Windsor. **IN PENULTIMA**

Si apre una nuova grave fase nella drammatica situazione argentina

Golpe militare a Buenos Aires

Destituita Isabelita, sciolto il parlamento, sospesi i partiti politici - Insediata una giunta composta dal gen. Videla, dall'amm. Massera e dal gen. Agosti - Il colpo attuato, pare, senza spargimento di sangue

I militari si sono impadroniti del potere in Argentina. Le istituzioni democratiche sono soppresse. Una giunta composta dal gen. Videla e Agosti e dall'ammiraglio Massera ha preso la notte scorsa il potere e instaurato un regime dittatoriale. La presidente Isabelita Peron è stata trasportata in una località delle Ande, a 1400 km. da Buenos Aires, sotto la sorveglianza di militari. Il golpe è stato attuato, pare, senza spargimento di sangue.

IN ULTIMA

L'ATTO CONCLUSIVO

L'ultimo governo costituzionale del « cono sud » latino americano è stato spazzato via da un « golpe » militare. Ora a Buenos Aires comandano di nuovo i generali, come a Montevideo, Asuncion e La Paz. Non è stato un colpo di fulmine: è stato un « golpe » strisciante per molti mesi e quello di ieri è stato solo l'atto conclusivo. I militari hanno gestito la repressione antiobera per conto di

Isabel e hanno accresciuto sistematicamente il loro peso e i loro controlli su tutto il momento della morte di Peron.

Dal dicembre scorso l'« imminente » del « golpe » era chiara a tutti e da allora negli ambienti politici e giornalistici argomentavano quotidiani di dispute e oggetti di scommesse era la data in cui i generali Videla, Massera e Agosti avrebbero puntato i cannoni sulla Casa Ro-

sada. Il 18 dicembre infatti c'era stata la sollevazione nella base aerea di Moron; che ebbe degli aspetti grotteschi soprattutto per il personaggio che fu il capo della rivolta, il brigadiere generale Cappellini del tutto sconosciuto, emittitore di proclami fascisti che non ebbero effetto. Ma fu un segno clamoroso dei propositi « latenti » dei militari: la sommossa fu blandamente fatta rientrare e nessun provvedimento fu preso contro Cappellini.

Le intenzioni dei militari si precisarono nel messaggio del gen. Videla alle forze armate in occasione del Natale, e in altre dichiarazioni che fino a tempi recenti i vari comandanti sono tenuti facendo con ritmo di crescente tracotanza. L'uno denunciava « gli ideologi che avvelenano l'animo dei giovani nelle università e gli pseudo sindacali-

sti che diffondono demagogia ». L'altro se la prendeva con quelli che considerano il potere « per se medesimo, senza preoccuparsi della giustizia sociale ». Il terzo, il 18 dicembre furono i militari a sguainare il terrore, a metta febbraio toccò all'« ultra-destra », che tramite la potente organizzazione degli agrari, la « Sociedad Rural », e quella degli industriali, la « Asocionacion gremiales empresaria », proclamò una serrata. La bandiera della loro protesta recava « slogan » contro la politica economica ufficiale, ma l'obiettivo perseguito era un altro: farla finita con una legislazione che si ispirava troppo — a giudizio dei padroni — alla tutela dei lavoratori. **g. c.**
(Segue in ultima pagina)

OGGI

NON È LA prima volta che lo diciamo, ma crediamo che questa sia una buona occasione per confessarsi di nuovo: personalmente noi non siamo soltanto per il benessere dei lavoratori, ma anche per il benessere (non fisico, « sintende ») di loro. E noi, che interpreti e sentimenti. Abbiamo appena appreso dai giornali romani (che però non hanno avuto tempo di commentarli) la notizia della elezione dell'on. Zaccagnini a segretario della DC. Volte che non ci dispiaccia di non poter vedere, in questo momento, le facce di Montanelli, di Mattei, di Bettiza e di quanti formano il consiglio direttivo della « Accademia degli Spretanti ».

E in casa del senatore Fanfani credete che non ci piacerebbe di trovarci stamane? A parte il fatto che, se ci fossimo, forse potremmo ammirare ancora una volta la sua bella e gentile consorte,

Bella ciao

ai paeselli natali. Ci sono giudici che sequestrano film giudicandoli osceni, perché, secondo la definizione, giuridicamente accettata, « osceno » ciò che offende il comune senso del pudore ». Ma certe vecchie facce democristiane non offendono forse i sensi? Innamorati, teneri, duri, quasi visivamente, forse, ma certo più dannosamente dell'« Ultimo tangente ».

Anche l'on. Zaccagnini, certo, non « va il nostro ideale ». Dovremo litigare anche con lui, combattere, infuocati, teneri duri. Guai se così non fossi, ma ieri mattina abbiamo letto sul « Tempo », che già recata la notizia della elezione avvenuta all'alba, come i delegati, sotto il palco della presidenza del Congresso, udito l'annuncio ufficiale, abbiano intonato: « Bella ciao », « Bella ciao » a chiusura di un congresso dc. Dio che peccato non poter vedere la faccia di Montanelli.

Fortebraccio

Fortebraccio

rimasti soli col senatore, che ormai è alla sua quarta vittoria, ci faremo rispettare le parole lapidarie che, con faccia da arrogante, ha lentamente pronunciato l'altra mattina a commento del discorso pronunciato dall'on. Forlani al Congresso: « Men-tor spiorata, di chi ne interpreta i sentimenti. Abbiamo appena appreso dai giornali romani (che però non hanno avuto tempo di commentarli) la notizia della elezione dell'on. Zaccagnini a segretario della DC. Volte che non ci dispiaccia di non poter vedere, in questo momento, le facce di Montanelli, di Mattei, di Bettiza e di quanti formano il consiglio direttivo della « Accademia degli Spretanti ».

E in casa del senatore Fanfani credete che non ci piacerebbe di trovarci stamane? A parte il fatto che, se ci fossimo, forse potremmo ammirare ancora una volta la sua bella e gentile consorte,

Il generale interrogato fino a tarda notte nel carcere di Regina Coeli

Fanali si discopa: «Fu il ministero a decidere l'acquisto degli Hercules»

Le affermazioni dell'ufficiale potrebbero riguardare tanto alti funzionari quanto il ministro — Nuove difficoltà dagli Stati Uniti per il viaggio del dott. Martella — I testimoni «volontari» americani infatti non sarebbero più tali

Le decisioni definitive per l'acquisto dei 14 aerei Hercules furono prese dal ministero della Difesa. Questa affermazione, riportata dalle agenzie di stampa, sarebbe stata fatta ieri dal gen. Fanali durante il suo interrogatorio al carcere di Regina Coeli, durata fino a tarda notte. Il riserbo del sostituto procuratore e della Repubblica, dott. Martella, che lo ha interrogato, non ha permesso comunque di far sapere se il gen. Fanali abbia fatto esplicitamente il nome del ministro in carica. Tuttavia, c'è da supporre che il gen. Fanali, che all'epoca dell'acquisto degli Hercules era al ministero della Difesa come capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, abbia tentato con questa sua affermazione per lo meno di insinuare che nella vicenda sarebbero state delle precise responsabilità del ministero.

Vasta inchiesta giudiziaria a Roma

«Fondi neri» bancari: avvisati di reato Ventriglia e Guidi

Dopo gli interrogatori di alti dirigenti dell'IRI per «falso in bilancio» di 1160 istituti di credito

I «fondi neri» di 1160 istituti bancari sono centro di una vasta inchiesta giudiziaria aperta nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Roma. Tutte queste banche sono state avvisate del reato di cui sono andati a giudizio il sostituto procuratore dott. Di Nicola e il giudice maggiore azionista IRI e il reato ipotizzato è quello di «falso in bilancio».

Prima il magistrato inquirente ha interrogato il direttore generale dell'IRI, Leopoldo Mengoni e il direttore centrale dell'IRI, Ugo Tanelli. Dopo questi due interrogatori il dott. Di Nicola ha disposto l'acquisizione di una vastissima documentazione amministrativa che sembra sia stata già depositata al pretore contenzioso degli istituti bancari con il relativo invito a nominarsi un avvocato difensore.

A proposito dei brogli a Padova

In merito alla vicenda dei brogli elettorali che sarebbero stati commessi in provincia di Padova in occasione delle elezioni politiche del 1974, dal nostro giornale ha riferito il 16 e 17 scorsi, il viceprefetto di Padova, Francesco Presti, precisando che il reato di cui è stata coinvolta l'Amministrazione provinciale non è stato accertato. Il provvedimento notificato ai dirigenti della provincia di Padova, circa 3 anni fa, concerneva esclusivamente la mia personale responsabilità, quale dirigente dell'ufficio elettorale provinciale della prefettura di Padova, in quanto a Padova, per concorso di reato previsto dall'articolo 361 del codice penale, ritardando atti di ufficio per la ritardata consegna alla prefettura da parte del comune di Padova degli atti di voto delle sezioni elettorali, costituite nello stesso comune per le anzidette elezioni. Ma nessuna comunicazione giudiziaria mi è stata notificata per il reato di broglio elettorale. Debo rilevare che, in materia di broglio elettorale, non si esclude che in alcuni casi, per errore, si possa essere commesso un reato di cui non si è tenuto conto. In questi casi, il reato di broglio elettorale non si esclude che in alcuni casi, per errore, si possa essere commesso un reato di cui non si è tenuto conto. In questi casi, il reato di broglio elettorale non si esclude che in alcuni casi, per errore, si possa essere commesso un reato di cui non si è tenuto conto.

Evidenti violazioni della legge

Per l'ex-presidente dell'EGAM cumulo di stipendi e indennità

Gli emolumenti percepiti da Mario Einaudi rivelati alla Commissione sulla «giungla retributiva»

Ciamorese, ieri, alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla «giungla retributiva», e emerso, da una risposta data dall'attuale presidente al compagno deputato Di Giulio, che ha presenziato all'interrogatorio del presidente dell'EGAM, Marco Einaudi, oltre che il consistente stipendio di capo dell'ente di servizio, si faceva pagare anche quello di funzionario di una industria del gruppo e l'indennità di carica della società concorrente di cui è stato nominato presidente o amministratore.

Un piano di sviluppo delle Poste

Il ministro delle Poste, Orlando, ha annunciato ieri di fronte alla competente commissione del Senato la sua proposta di legge sulla riforma del servizio postale. Il piano di sviluppo del servizio postale, ha affermato, affrontando il tema della riforma, il ministro ha affermato che essa passa attraverso tre punti principali: decentramento, meccanizzazione. Intervengono nel dibattito il compagno Ceccacci, del gruppo comunista, ha sottolineato la necessità che i contenuti della riforma siano precisati attraverso un serio processo di consultazione delle forze politiche e sindacali.

Da venti giorni nella miniera



Un documento eccezionale ed eccezionalmente drammatico. Nelle fotografie sono ripresi due giovani minatori filippini, intrappolati da venti giorni nella caverna di una miniera d'oro, la cui apertura è stata improvvisamente bloccata da un crollo. I minatori hanno scattato le foto l'uno all'altro, utilizzando una piccola macchina fotografica fatta giungere loro dall'alto, che non aveva completamente esaurito la sua batteria. La sventura avvenuta due giorni fa, ha sepolto nella zona circostante.

Per uno scambio di tutta la documentazione

Accordo Tokio-Washington sullo scandalo Lockheed

Ma l'opposizione giapponese accusa il governo di voler soffocare l'inchiesta - I socialisti chiedono le dimissioni di Miki - Scetticismo della stampa

WASHINGTON, 24. Stati Uniti e Giappone hanno firmato a Washington un accordo in base al quale gli Stati Uniti forniranno alle autorità giudiziarie giapponesi tutti i documenti relativi ai casi di corruzione della Lockheed in Giappone. L'accordo fa seguito a uno scambio di lettere fra il presidente Ford e il primo ministro Takeo Miki.

Gli americani contano di negoziare intese analoghe con altri paesi interessati allo scandalo Lockheed. In questo senso è espresso ieri sera il vice ministro della giustizia Usa Richard Thornburgh dopo la firma dell'accordo.

Il mese scorso, in sede di indagine parlamentare, funzionari della Lockheed dichiararono che la società aeronautica aveva pagato più di 12 milioni di dollari per promuovere vendite in Giappone e che parte dell'ingente somma era stata usata per corrompere alti funzionari. Altri paesi implicati nella vicenda sono stati l'Italia, Germania, Olanda, Spagna, Grecia, Sudafrica, Turchia, Nigeria, e Colombia.

do una inchiesta sul pagamento di tangenti in Giappone. Funzionari del ministero della giustizia hanno detto di ritenere che l'accordo scritto col Giappone non abbia precedenti, anche se gli americani hanno avuto in passato con organi giudiziari stranieri scambi di materiale informativo su basi ufficiali.

Inizialmente il Giappone aveva chiesto di avere accesso, tramite il dipartimento di Stato, alle informazioni raccolte dagli investigatori americani. Si prevedeva che la richiesta sarebbe stata accolta a determinate condizioni, ma ha sorpreso non poco il fatto che l'accordo abbia assunto carattere di reciproca.

L'accordo impegna i due paesi a fare del loro meglio per mettersi reciprocamente a disposizione informazioni e documenti pertinenti in relazione ai presunti atti illeciti commessi da funzionari giapponesi della Lockheed, delle sue sussidiarie e affiliate in Giappone. L'incarico in questo campo è stato affidato al ministero della Giustizia.

La notizia dell'accordo è stata accolta con scetticismo dalla stampa giapponese. I socialisti hanno detto che il governo di Miki non rimesorerà l'accordo soprattutto per la parte, appunto, che riguarda i nomi dei funzionari coinvolti nello scandalo. I socialisti hanno detto che l'accordo mira a estendere da tutta la stampa giapponese una campagna di propaganda a favore del governo di Miki.

Casardi al processo Cambria-Turchi

IL SID: «E' vero, uomini del MSI emissari di Nixon»

«E' più volte avvenuto che emissari di Nixon o della destra repubblicana siano stati qualificati come agenti della CIA».

«Si è vero che ciò sia accaduto, come, ad esempio, per Fenwick e Talenti, nel senso che la stampa li ha qualificati come agenti della CIA, mentre, in effetti, erano emissari di Nixon. Per emissari, intendo persona in via con qualche compito specifico e, essendo sul posto, incaricata di qualche particolare missione».

Questo domanda questa risposta sono contenute in un verbale di interrogatorio che domanda è il legale della giornalista Adele Cambria, che compare davanti al tribunale di Roma per rispondere di diffamazione a mezzo stampa (per un articolo apparso su Lotta Continua) e chi risponde è l'ammiraglio Casardi, attuale capo del Sid.

Il processo ha avuto origine da una querela presentata dal deputato missino Luigi Turchi, che si era sentito diffamato in particolare da due frasi: «I capi dello squadrismo romano, Caradonna, De Lorenzo, Turchi...» e «L'attuale della CIA Turchi, ha avuto il coraggio di entrare a Centocelle soltanto coi suoi volontari buttati da aerei...».

La prima domanda è stata ovviamente se al capo del SID risultasse se Luigi Turchi avesse avuto rapporti con la CIA. L'ammiraglio Casardi ha dichiarato di non sapere nulla di questi rapporti, ma di sapere che Frank Turchi (padre di Luigi e senatore missino) ha svolto, nel 1968, una azione di propaganda a favore di Nixon presso la comunità italiana in USA, sollecitando per Nixon e fondi per il MSI.

L'ammiraglio Casardi ha poi aggiunto che al servizio sono giunti due «foglietti» non firmati, dai quali risulta che si fon. Luigi che il senatore Frank si recarono negli Stati Uniti per la campagna elettorale di Nixon. Il capo del SID ha poi chiarito che, a volte, la stampa ha definito agenti della CIA persone che in realtà erano emissari di Nixon.

L'atto ufficiale, infine, non ha voluto fornire risposta sulla esistenza o meno di rapporti tra il servizio segreto greco del KYP ed esponenti della destra italiana all'epoca del regime dei colonnelli, in quanto, ha detto, ha testimoniato in proposito nella struttura per la strage di piazza Fontana.

partecipano le massime autorità del governo e dello Stato. Questo lavoro in termini giudiziari e specificamente delimitato e non sembra potersi dubitare che si inquadri nella fattispecie del reato di cui si parla. Di singolare, tutta una prima che in condotta dei meriti di armi, ce il modo di condurre dei responsabili di governo e della amministrazione militare. Evi si aspettano che per coloro che il prodotto il tenditore si faccia loro amico, una a colazione con loro, aiuti anche al golf, entri in dimichezza con le loro famiglie. Possibile che tutti i diversi responsabili della Difesa di questi anni abbiano trovato leciti e insospettabili una così originale procedura? L'assenza da parte loro, che pure si affannano a respingere non solo le accuse, ma anche le critiche ben fondate, di qualsiasi accertamento o richiamo non rappresenta una evidente ammissione di responsabilità di incomplicità, di negligenza? Sembra difficile negarlo.

E soprattutto sembra difficile non constatare che l'accertata esistenza di tali

leri a Livorno

Cefis sul banco degli imputati per la vicenda dei «fanghi rossi»

Dal nostro inviato

LIVORNO, 24. «Da quando la Montedison ha iniziato a scendere nel mare davanti a Capo Corso i suoi fanghi rossi il pesce nelle nostre reti si è paurito e si è ritirato», dicono i pescatori. C'è chi si chiede allora alla Montedison, come risarcimento per i danni subiti, un bel gruzzolo di milioni di lire per l'abbondanza da dividersi però anche con i dipartimenti di Bastia e di Ajaccio e con la municipalità di Livorno. La richiesta è stata lanciata nelle scorse settimane. La Montedison ha risposto negativamente ed allora i pescatori corsi, dipartimenti e municipalità, hanno dato da dividere il gruzzolo di milioni davanti al tribunale di Bastia.

L'imputato è fissato per il prossimo aprile. Il suo esito dipende in larga misura dalle conclusioni di un altro processo, quello iniziato a Livorno davanti al tribunale di Livorno e che vede sul banco degli imputati il presidente della Montedison, Eugenio Cefis, l'amministratore delegato della società, Alberto Grandi, e altri dirigenti del gruppo e dello stabilimento di Scario, in provincia di Grosseto, dove si produce il biossido di titanio dalla cui lavorazione provengono i fanghi rossi che sono stati denunciati nel Tirreno fra l'isola di Capraia e Capo Corso.

Per questi scricchiolanti Cefis e gli altri dirigenti della Montedison nell'aprile 1974 furono condannati dal pretore di Livorno Gianfranco Viglietta a tre mesi e 20 giorni di reclusione. Ricorso contro la sentenza ed oggi si celebra il processo d'appello.

Dopo una serie di scaricabarile processi, il presidente del tribunale Domenico Ortore ha chiamato a deporre Eugenio Cefis. Preso il mare, Cefis ha obiettato che le imprese delle televisioni straniere (soprattutto da quella francese, in quanto la vicenda dei fanghi rossi, che si riscontra ovunque, è di natura internazionale, è particolarmente sentita oltre anche perché s'è inserita tra i non facili rapporti che intercorrono tra la Liguria e la Corsica) il presidente della Montedison, elegantissimo ed abbronzato, ha riconosciuto la linea che la sua azienda ha tenuto in questo affare: non c'erano motivi per ritenere che l'immissione in mare dei fanghi rossi provocasse pericoli di inquinamento.

L'interrogatorio è durato meno di cinque minuti. Alzandosi Eugenio Cefis è intonato. Si è ripreso, dopo ha abbandonato l'aula, seguito dalla folla schiera di avvocati (15) che formano il suo solido staff. Anche gli altri imputati hanno sostenuto l'innocenza dei fanghi rossi. Di tutt'altro avviso sono invece i pescatori corsi che hanno denunciato il reato (costituito parte civile), gli esperti della Regione Toscana e i periti nominati a suo tempo dal pretore di Livorno. Hanno dimostrato provando, che i fanghi rossi inquinavano il mare di Scario, il piano in stragrande maggioranza della fauna ittica. La prima denuncia alla magistratura contro i fanghi rossi partì nel luglio 1974 dal pretore di Livorno per il turismo di Livorno preoccupato delle conseguenze negative che i fanghi rossi avevano sul turismo. Contemporaneamente andava avanti l'azione della Regione Toscana e del Comune di Scario che costrinse la Montedison a installare un impianto di depurazione.

Carlo Degli Innocenti

14 APRILE 14

apertura al pubblico della

54 FIERA DI MILANO

23 APRILE 19

I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

NOVITA EDITORIALE

TOGLIATTI OPERE SCELTE 1923-1964



a cura di Gianpaolo Santomassimo Grandi Antologie - pp. 1.200 - L. 10.000

D'Agostini LA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA

Kuczynski BREVE STORIA DEL L'ECONOMIA

Lepre STORIA DEL MEZ ZOGIORNO NEL RI SORGIMENTO

Lu Hsun CULTURA E SOCIETA' IN CINA

italburist MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

MILIONI DI LAVORATORI LOTTANO PER RIPRESA ECONOMICA OCCUPAZIONE CONTRATTI

Modalità e obiettivi dello sciopero generale

Per tutti i settori dell'industria, del commercio, lo sciopero generale di oggi avrà la durata di quattro ore.

MODALITÀ
Quattro ore per tutte le categorie salvo le seguenti modalità particolari. I treni si fermeranno dalle 11 alle 11,30 mentre per i ferrovieri degli impianti fissi lo sciopero è di due ore, dalle 10 alle 12.

OBIETTIVI
A centro dello sciopero generale sono i problemi della ripresa economica, dell'occupazione e dei contratti. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha sottolineato l'esigenza, di fronte alla grave crisi economica di misure di emergenza che siano coerenti con una linea di sviluppo degli investimenti e della produzione nell'industria e nell'agricoltura e parallelamente nel Mezzogiorno, obiettivi prioritari dell'azione del sindacato.

FABBRICHE
Occorre affrontare e risolvere i problemi più acuti di occupazione. Decine di migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto. Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil chiede:
A) Che per le aziende Gepi-Lo si apra una immediata trattativa con il governo per raggiungere soluzioni produttive e di occupazione che eliminino il carattere assistenziale del provvedimento di intervento della Gepi-Lo.

CONTRATTI
Rimane complessivamente negativa la posizione della Confindustria e delle altre associazioni padronali nelle trattative contrattuali, particolarmente per quello che riguarda le richieste relative a occupazione, investimenti. Lo sbocco delle trattative contrattuali si vede in prospettiva sempre più difficile.

MANIFESTAZIONI
Sono state indette dai sindacati centinaia di manifestazioni in tutto il Paese. Fra gli altri Lama parlerà a Genova, Vanni a Terni, Bontà a Pa-

EMERGENZA
Il giudizio dato dai sindacati sulle misure di stretta fiscale adottate dal governo è fortemente critico. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha, a questo proposito, avanzato precise proposte fra le quali:

CONTRATTI
Rimane complessivamente negativa la posizione della Confindustria e delle altre associazioni padronali nelle trattative contrattuali, particolarmente per quello che riguarda le richieste relative a occupazione, investimenti.

CONTRATTI
Rimane complessivamente negativa la posizione della Confindustria e delle altre associazioni padronali nelle trattative contrattuali, particolarmente per quello che riguarda le richieste relative a occupazione, investimenti.

Stasera il decreto sarà definitivamente convertito in legge

I dieci miliardi per la Gepi bloccati alla Corte dei conti

Un organo dello stato ha vanificato l'urgenza del provvedimento varato due mesi fa - Lavoratori dell'Innocenti, della Torrington, della Angus, delle Smallerie Venete a Montecitorio - L'intervento del compagno Gambolato

Presentato dall'UNAV

Un piano per ristrutturare la nostra viticoltura

La nostra viticoltura deve essere messa al passo con quella degli altri stati comunitari ed extra comunitari. Le categorie che in essa operano devono discutere assieme rapidamente le modificazioni da apportare sotto ogni profilo: strutturale, amministrativo, commerciale. In pratica bisogna porre mano ad un piano per la viticoltura in vista delle nuove regole comunitarie CEE, la cui entrata in vigore non dovrà coglierci ancora una volta impreparati.

Il decreto-legge varato quasi due mesi fa dal governo, e con il quale si stanziavano dieci miliardi per interventi straordinari della Gepi per la tutela degli interessi dei lavoratori di un gruppo di aziende industriali in crisi, sarà definitivamente convertito questa sera in legge dalla Camera che ieri ha discusso il provvedimento in seconda lettura, dopo il voto del Senato.

legislazione che definisca i settori nei quali è ammissibile il ricorso all'intervento e la presenza delle multinazionali. Ciò pone tutta una serie di problemi: la definizione dei settori strategici in cui questo intervento è vietato; l'esercizio di poteri di controllo pubblico su qualsiasi richiesta d'intervento; la verifica sistematica della natura e degli scopi dei contratti tecnologici e finanziari tra le multinazionali e le loro associate per bloccare evasioni fiscali, frodi valutarie, speculazioni di mercato; l'assunzione da parte del governo di immediate iniziative per coordinare su scala europea la legislazione in questo campo.

Questo il contenuto del provvedimento che il compagno Fulvio Gressi, segretario nazionale dell'Unione nazionale tra associazioni viticole (UNAV) ha rivolto, nel corso della assemblea straordinaria svoltasi presso il salone della Lega delle cooperative a Roma. Gressi ha anche illustrato le richieste contenute nel programma che l'UNAV sottopone al confronto con le organizzazioni: 1) respingere il blocco indiscriminato degli impianti, ed inserire il concetto della programmazione nell'ambito di investimenti pubblici tesi a migliorare e qualificare la produzione; 2) garantire l'efficienza del sistema comunitario ricorrendo alle scelte di programmazione nazionale e regionale; 3) promuovere il consumo di vino, come genere alimentare, tra le grandi masse popolari, con una più efficace azione per la repressione delle frodi; 4) difesa, in termini di controlli di qualità e di prezzi, verso il vino proveniente dai paesi del bacino del Mediterraneo onde evitare speculazioni colossali ad opera degli importatori; 5) riconoscimento giuridico delle associazioni dei produttori, prevedendo la loro presenza nelle commissioni consultive della CEE.

Il più grave di questi elementi è stato rivelato iersera dal compagno Pietro Gambolato nell'aula di Montecitorio dove erano convenute delegazioni operaie delle fabbriche interessate agli interventi straordinari dell'Innocenti, della Torrington, della Smallerie Venete, l'Angus. Si tratta di questo: in vigore dal 2 febbraio scorso, il decreto non è ancora esecutivo (cioè è ancora bloccata l'erogazione alla Gepi dei dieci miliardi destinati a costituire il fondo per l'intervento dell'apposita collettiva IPO) perché la Corte dei conti ha frapposto ripetuti ostacoli alla registrazione dei mandati con un'interpretazione di comodo delle norme di decretazione. Insomma, un organo (chiamato Stato) ha fatto vanificare l'urgenza del provvedimento ritardandone sino ad oggi la attuazione cui sono interessati circa diecimila lavoratori che debbono usufruire così della cassa integrativa a decorrere dall'inizio di questo anno e sino al prossimo 30 settembre. Proprio queste scadenze, e soprattutto la natura del provvedimento, impongono tuttavia una serie di osservazioni e di misure correttive. Il compagno Gambolato ha insistito a questo proposito su cinque questioni: 1) il decreto è assolutamente isolato da qualsiasi contesto costruttivo (conversione degli impianti, rilancio produttivo delle aziende, ecc.) e cioè proprio mentre il governo poteva prevedere le relative norme come elementi aggiuntivi delle più generative misure per la riconversione industriale; 2) in considerazione anche della brevità dei tempi previsti dal provvedimento, è necessario che a questo intervento tempore sia al più presto garantito un più organico seguito; 3) in ogni caso bisogna assicurare l'immediata assun-

zione da parte dell'IPO di tutti i lavoratori ex dipendenti di aziende, salvo poi a realizzare eventuali comandi di manodopera;

4) sin da ora si pone poi il problema del reperimento di altri fondi per l'organizzazione e lo svolgimento, all'interno delle aziende, di corsi di riqualificazione concordati e gestiti con l'intervento delle Regioni;

5) infine tutto il problema degli interventi straordinari ripropone l'esigenza di sciogliere il nodo del rapporto tra poteri pubblici e industrie municipalizzate, come è già stato fatto ovunque, negli altri paesi.

A questo proposito Pietro Gambolato ha rilevato come in Italia manchi del tutto una

g. f. p.

Aumentati i salari delle « colf »

Dal primo gennaio di quest'anno le lavoratrici domestiche conviventi hanno diritto ad un aumento retributivo di 10 mila lire sul minimo contrattuale, mentre quelle che hanno diritto ad 80 lire in più per ogni ora di lavoro.

in breve

SEGRETERIA CGIL, CISL, UIL SULL'UNITÀ
Si è riunita ieri la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil per discutere sui problemi dell'unità sindacale. La riunione, durata circa quattro ore, è stata guidata a "pro-ficu" dai dirigenti sindacali. Per il 5 è prevista una nuova riunione nel corso della quale potrebbe anche essere decisa la convocazione del Direttivo sui temi dell'unità.

RINVIO INCONTRO CON MORLINO
L'incontro fra la Federazione Cgil, Cisl, Uil e il ministro della Pubblica Amministrazione, Morlino, con la partecipazione del ministro del Tesoro per discutere sui problemi delle vertenze nel pubblico impiego è stato rinviato alla prossima settimana.

GARE AIMA PER GRANO E ARANCE
Il Consiglio di amministrazione dell'Aima si è riunito sotto la presidenza del ministro Marcora ed ha discusso che entro la prima decade di aprile siano messi in gara 700 mila quintali di grano tenero. E' stata anche autorizzata la cessione diretta alle industrie di trasformazione di arance per un complessivo di 25 mila tonnellate.

NUOVI SCIOPERI AEROTRASPORTO
La FULAT, di fronte all'atteggiamento disteso del governo, ha proclamato a partire da lunedì 29 marzo otto ore settimanali di sciopero.

CONVEGNO FILEF A MILANO
Il 2° convegno nazionale delle immigrazioni interne indetto dalla Filef (Federazione italiana dei lavoratori emigrati e famiglie) avrà luogo sabato 27 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala del Grechetto a Milano. Vi parteciperanno delegati degli immigrati, amministratori regionali, comunali e provinciali, dirigenti dei sindacati, dei partiti, democratici, rappresentanti del governo.

SINDACATI PER ASILI-NIDO
La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha assunto nuove iniziative per affrontare e superare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del piano per gli asili-nido. Sono state invitate, fra l'altro, tutte le segreterie regionali, a promuovere al più presto una riunione con gli assessori ai servizi sociali delle Regioni e con i rappresentanti delle altre forze sociali.

ANGELINI SOLLECITA MILIARDI PER ENEL
Il presidente dell'Enel, Angelini, ha sollecitato l'approvazione definitiva del disegno di legge che aumenta di 2 mila miliardi il fondo di dotazione dell'Enel. Angelini ha parlato ad Aosta, alla terza conferenza periodica dell'Ente.

ATTIVO RECORD BILANCIA USA
La bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti ha chiuso il 1975 con un attivo record di 140 miliardi di dollari. L'anno precedente si era invece chiuso con un deficit di 107 miliardi. La spinta maggiore, dice il comunicato ufficiale che ne dà notizia, è venuta dal ruolo nettamente positivo svolto dagli scambi.

Alla stretta la vertenza degli edili Ostacoli per metallurgici e chimici

L'andamento delle trattative per il rinnovo dei contratti - Proclamate dieci ore di sciopero dalla FLM dopo l'incontro con l'Intersind - Otto ore di astensione articolata sono state decise dalla Fulc

Nella giornata di ieri sono riprese le trattative per edili, metalmeccanici pubblici e chimici privati. Per quanto riguarda i metalmeccanici, la FLM ha giudicato l'atteggiamento dell'Intersind « dilatorio e di ostilità » e ha proclamato dieci ore di sciopero dal 28 marzo al 10 aprile; le trattative riprendono il 5 e il 6 aprile. « Negativo » anche l'atteggiamento dell'Asschim, la Fulc ha confermato le sedici ore di sciopero per oggi e domani ed ha proclamato otto ore articolate per settimana di sciopero sino alla chiusura del contratto. Le trattative riprendono alle 16,30 di mercoledì 31 marzo. Difficili anche le trattative per gli edili. Nel pomeriggio e nella serata di ieri sono proseguiti gli incontri tra FLM e una parte ed ANCE ed Intersind. Per mercoledì mattina, intanto, si era svolta una riunione tra la Federazione Cgil-Cisl-Uil, il segretario della FLM, FLM e Fulc per fare il punto sullo stato delle vertenze contrattuali. Al termine della riunione il compagno Claudio Truffi ha dichiarato all'Unità che « FLM e Fulc si sono sberlezzate ». La trattativa degli edili si sulla base di un miglioramento salariale in un'unica soluzione, anche attraverso un eventuale scaglionamento. Su questa base e con l'accordo, oltre alla FLM, sono intervenuti Fulc, ANCE e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, si è conclusa la riunione ».



Un'immagine di una recente manifestazione degli edili romani per il rinnovo del contratto

Una bozza di intesa siglata la scorsa notte

Primi faticosi passi in avanti per la Montedison di Siracusa

La ferma risposta dei lavoratori alla « raffica » di sospensioni e ai ricatti decisi dalla azienda Ridotto il periodo di cassa integrazione - Vasta unità tra sindacati, enti locali e forze politiche

Dal nostro inviato SIRACUSA, 24. Hanno fatto i conti senza l'oste. E l'oste in questo caso sono gli operai della Siracusa Montedison di Priolo (Siracusa), che dopo la straordinaria giornata di lotta di lunedì contro la cassa integrazione, hanno risposto alla raffica di sospensioni da lavoro decise a titolo di ricatto dall'azienda, estradottando ora si apprestano ad esaminare una bozza di intesa siglata con la contro-

parte la scorsa notte, dopo 48 ore di trattative svoltesi in pieno clima di scontro. Il presidente della Regione, Salidano, chi non aveva fatto le sue calcoli (svolti ad un tavolo ridimensionamento delle basi produttive degli impianti di Priolo per una ristrutturazione a senso unico, in barba agli interessi operai e popolari) sono invece i dirigenti dell'industria chimica. Nel grande piazzale antistante gli stabilimenti, operai, impiegati e lavoratori delle ditte appaltatrici - che hanno reagito uniti in queste giornate a molteplici tentativi di divisione esercitati dall'azienda - discutono dei primi risultati raggiunti.

quelli che si profilano in controtendenza dietro le minacce ai reparti di produzione dei fertilizzanti di Priolo, non è stata quindi soltanto questa combattiva e giovanissima classe operaia a chiedere precise garanzie circa i modi, i tempi, e le finalità della riconversione produttiva. Atorno ad essa si è stretta un largo comitato di coordinamento per lo sviluppo della provincia, composto dai sindacati, dalle amministrazioni comunali di tutto l'entroterra, dalla provincia, dalle segreterie dei cinque partiti autonomistici (PCI, DC, PSI, PSDI e PRI). Ciò non è cosa da poco in una città dove per anni gli interessi del monopolio chimico hanno allungato un'arteficialissima « industria del petrolio clientelare ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ». Il retroterra agricolo che si stende attorno al grande agglomerato industriale (160.000 ettari coltivati su 200.000) per il 50% agrata, in quanto la Sincat aveva « invitato » le ditte appaltatrici che lavorano all'interno degli stabilimenti a fare altrettanto, facendo salire co-

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

La Montedison si è mossa senza esitazioni all'attacco di alcuni settori di produzione. Intende determinare drastiche tagli alla produzione dei fertilizzanti, riservando ampi margini di profitto in altri settori. « Abbiamo ancora un vivo ricordo - dichiara Paolo Strano, dell'esecutivo del Consiglio di fabbrica - della grande manifestazione che facemmo con i contadini nel novembre di due anni fa, qui a Priolo, per reclamare il potenziamento del comparto del fertilizzanti ».

Le questioni economiche al congresso dc
Analisi in ritardo e mancanza di scelte

Il clima tumultuoso che ha fatto da sfondo ad un dibattito arroventato sulle questioni di prospettiva politica generale ha, molto probabilmente, impedito che al congresso venissero avvertite le carenze di politica generale, nella loro pesante drammaticità, anche le vicende più recenti della nostra economia...

Alla tribuna del Palazzo dello Sport, è stato ovviamente il ministro Colombo il più strenuo difensore non solo dei recenti provvedimenti...

Illusione

Alcune affermazioni dell'analisi fatta da Zaccagnini sulle storture della economia italiana in parte lusinghiera e in parte autolesionista sono metodologicamente corrette...

in breve

- NUOVA SEZIONE DEL CESPE
Il Centro Studi di Politica ed Economia del PCI ha deciso la costituzione di una Sezione ricerche sociali...
L'8 APRILE MONTEDISON ALLA CAMERA
Alla Camera, la preannunciata riunione di oggi della commissione bilancio è stata rinviata a giovedì 8 aprile...

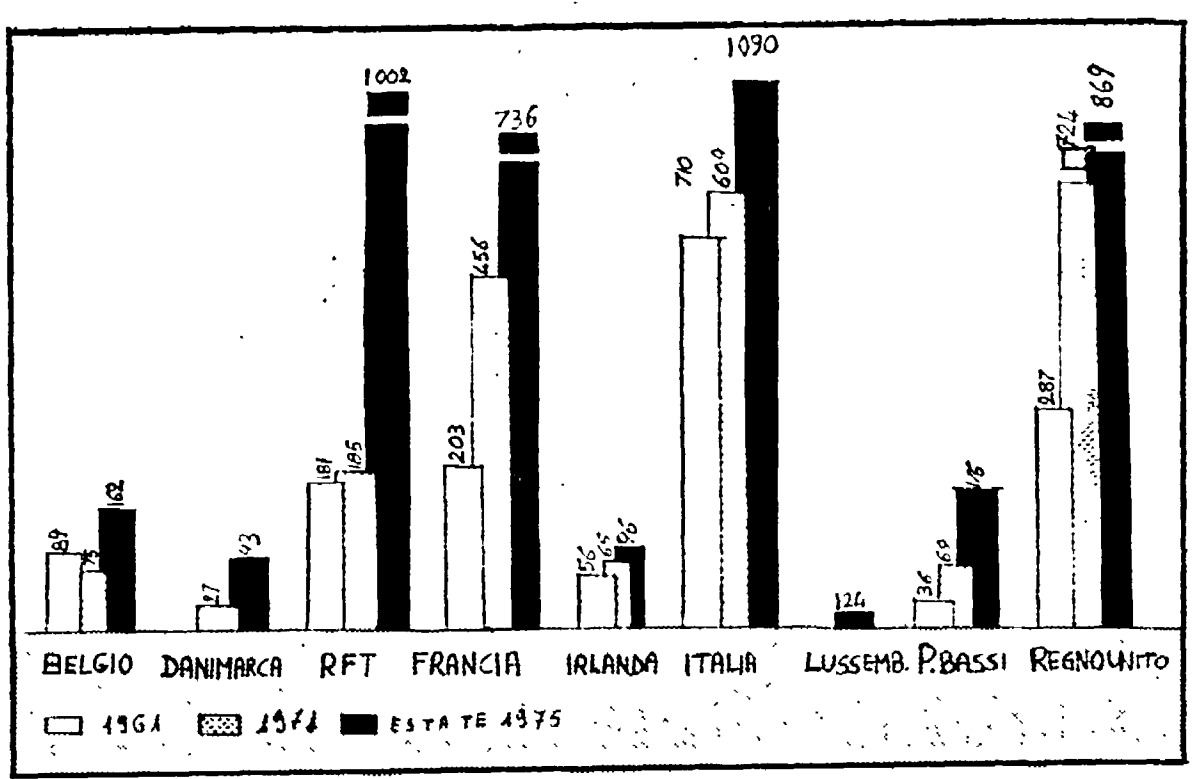
Sostanzialmente stabile ieri il mercato dei cambi

Lira: quotazioni invariate su tutte le altre monete

L'asta dei Buoni del Tesoro ricoperta molto largamente dalla Banca d'Italia - Secondo il «New York Times» le misure restrittive adottate dall'Italia sarebbero state «suggerite» da Bonn - Aumentati del due per cento i «tassi passivi» per i depositi bancari

Table with 3 columns: ENTITA' DEI DEPOSITI, CONTI CORRENTI, A RISPARMIO. Rows: Da 20 a 50 milioni, Fino a 100 milioni, Fino a 250 milioni, Oltre 250 milioni.

Giornata sostanzialmente stabile quella di ieri per la lira italiana, pur in presenza di un mercato dei cambi reso un po' più vivace dal fatto che alcune società petrolifere hanno dovuto procedere all'acquisto di dollari per far fronte ai pagamenti del greggio presso gli abituali fornitori...



DISOCCUPAZIONE NEI PAESI CEE

Nei paesi della Comunità europea si è avuto un incremento della disoccupazione. Già nell'estate del 1975 (periodo cui si riferiscono i rilevamenti) superavano il milione di disoccupati...

Ascoltato alla Camera ieri

Il presidente Sette invitato a definire le scelte dell'ENI

Egli si è richiamato alle conclusioni della Chiarelli - Questioni del controllo del Parlamento e delle nomine dei dirigenti

Il comitato partecipazioni statali della Camera, che la scorsa settimana ascoltò il presidente dell'Eni, Pietro Sette, ha ieri ascoltato il presidente dell'Eni, L'avvocato Pietro Sette, per molte delle sue affermazioni...

l'elemento principale è stato l'invito pressante rivolto al presidente dell'ENI a far funzionare la complessa struttura dell'ente di stato...

Anche le banche canali per esportare i capitali

«Vi sono 18 modi per esportare i capitali all'estero, nel normale rispetto della legalità, ma in effetti a esclusivo beneficio degli speculatori».

Le opinioni dei dirigenti sindacali collimano con quelle del ten. colonnello della Guardia di Finanza Farné, incaricato di perseguire proprio le frodi valutarie. L'alto ufficiale, difatti, ha confermato anzi tutto che la maggior parte delle esportazioni di capitali si sviluppa non attraverso i trasferimenti palesemente...

Su Panorama c'è scritto che...

Colpevoli eccellenti

Improvvisamente, caos, insulti: in questo clima è stata varata la caustica fiscale anti-erisi. Ma chi sono i responsabili del crollo della lira?

DC senza pentimenti

Di rovesci elettorali si è parlato poco o niente. Di scandali ancora meno. «Inutile autoflagellarsi», hanno detto i fanfaniani...

Spallone da novanta

Armi, droga, tabacco, basi in tutta Europa. Ettore Cicchello, il re del contrabbando arrestato a Lugano non era solo un grosso gangster. Cosa volevano da lui i fascisti? Che incaricò gli affidava la mafia? E che rapporti aveva con i servizi segreti?

Guerriglia urbana

Negozi saccheggiati, auto bruciate, caserme assaltate: queste le azioni dei nuovi gruppi a sinistra della sinistra extraparlamentare. Ma chi sono questi «autonomi»? Quanti sono? Come giustificano i loro programmi?

ANNUNCI ECONOMICI

- ALBERGHI - VILLEGGIATURA
PENSIONE «TRENTO» - Censuatico - camere servizi interni - cucina emiliana...
VACANZE LIETE
RIMINI MAREBELLO - Pensione LIETA - Tel. 0541-32481-43556...

COMUNE DI VIGEVANO

Avviso di licitazione privata per la costruzione di una nuova scuola materna in Via Cararola - Opere di capomastro. Importo a base d'asta: L. 299.100.000.

ORASIV
SALVATEVI dagli umori del prosciutto con super-polvere ORASIV
LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCITA
VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

italianist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Ezi soggiornerà a Roma fino al 15 aprile e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

IL VERO E IL FALSO SULLA CRISI DELLA LIRA

Come ha operato la speculazione

Uno dei luoghi comuni dei benpensanti «ministri del tesoro, banchieri centrali e periferici, ecc. ecc.» è che la speculazione non esiste. Qual è che comunemente sono considerati effetti della speculazione - i crolli rovinosi della borsa, l'esplosione dei prezzi delle materie prime, la raffermazione e l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità - sono nell'ottica dei benpensanti il frutto di squilibri nelle «compatibilità» e di mancanza di senso di moderazione e di spirito di sacrificio da parte dei operatori.

alcuna relazione con quanto previsto dalle autorità monetarie; ben lungi dallo stabilire ordinatamente, la lira dopo un iniziale periodo di resistenza che ha molto sorpreso le autorità - è caduta rovinosamente fino, in alcuni giorni, a sfiorare quota 900. L'adozione dei brutti provvedimenti fiscali potrà contribuire a stabilizzare il cambio ed eventualmente a farlo risalire verso la quota desiderata dalle autorità. La ripulita opera del controllo dei flussi valutari con l'estero, operato attraverso la regolazione del livello di attività economica all'interno, e non la ritorsione nazionalistica ed esteriore, ha equilibrato il mercato. In questa indagine, il piano chimico, che ha parlato di misure di emergenza, facendolo precipitare all'inghi e consentendo alle autorità monetarie di richiedere l'adozione di misure al mercato il compito di trovare il «livello di equilibrio», ufficialmente, fonti bancarie e governative facevano sapere che la lira era sopravvalutata di un 10-15%.

Quindi le banche hanno guadagnato 25 miliardi di lire in un mese. Probabilmente non un guadagno qualcosina di più. Tenendo presente che le banche effettivamente agenti sul mercato dei cambi sono all'incirca una ventina, si è stato un guadagno di più di un miliardo ciascuna in un mese. A questi guadagni vanno aggiunti quelli derivanti dalle operazioni a termine sulla lira, cui importo non figura nella bilancia dei pagamenti. Le banche possono operare a termine nel limite di un massimo importo della Banca d'Italia, di mezzo miliardo. Poiché la stessa Banca d'Italia, molto tardamente e pochi giorni fa, ha ritenuto opportuno ridurre tale massimale, ciò significa che le banche hanno speculato senza ritengo contro la lira. Sono questi i motivi per i quali riteniamo ragionevolmente che il cambio sia pesantemente influenzato dalla speculazione e riteniamo altresì che sia carente l'azione della magistratura; essa dovrebbe infatti indagare sull'esistenza del reato di agio di cambio, la lira, da parte delle banche sotto la supervisione della Banca d'Italia.

Riccardo Parboni

Avviata la seconda fase di attuazione

Come saranno i distretti scolastici

Con le elezioni di questi organismi di gestione della scuola, si esce dal limitato orizzonte delle tradizionali componenti scolastiche...

Con la registrazione da parte della Corte dei conti dei decreti relativi all'istituzione dei distretti scolastici in un primo gruppo di cinque regioni...

Com'è noto, fra i decreti finora firmati dal governo mancano (e ciò ha già provocato una ferma protesta da parte degli organi regionali interessati) quelli per la Toscana e la Campania...

La Toscana, infatti, è stata pure fuorviata tra le prime Regioni ad approvare la proposta per la sua attuazione...

«Passaporto scolastico» europeo per un milione e mezzo di bambini

I cittadini europei dovranno aspettare sino al '78 per avere il passaporto comunitario deciso dal vertice CEE del dicembre scorso...

segnalazioni

L'ITALIA di C. Ginzburg (corso di geografia per la scuola media, a cura di G. Sofri, volume per la I media, pagine 318 lire 3.600).

Con i problemi di geografia fisica, a cura di D. Insolera (pagine 52, lire 1.000) e Economia e società, di A. e C. Ginzburg (pagine 56, lire 1.000).

PER LA RIFORMA DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE di M. A. Manacorda, pagine 134, lire 1.000. Editori Riuniti.

Il volume riproduce il testo integrale della relazione introduttiva che il compagno Manacorda ha tenuto in occasione della costituzione (novembre 1975) della sezione di lavoro per lo studio dei problemi educativi dell'Istituto Gramsci...

Il problema dei «diversi» nel dibattito sulla riforma della scuola

Handicappati: che inserimento?

Il processo di integrazione si realizza con maggior pienezza là dove è vivo il movimento e il dibattito democratico - Il ruolo delle équipe in grado di agire sul territorio - Socializzazione e autoritarismo

Su tutto il territorio nazionale sono in corso migliaia di inserimenti di handicappati nelle normali strutture educative e socio-professionali...

La questione è molto, troppo importante per essere lasciata ai soli tecnici, poiché da una corretta gestione di questi problemi dipende il futuro delle istituzioni della scuola...

Per questo, a nostro modo di vedere, è indispensabile evitare di compiere errori sia nella fase di impostazione dei programmi di inserimento, sia nella fase di applicazione e realizzazione...

«Usare la parola inserimento significa un po' istituzionalizzare la devianza. Si deve piuttosto parlare di una lunga marcia verso istituzioni per rifondarle. La giovane rappresentante del Centro di igiene mentale introduce così il suo intervento al convegno promosso a Rimini sull'inserimento degli handicappati nella scuola...

La dove manca questo dibattito politico e culturale di massa attorno ai problemi della devianza e dell'emarginazione, si assiste a una gestione della scuola che è destinata a fallire, anche se gestita da esperti «progressisti».

Entrambi questi modi di utilizzare l'équipe tendono a ridurre la scuola sia come struttura di sostegno, sia come gruppo di sviluppo, una prassi relazionale, «sono integrati» possono essere accettati solo in carenza di altre soluzioni...

Molto spesso infine l'inserimento è motivato dalla necessità di «colmare» i vuoti, di «integrare» i vuoti, di «integrare» i vuoti, di «integrare» i vuoti...

A Rubiera, in provincia di Reggio Emilia, Giunta comunale di sinistra e consiglio di istituto delle locali scuole medie e E. Fermi, hanno fatto un uso interessante di un libro messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per il diritto allo studio...



Un piccolo spastico gioca e studia assieme ai suoi compagni di scuola: oggi l'inserimento degli handicappati è ormai una realtà anche se non priva di contraddizioni e problemi irrisolti.

A volte è proprio la scuola ad «inventare» gli handicappati

Quando Lombroso sale in cattedra

MILANO. Nome, cognome, luogo d'origine, data di nascita. Poi una decina di righe scritte a mano, in bella calligrafia, dalla signora maestra. Di quando in quando, il documento, intagliato a Mulas (Sardegna) il 7 dicembre 1964, la scuola elementare G. Rosini di Sesto San Giovanni...

Un dibattito promosso a Rimini dal Centro educativo italo-svizzero

Bisogna «ripensare» la scuola

DALL'INVIATO RIMINI. «Usare la parola inserimento significa un po' istituzionalizzare la devianza. Si deve piuttosto parlare di una lunga marcia verso istituzioni per rifondarle. La giovane rappresentante del Centro di igiene mentale introduce così il suo intervento al convegno promosso a Rimini sull'inserimento degli handicappati nella scuola...

UNA INIZIATIVA PER SVILUPPARE IL DIRITTO ALLO STUDIO

Rubiera: i buoni libri usati per potenziare la biblioteca d'istituto

di organi collegiali - eroga da parte sua per la rita dell'istituto nel corso di un intero anno scolastico poco più di 3 milioni per 341 ragazzi. La Giunta comunale ha proposto innanzitutto che fosse una commissione nominata dal consiglio di istituto, con la partecipazione dell'Ente locale, a decidere.

La faticosa ricerca dell'unità tra gli studenti

Caro direttore, non più di quattro mesi orsono aveva destato non poco scalpore e notevole interesse l'accordo raggiunto a livello nazionale tra le organizzazioni studentesche e gli organi del Pci...

Per questo mi pare utile il giornale torni al più presto, e dettagliatamente, sull'argomento. GIANCARLO ANFOSSI (Roma)

La singolare iniziativa di un preside

Caro Unità, il preside della scuola media di Amici di Sanremo ha proposto ad insegnanti, studenti e genitori il «replombaggio» della scuola...

Non c'è lavoro per il professore non raccomandato

Egregio direttore, sono un giovane di 27 anni, laureato in lettere. Da sei mesi ho finito il militare, e naturalmente ho cercato di trovare un lavoro...

Ai ragazzi che scrivono sul Belice

Caro direttore, dovendo raccogliere una documentazione sul dramma della Valle del Belice, ho seguito con attenzione anche le numerose iniziative di dibattito in questi ultimi tempi...

Per imparare a leggere criticamente il giornale

Signor direttore, siamo felici che lei abbia accolto la nostra richiesta di ricevere copia del suo giornale...

LE ALUNNE della classe II della Scuola media «Bassani» (Tulene-Vicenza)

Il 28 marzo prossimo si terrà a Francolorte il primo Congresso nazionale della CGIL-Scuola nella Repubblica federale tedesca. Questo sindacato è presente in Germania da quasi un anno...

Con la formazione della maggioranza composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici si è posto fine al vuoto di potere durato 60 giorni

UN GOVERNO DEMOCRATICO PER RISANARE IL LAZIO

Con la giunta composta da PCI e PSI la Regione esce dalla lunga crisi

Un caloroso applauso ha salutato l'elezione di Maurizio Ferrara alla presidenza - Cinque assessori comunisti, uno indipendente, quattro socialisti - L'intervento del compagno Ciofi: «Intendiamo procedere nello spirito delle più ampie intese e convergenze» - Misure urgenti per fronteggiare la gravità della situazione economica - I discorsi dei rappresentanti degli altri partiti



La sala del consiglio regionale ieri sera durante l'elezione della giunta democratica

Un caloroso applauso ha salutato poco dopo le 23 di ieri sera il risultato della votazione che ha portato alla guida della nuova giunta regionale il compagno Maurizio Ferrara, consigliere fin dalla costituzione della Regione — eletto il 15 giugno con il più alto numero di preferenze — e dall'agosto scorso presidente dell'assemblea. Ferrara è risultato eletto con 32 voti a favore, una

astensione, 23 contrari. Lo stesso esito hanno registrato le votazioni sui singoli assessori. Sul programma i voti a favore sono stati 32, due gli astenuti, 22 i contrari. Alla votazione non hanno partecipato quattro consiglieri democristiani.

Il dibattito era iniziato alle 16, in un'aula gremita di pubblico e di giornalisti. Si è protratto per sei ore e ha registrato gli interventi del

compagno Ciofi, segretario regionale del Pci, e del presidente del Pdup, F. Ori e Rocchi, della Dc. Cutolo del Pli, del radicale De Cataldo e di Pulci, del Psdi, e di tre esponenti missini.

CIOFI La soluzione della crisi — ha affermato il segretario regionale comunista — porta un duplice segno: da un lato l'impegno del Pci, del Psdi e di altre forze democratiche di sinistra per assicurare uno sbocco positivo e avanzato, dall'altro le contraddizioni, le incertezze, il travaglio della Dc. Tutto lo svolgimento della crisi, infatti, è stato segnato dal suo disagio profondo, dalla assenza di una coerente linea politica.

Tradendo una interpretazione assai riduttiva della politica delle grandi intese — ha continuato Paolo Ciofi — la Dc ha messo in atto scoperte manovre di potere, tenendo su questa base il ricupero di un rapporto preferenziale con il Psi. Un atteggiamento improprio, che non coglieva da un lato la natura dei processi nuovi che maturavano tra i socialisti (emersi chiaramente dal loro congresso regionale), dall'altro la portata e il significato dell'approfondimento e dello sviluppo dei rapporti unitari tra il Psi e il Pci.

Nella seduta del 19 gennaio poco dopo l'apertura ufficiale della crisi, i comunisti affermarono chiaramente che se si voleva dare sviluppo al quadro politico e assicurare alla Regione un governo capace di affrontare i gravi problemi aperti, occorreva che il Pci nel quadro delle larghe intese, assumesse dirette funzioni di governo, e che l'unità con i socialisti era condizione essenziale per una soluzione adeguata. Questa è la linea che ha ispirato la nostra condotta.

Non sfugge certamente a nessuno l'importanza di un evento che vede la partecipazione diretta dei comunisti al governo, una delle principali Regioni del Paese, nella quale hanno sede la capitale della Repubblica ed il centro della cattolicità, in un momento di crisi, e nel quale il dialogo e il confronto tra formule e correnti di pensiero diverse acquistano perciò un significato e un valore particolare.

Una situazione come è quella attuale, che ha i caratteri di una crisi, ha richiesto — ha detto Ciofi — si sarebbe potuta meglio affrontare con il concorso e la partecipazione di tutte le forze democratiche: questa è l'opinione dei partiti che danno vita alla giunta e alla maggioranza; ed è per queste ragioni che il Pci, il Psdi e il Psdi (come è scritto nel documento politico programmatico) intendono procedere nello spirito delle più ampie intese e convergenze.

Per far fronte oggi ai compiti è certamente indispensabile un impegno eccezionale della giunta e della maggioranza. Ma ciò non è sufficiente: occorre che l'intervento del consiglio regionale, in tutte le sue articolazioni istituzionali e in tutti i suoi settori politici, democratici e popolari, sia permeato di un sforzo comune, che trascenda gli stretti fini di parte nell'interesse generale della collettività, occorre che i lavoratori e i cittadini, le forze della cultura, i giovani e le donne, tutte le energie disponibili siano mobilitate, con impegno autonomo, nel grande sforzo per il rinnovamento e il risanamento

CASTELLINA La rappresentante del Pdup ha definito la soluzione adottata per la Regione una «rottura decisiva» con la Dc e con il suo sistema di potere. Nella Dc la crisi è in atto — ha aggiunto — e la costituzione di una giunta di sinistra può accelerarla, liberando anche le forze cattoliche aperte al rinnovamento.

FIORE Il capogruppo della Dc, dopo aver ricordato le posizioni del suo partito, indisponibile per una maggioranza con i comunisti (atteggiamento che ha ispirato la condotta della Dc in tutta la fase delle trattative), ha rivolto un pesante attacco ai socialisti e al Pci. Ha comunque annunciato che nei confronti della nuova amministrazione l'atteggiamento democristiano non sarà di chiusura e di contrapposizione. In una dichiarazione rilasciata dopo la seduta, tuttavia, Fiore ha ribadito l'intenzione di parte della Dc di provocare la crisi al Comune e alla Provincia di Roma, come è riprova alla giunta Pci-Psi alla riunione.

CUTOLO Contrario alla nuova giunta il liberale Cutolo, che ha definito «contraddittorie e deboli» le posizioni dei partiti che hanno dato vita alla soluzione della crisi. Sul programma, comunque, ha annunciato un voto di astensione, perché il significato sostanziale delle linee del documento di settembre, sul quale i liberali espressero un giudizio non negativo.

DE CATALDO Il rappresentante radicale, annunciando il suo voto favorevole sulla giunta ha affermato che la soluzione adottata rappresenta una svolta politica profonda.

DELL'UNTO Il socialista Dell'Unto ha rivendicato al Psi un ruolo fondamentale per la soluzione che è stata adottata, affermando che il suo partito, quando propose la linea delle grandi intese ne fece un punto di partenza per raggiungere una maggioranza «sempre più vasta, che corrispondesse al voto del 15 giugno». Dopo aver criticato la Dc per non aver compreso il significato di quel voto, Dell'Unto ha affermato che la soluzione regionale esalta il ruolo dei partiti intermedi che, specialmente il Psdi, si sono sguainati dalla tradizione sudditanza verso la Dc.

ROCCHI L'esponente della sinistra democristiana ha affermato la necessità di ricostruire un rapporto tra la Dc e il Psi, in un quadro di confronto con il Pci. Ha aggiunto poi che il suo partito deve rappresentare, dall'opposizione, un punto di riferimento democratico.

PULCI Il segretario regionale del Psdi ha sottolineato il valore politico dell'accordo realizzato insieme con il Pci e il Psdi e ha lamentato che la Dc non ne abbia compreso il significato. Ha poi ribadito che la nuova giunta nasce senza alcuna preclusione verso le altre forze democratiche.

Questo il nuovo esecutivo regionale

- MAURIZIO FERRARA** (comunista) presidente
- PARIS DELL'UNTO** (socialista) programmazione, tributi, società finanziarie, bilancio
- ARCANGELO SPAZIANI** (comunista) personale, affari generali, problemi del lavoro, economato
- LEDA COLOMBINI** (comunista) enti locali, aggregazioni sovramunicipali, problemi istituzionali e urbanistici, urbanistica e assetto del territorio

- GUALTIERO SARTI** (comunista) agricoltura e foreste, caccia e pesca, parchi e riserve naturali
- MARIO BERTI** (comunista) artigianato e industria, commercio ferre e mercati, cave e torbiera, acque minerali e termali, coordinamento e controllo consorzi industriali
- GABRIELE PANIZZI** (socialista) lavori pubblici, edilizia convenzionata
- ALBERTO DI SEGNI** (socialista) trasporti e programmazione del

sistema integrato dei trasporti regionali
GIOVANNI RANALLI (comunista) sanità, igiene, assistenza sociale, inquinamento
TULLIO DE MAURO (indipendente eletto nelle liste del Pci) cultura, decentramento, informazione, musei e biblioteche, istruzione professionale e assistenza scolastica
GUIDO VARLESE (socialista) turismo e industria alberghiera, sport e tempo libero, terme e, ad interim, demanio e patrimonio

Il discorso del presidente Ferrara

«Un nuovo corso morale nei metodi di governo»

Nell'assumere l'incarico di presidente della giunta regionale, il compagno Maurizio Ferrara, ha rivolto un saluto alla giunta uscente, ringraziando tutte le forze politiche che, concentrando il loro voto sul programma e sulla sua candidatura, hanno contribuito a risolvere la lunga crisi che ha travagliato la Regione. Con la formazione del nuovo governo democratico la crisi ha avuto uno sbocco positivo — ha detto Ferrara — e in essa si registra un indubbio elemento di novità politica: il Pci e il Psdi, miglior partito di opposizione, assume per la prima volta funzioni di governo accanto al Psi, in una nuova maggioranza con il Psdi, aperta a tutti i contributi democratici e della sinistra, della quale la Dc non fa parte per sua libera e meditata scelta.

Apporto di tutti

I processi nuovi aperti dal voto del 15 giugno, che anche la politica delle larghe intese tentata nello scorso settembre aveva cercato di cogliere, si manifestano oggi in un'altra formula di governo, il nuovo esecutivo regionale, pur registrando un elemento di alternanza significativa nella collocazione delle maggiori forze di questa giunta, che si fonda tuttavia sulla convinzione, chiaramente espressa nel documento citato da Pci, Psdi e Psdi, che questa maggioranza intende procedere nello spirito delle più ampie convergenze e intese tra tutte le forze democratiche, allo scopo di non interrompere il necessario dialogo e di consentire nella autonoma collocazione di ciascuna democrazia di tutti i partiti democratici alla soluzione della grave crisi non solo economica ma anche sociale e morale che investe l'intera regione.

La nuova maggioranza non vuole tramutarsi in uno steccato, ma in un punto di riferimento costante per una politica di dialogo e intesa, tra le forze che si riconoscono nei principi della Costituzione e del Psi, Psdi, che questa maggioranza intende procedere nello spirito delle più ampie convergenze e intese tra tutte le forze democratiche, allo scopo di non interrompere il necessario dialogo e di consentire nella autonoma collocazione di ciascuna democrazia di tutti i partiti democratici alla soluzione della grave crisi non solo economica ma anche sociale e morale che investe l'intera regione.

La migliore garanzia, che la legislatura possa essere segnata da un dialogo reale tra le forze democratiche, sta anche nelle positive esperienze fatte fin dalla prima legislatura, quando il centro, pare abbia deciso di calcare ancora di più la mano.

Nel nuovo listino delle altre associazioni, così almeno assicurano gli operatori, si è cercato di far prevalere il buon senso; a vedere dai risultati non sembra, anche se

decretere del dialogo e delle posizioni unitarie. E' una constatazione fatta per ricordare che, ciascuno nella propria attività di governo, chi all'opposizione, può contribuire a fare politica in modo nuovo, costruendo quel che c'è da costruire, distinguendo, anziché cancellando, ciò che di vecchio e marcio è da distruggere.

C'è molto da fare — ha affermato a questo punto Ferrara — e tutti sappiamo che bisogna operare guardando a ciò che si deve fare per non perdere il contatto con le masse, e per non perdere, in una funzione di guida e di avanguardia, considerandole soggetti attivi e non passivi del processo politico, che nella ha a che vedere con la pratica clientelare. Se c'è una lezione che viene a tutti dal voto del 15 giugno, dagli stessi congressi dei partiti tenuti in queste settimane, è proprio questa.

Sul terreno delle misure concrete, il presidente della giunta regionale, si è rifatto ai contenuti del documento programmatico presentato dalla giunta Pci-Psdi, indicando alcuni punti fermi su cui la giunta intende procedere. Innanzitutto, per l'impiego necessario per completare le riforme avviate nel campo dei trasporti e della assistenza ospedaliera. Vi è poi tutta la serie di misure urgenti che si fonda tuttavia sulla convinzione, chiaramente espressa nel documento citato da Pci, Psdi e Psdi, che questa maggioranza intende procedere nello spirito delle più ampie convergenze e intese tra tutte le forze democratiche, allo scopo di non interrompere il necessario dialogo e di consentire nella autonoma collocazione di ciascuna democrazia di tutti i partiti democratici alla soluzione della grave crisi non solo economica ma anche sociale e morale che investe l'intera regione.

Ma questi progetti, e altri, legati al sempre maggiore arricchimento del quadro delle competenze regionali, non avranno senso se non si muoveranno in una nuova cornice di impegno, in un nuovo corso morale, che faccia della giunta una giunta di tutti, in materia di lotta agli sprechi, al clientelismo, all'assenteismo, alle spinte corporative.

In questo campo — ha concluso Ferrara — c'è bisogno di un nuovo costume, che solo il consiglio regionale, nel suo insieme, può fondare: cominciando col modificare il proprio modo di lavorare e di far lavorare, mobilitando il metodo della partecipazione, riabilitando la disciplina del lavoro in termini di rigore democratico, senza avallare un modo di lavorare in seguito alla stretta imposta dal governo; seguono il tè e il cappuccino, Lunico che è aumentato proporzionalmente all'iva e il latte in bicchiere, che segna solo 10 lire in più.

Fare relazioni al bar, insomma, rischia di diventare un lusso cui molti dovranno rinunciare. Con il cappuccino a 180 lire e le birruche a 120, bisogna sborsare ogni giorno almeno 300 lire, nei bar più popolari. In quelli più centrali 500 lire.

Manifestazioni nella città, nei centri della provincia e della regione, contro il carovita per l'occupazione e la ripresa economica

Scuole deserte e autobus fermi dalle 9 alle 11

Nelle fabbriche e nei cantieri non si lavorerà per mezza giornata — Chiusi dalle 10 alle 14 gli uffici comunali I lavoratori chimici e farmaceutici scioperano oggi e domani — L'adesione di « Magistratura democratica »

Così lo sciopero nella città

I settori produttivi rimarranno bloccati oggi per l'intera mattinata, mentre gli uffici pubblici rimarranno deserti per alcune ore. Per le categorie impegnate nelle varie vertenze le ore di fermata sono differenti. Le modalità dello sciopero a Roma e provincia sono le seguenti:

FABBRICHE E CANTIERI Chiusi 4 ore durante la mattinata.

TRASPORTI Gli autobus urbani, extraurbani e il metrò non circoleranno dalle 9 alle 11, mentre i tassisti aderenti alla CGIL, CISL-UIL ritireranno l'entrata in servizio alle ore 9 la mattina e alle ore 16,30 il pomeriggio.

OSPEDALIERI Lo sciopero è di due ore, ma saranno assicurati tutti i servizi essenziali.

SCUOLE Il personale docente e non docente delle scuole elementari, medie, secondarie superiori e dell'università, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, si asterranno dal lavoro. Alla giornata di lotta hanno dato la loro adesione tutti gli organismi studenteschi.

BANCHE I bancari, aderenti ai sindacati unitari, hanno deciso di effettuare la sospensione del lavoro per le prime 5 ore della mattinata.

UFFICI PUBBLICI I lavoratori degli enti parastatali, degli enti di previdenza, assistenza ed economici non si recheranno al lavoro nelle prime due ore di ogni servizio; mentre i dipendenti comunali e gli statali si fermeranno dalle 10 alle 14.

TURISMO Scioperano tutto il giorno i dipendenti del turismo, alberghi e pubblici esercizi. Non verrà effettuato il primo spettacolo.

COMMERCIO Per i lavoratori del commercio lo sciopero è previsto per le prime 4 ore della mattinata.

NEGOZI La confederazione provinciale ha invitato i negozianti a chiudere i propri esercizi per l'intera mattinata.

CHIMICI I chimici e farmaceutici sciopereranno 8 ore oggi e domani.

Nei quartieri della città, nei centri della provincia e della regione i lavoratori daranno vita oggi e nei giorni dello sciopero di 4 ore — a numerose manifestazioni, indette dalla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL per protestare contro gli aumenti indiscriminati dei prezzi, per lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione e a sostegno delle vertenze contrattuali. La giornata di lotta si articolerà a Roma in 4 diverse manifestazioni di zona: a Tor Sapienza, in piazza Cesare de Cupis, per la zona Tiburtina-Prenestina-Appio-Tuscolano; a piazzale della Radio per la zona Magliana-EUR; a piazza Mirto per la zona Salaria-Flaminio-Mazzini; a piazza Esedra per la zona centro.

In provincia gli appuntamenti sono stati fissati ad Albano in piazza Municipio; a Monterotondo in piazza del Popolo; a Civitavecchia al cinema Royal. Nel resto del Lazio a Frosinone i lavoratori delle fabbriche e del pubblico impiego assieme agli studenti delle scuole superiori si ritroveranno in piazza dei Martiri di Valleotonda; a Cassino la fermata del lavoro avrà la durata di otto ore a sostegno della vertenza zonale e contro le proclami fasciste di questi ultimi giorni. Ad Anagni i lavoratori di tutta la zona daranno vita ad una manifestazione all'interno della «Vetere Centralita» occupata dalle maestranze; a Cecina e Sora un corteo della vertenza zonale e contro le proclami fasciste di questi ultimi giorni. A Rieti parlerà, alle 9 al teatro Moderno, il segretario regionale della CGIL, Michele Pirelli. In provincia di Latina sono stati fissati due appuntamenti a Gaeta e Cisterna.

In provincia di Viterbo manifestazioni si svolgeranno a Civitavecchia, Gaeta, Terracina, Soriano e Ronciglione: nel capoluogo si terrà un comizio nel cinema Corso. «In un momento di particolare gravità per l'attacco all'occupazione e al tenore di vita delle masse popolari» — si legge in un comunicato della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL — i lavoratori rispondono confermando la strategia complessiva del movimento sindacale che prevede prioritariamente difesa e sviluppo dell'occupazione, tutela delle reali capacità di lavoro e dei salari e degli stipendi. I recenti provvedimenti — viene rilevato — di prelievo fiscale adottati dal governo si muovono nella direzione opposta a quella che si preannuncia.

La segreteria regionale CGIL-CISL-UIL, fa appello agli amministratori degli enti locali affinché sia conosciuta un'azione capace di impedire manovre speculative sui prezzi, e di difendere, con adeguate procedure, i costi dei beni di consumo dei lavoratori.

Tra le adesioni: c'è quella della sezione romana di « Magistratura democratica » che ha deciso di partecipare allo sciopero assicurando però lo svolgimento di quei processi riguardanti le controversie di lavoro e le cause penali (con imputati detenuti), che richiedono una sollecita soluzione.

LE MERAVIGLIE DELLA MINIATURIZZAZIONE ALLA XXIII RASSEGNA ELETTRONICA IL TELEFONO CON « RUBRICA » ELETTRONICA CHE MEMORIZZA FINO A CENTO CHIAMATE

L'elettronica è venuta in soccorso di coloro che «vivono di telefono» ed ha inventato una serie di speciali apparecchi: a circuiti integrati che consentono di «immagazzinare» da 10 a 100 chiamate telefoniche già predisposte. Questo apparecchio è presentato dalla DIAL nell'ambito della XXIII Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare ed Aerospaziale, ed ha suscitato l'interesse generale per la praticità dell'uso.

L'apparecchio funziona così: in un ufficio o dimora, viene collocato l'apparecchio, si formano tutti i numeri desiderati che vengono così memorizzati.

A tutti questi utenti corrispondenti viene assegnato un numero progressivo per cui si stabilisce che il tasto n. 1 corrisponde al numero di telefono, il tasto n. 2 alla persona da chiamare, il tasto n. 3 al numero di telefono, il tasto n. 4 al numero di telefono, il tasto n. 5 al numero di telefono, il tasto n. 6 al numero di telefono, il tasto n. 7 al numero di telefono, il tasto n. 8 al numero di telefono, il tasto n. 9 al numero di telefono, il tasto n. 10 al numero di telefono, il tasto n. 11 al numero di telefono, il tasto n. 12 al numero di telefono, il tasto n. 13 al numero di telefono, il tasto n. 14 al numero di telefono, il tasto n. 15 al numero di telefono, il tasto n. 16 al numero di telefono, il tasto n. 17 al numero di telefono, il tasto n. 18 al numero di telefono, il tasto n. 19 al numero di telefono, il tasto n. 20 al numero di telefono, il tasto n. 21 al numero di telefono, il tasto n. 22 al numero di telefono, il tasto n. 23 al numero di telefono, il tasto n. 24 al numero di telefono, il tasto n. 25 al numero di telefono, il tasto n. 26 al numero di telefono, il tasto n. 27 al numero di telefono, il tasto n. 28 al numero di telefono, il tasto n. 29 al numero di telefono, il tasto n. 30 al numero di telefono, il tasto n. 31 al numero di telefono, il tasto n. 32 al numero di telefono, il tasto n. 33 al numero di telefono, il tasto n. 34 al numero di telefono, il tasto n. 35 al numero di telefono, il tasto n. 36 al numero di telefono, il tasto n. 37 al numero di telefono, il tasto n. 38 al numero di telefono, il tasto n. 39 al numero di telefono, il tasto n. 40 al numero di telefono, il tasto n. 41 al numero di telefono, il tasto n. 42 al numero di telefono, il tasto n. 43 al numero di telefono, il tasto n. 44 al numero di telefono, il tasto n. 45 al numero di telefono, il tasto n. 46 al numero di telefono, il tasto n. 47 al numero di telefono, il tasto n. 48 al numero di telefono, il tasto n. 49 al numero di telefono, il tasto n. 50 al numero di telefono, il tasto n. 51 al numero di telefono, il tasto n. 52 al numero di telefono, il tasto n. 53 al numero di telefono, il tasto n. 54 al numero di telefono, il tasto n. 55 al numero di telefono, il tasto n. 56 al numero di telefono, il tasto n. 57 al numero di telefono, il tasto n. 58 al numero di telefono, il tasto n. 59 al numero di telefono, il tasto n. 60 al numero di telefono, il tasto n. 61 al numero di telefono, il tasto n. 62 al numero di telefono, il tasto n. 63 al numero di telefono, il tasto n. 64 al numero di telefono, il tasto n. 65 al numero di telefono, il tasto n. 66 al numero di telefono, il tasto n. 67 al numero di telefono, il tasto n. 68 al numero di telefono, il tasto n. 69 al numero di telefono, il tasto n. 70 al numero di telefono, il tasto n. 71 al numero di telefono, il tasto n. 72 al numero di telefono, il tasto n. 73 al numero di telefono, il tasto n. 74 al numero di telefono, il tasto n. 75 al numero di telefono, il tasto n. 76 al numero di telefono, il tasto n. 77 al numero di telefono, il tasto n. 78 al numero di telefono, il tasto n. 79 al numero di telefono, il tasto n. 80 al numero di telefono, il tasto n. 81 al numero di telefono, il tasto n. 82 al numero di telefono, il tasto n. 83 al numero di telefono, il tasto n. 84 al numero di telefono, il tasto n. 85 al numero di telefono, il tasto n. 86 al numero di telefono, il tasto n. 87 al numero di telefono, il tasto n. 88 al numero di telefono, il tasto n. 89 al numero di telefono, il tasto n. 90 al numero di telefono, il tasto n. 91 al numero di telefono, il tasto n. 92 al numero di telefono, il tasto n. 93 al numero di telefono, il tasto n. 94 al numero di telefono, il tasto n. 95 al numero di telefono, il tasto n. 96 al numero di telefono, il tasto n. 97 al numero di telefono, il tasto n. 98 al numero di telefono, il tasto n. 99 al numero di telefono, il tasto n. 100 al numero di telefono.

Deciso ieri nel corso di una riunione all'Unione commercianti

DAL 12 APRILE SCATTA IL «CARO BAR»

La tazzina di caffè costerà centocinquanta lire - Saranno ancora più salati i prezzi di listino dell'Assobar

Il «caro-bar» non è più soltanto una minaccia. Da lunedì 12 entrerà in vigore il nuovo listino, elaborato da alcune associazioni di categoria e con il consenso unanime che si è svolta ieri mattina nella sede dell'Unione commercianti. Riunione non certo tranquilla, né conclusasi a senso unico. Dall'incontro sono infatti scaturiti due listini, uno elaborato dalla Fepel, dall'Assobar e altre categorie; l'altro, non ancora reso noto, dall'Assobar. Quest'ultimo, che rappresenta in maggioranza i grossi bar del centro, pare abbia deciso di calcare ancora di più la mano.

Il listino è inferiore a quello che era stato annunciato qualche giorno fa. La tazzina di caffè è quella che paga più pesantemente, e costerà 150 lire, circa il 25% una cifra ben lontana dal 6 per cento di lista IVA che i proprietari dei bar debbono pagare in seguito alla stretta imposta dal governo; seguono il tè e il cappuccino, Lunico che è aumentato proporzionalmente all'iva e il latte in bicchiere, che segna solo 10 lire in più.

Fare relazioni al bar, insomma, rischia di diventare un lusso cui molti dovranno rinunciare. Con il cappuccino a 180 lire e le birruche a 120, bisogna sborsare ogni giorno almeno 300 lire, nei bar più popolari. In quelli più centrali 500 lire.

ECCO LE CIFRE DEGLI AUMENTI PREVISTI

	Cat. III e IV	Cat. II	Cat. I
Caffè espresso	150 (-30)	150 (-30)	190 (-30)
Caffè decaffeinato	180 (-30)	180 (-30)	220 (-20)
Caffè freddo	180 (-30)	200 (-20)	250 (-20)
Cappuccino	250	300 (-20)	350
Acqua minerale	70	90	200 (-20)
Latte a bicchiere	150 (-10)	170 (-20)	200 (-20)
Tè freddo	180 (-20)	200 (-20)	260 (-30)

LIQUORI ED ACQUAVITI

Nazionali di marca	300 (-20)	400 (-20)	600 (-50)
Esteri	650	700	800
Whisky	650	700	800
Fernet-Branco e analogi	350 (-20)	400 (-20)	500
Punch	350 (-20)	400 (-20)	500

BIBITE

Sciroppi vari	300 (-20)	350 (-20)	400
Bevande gassate in botti	300 (-20)	350 (-20)	400 (-50)
Succhi di frutta	270 (-20)	300 (-20)	400 (-50)
Acqua minerale	70	90	200 (-20)
Birra naz. med a 1,3	300 (-20)	350 (-20)	450 (-50)
Peronchino	250 (-20)	300 (-20)	400 (-50)

È un'estera o sott. 1,3 550 (-50) 600 (-50) 650 (-50)
Birr. naz. barattolo 350 (-20) 350 (-20) 400 (-50)
Birr. naz. barattolo 450 500 550
Birr. gassate 400 (-50) 450 (-50) 500 (-50)

APERITIVI
Aperitivi, miscelati: 300 (-20) 350 (-20) 400 (-50)
Aperitivi, ester: 450 (-50) 600 (-50) 750 (-50)

FRULLATI
Frappe assorti: 350 (-50) 400 (-50) 500 (-50)
Frappe di frutta: 400 (-50) 500 (-50) 600 (-50)

PASTICCERIA
Biscotti e frolli: 120 (-20) 140 (-20) 160 (-20)
Pasticc. assorti normali: 140 (-20) 160 (-20) 180 (-20)

GELATERIA
Masticati: 600 (-100) 650 (-100) 750 (-100)
Granite, cremolati: 600 (-100) 650 (-100) 700 (-100)
Granite caffè con panna: 600 (-100) 650 (-100) 700 (-100)
Casate, torie: 600 (-50) 650 (-50) 750 (-50)

N.B. — Questi i nuovi listini che entreranno in vigore a partire da lunedì 12 aprile. Le cifre tra parentesi indicano la differenza di prezzo tra il vecchio e il nuovo listino. Dove non è indicato significa che il prezzo è rimasto immutato.

Prime reazioni della Juventus alla sfuriata del centravanti

Boniperti ad Anastasi: otto giorni per riposare

Tutto tranquillo nel clan del Torino in vista del derby: oggi i granata scendono in città dal ritiro di Bardonecchia

Dalla nostra redazione TORINO, 24. Stamane nella sede della Juventus Anastasi ha avuto un incontro con il presidente Boniperti, con il generale manager Giuliano e in un secondo tempo è giunta anche la moglie di Anastasi.

«Un colloquio sereno — ha detto Giuliano — che si è concluso con un permesso di otto giorni. Anastasi riprenderà ad allenarsi giovedì della prossima settimana e poi si vedrà...».

Tutto qui per quanto riguarda la versione ufficiale, ma la cosa certa è che la Juventus ha concesso ad Anastasi la richiesta di divorzio.

Anastasi a fine stagione lascerà la Juventus e ora la società deve solamente preoccuparsi di non svalutare la merce per evitare di svenderla. Anastasi è questa la verità — non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

«Mandi perché sembrava «colto». Giuliano, che non è riuscito a trovare un accordo con Parola. Nel scorso campionato trovò a ridere sia dalla seconda partita (Juventus-Milan) perché fu sostituito da Altafini, a un quarto d'ora dalla fine, e sia dallo scorso campionato dopo la sconfitta contro la Roma all'Olimpico fu mandato ad allenarsi a...».

A Hunter per la World Series

Successo di Gros nello «speciale»

Dietro Pierino si sono classificati Radici e Gustavo Thoeni. Nella classifica a squadre sono in testa a pari punti Italia e Svizzera



Pierino Gros

Nostro servizio

HUNTER MOUNTAIN, 24. Lo sei azzurro, ad Hunter, nello Stato di New York, ha conquistato, nello slalom speciale, il titolo di campione del mondo, un campionato mondiale non ufficialmente riconosciuto al quale partecipano tutti i più forti specialisti dello sci alpino. Ha vinto Pierino Gros e nell'ordine dietro di lui si sono piazzati Fausto Radici e Gustavo Thoeni. Gli italiani si sono così riscattati dell'opaca prestazione di ieri nello slalom gigante.

Nella prima manche, con il tempo di 1'49"93, Gustavo Thoeni aveva realizzato la migliore prestazione. In un primo momento si era creduto che il vincitore di manche fosse stato lo svedese Ingemar Stenmark che aveva impiegato 53"43 per percorrere i 551 metri della pista: ma poi è risultato che aveva saltato una porta e pertanto veniva squalificato. Nella seconda manche, Thoeni veniva lo statunitense Gary Adelstein e quindi gli azzurri, a valanga. Radici, Nocker, Amplatz, Gros. Nella seconda manche Pierino Gros la percorreva in 51"88 mentre Radici, secondo tempo, impiegava 52"51 e peggio ancora faceva Thoeni. La somma dei tempi delle due manche dava pertanto a Gros il successo azzurro, relegando a secondo tempo Thoeni, mentre gli altri due italiani classificati alle spalle di Pierino completavano il successo azzurro, relegando l'americano Adelstein al quarto posto.

La Svizzera si è rifatta in campo femminile nella vittoria dello slalom di Lise-Marie Morehead. Non fortuna l'italiana Claudia Giordani la quale, dopo un nono posto nella prima manche, ha sbagliato nella seconda mettendosi fuori gara. E' emersa invece Wilma Gatta che dopo l'undicesimo posto nella prima prova, si è classificata definitivamente nona al termine della gara.

La Morehead si è assicurata la vittoria grazie ad una superba prima manche (58.15) e limitandosi nella seconda a controllare le avversarie più pericolose senza correre rischi. Dopo quattro gare l'Italia e la Svizzera sono al comando con 28 punti, seguite dalla Germania Occidentale con 24, dai Liechtenstein con 18, dalla Francia con 17, dagli Stati Uniti con 14, dalla Svezia e dall'Australia con 6 e dal Canada con 3.

W. M.

De Vlaeminck battuto da Moser ieri a Milano

Nel corso di una riunione su pista al Palazzo dello sport di Milano Francesco Moser ha battuto, in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

De Vlaeminck ha battuto Moser in una sfida ad insegnamento, il belga Roger De Vlaeminck. Il corridore della Sanson ha coperto i 5.000 metri in 6'06"86 alla media di Km/h 38,850. L'alfiere della Brooklyn ha impiegato invece 6'09"76.

Dopo il nuovo infortunio

Per Prati addio al campionato?

Boni ha lasciato ieri l'Ortopedico

Il nuovo infortunio di Prati ha portato automaticamente sul banco degli accusati i medici giallorossi. I tifosi, delusi per il nuovo stop del loro idolo si domandano di chi siano le responsabilità della ricaduta.

Era pronto per forzare in allenamento? Se non lo era perché non si è cercato di frenarlo? Queste domande le abbiamo girate al dottor Todaro, che è il responsabile sanitario della prima squadra giallorossa.

«Premetto per prima cosa — ha detto il sanitario — che nessuno ha delle responsabilità per questa nuova ricaduta di Prati. Si chiarisce che non togliamo nemmeno un centesimo di responsabilità a Prati, che non risentiva, sarebbe troppo semplicistico. E' evidente che c'è stato qualcosa di imponderabile che ha fatto precipitare le cose. Del resto questi traumi sono molto soggettivi, per cui quando un giocatore ti dice di sentirsi bene e di non risentire, nessuno può prevedere che, in un attimo, si verifichi un infortunio. Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Ma Prati quando è tornato a lavorare in campo era perfettamente pronto per il campionato e così anche per il professor Calandriello. Climaticamente lo era e se in campo ha avuto un infortunio, è un fatto che non può essere spiegato. E' evidente che non possiamo essere accusati di aver spinto il giocatore a spingere a fondo. Anzi gli abbiamo lasciato ampia facoltà nella svolgere gli allenamenti».

Chi è l'avversario di Vito Antuofermo

Warusfel: un pugile elegante e istintivo

Uscito da un clan di gladiatori del ring secondo il suo manager Brettoneel può diventare nel futuro un grande campione

E' la seconda volta che un Warusfel capita a Milano. Proprio ieri sera è arrivato Jean-Claude Warusfel, sfidante di Vito Antuofermo, per una partita europea. Il pugile francese ha chiuso la carriera a Lima, nel Perù, dove superò l'olandese Pedro Klissen, ma venne sconfitto da Mauro Mina, un terribile medionissimo degli anni sessanta. Idefonse ha un figlio, George, che gli amici chiamano subito «Bou-bou». Il ragazzo era grasso e rotondo, il padre lo affido allora a monsieur Jean perché ne facesse un atleta nella sua famosa palestra di Faubourg Saint-Denis, dove allenano i campioni, da Robert Villenain a Pierre Langolis, da Assane Diouf a Marcel Pigeon ai fratelli Chioche, da Germain Balarin, al povero François Pavilla a Jean-Claude Bouttier.

In questo periodo, in Faubourg Saint-Denis, sta maturando Jean Mateo, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-

me Vito Antuofermo, nato a Palo Alto, Calif., il 19 febbraio 1952, emigrato a Brooklyn, New York, dove incominciò a battere nel ring. Ecco perché il medesimo preferito da Vito non è altro che Sandro Mazzinghi, come molti pensano, bensì Jake La Motta, il «toro del Bronx» e gli italiani di New York l'hanno già battezzato con il prestigioso nomignolo di «the Brooklyn bull», il toro di Brooklyn. Con un duro allenamento, George Warusfel, il rosso di Bou-bou, diviene un magnifico peso welter, ma meglio di lui ha fatto, sino ad oggi, suo zio Jean-Claude lo «challenger» di Antuofermo, appunto.

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-



Boni

Nuoto internazionale da domani ad Acapulco

La Coppa Latina severo «test» per gli azzurri

Saranno in gara tutti i migliori ad eccezione della Roncelli — Francia e Brasile sono le favorite

Domani, sabato e domenica avrà luogo ad Acapulco nel Messico la quarta Coppa Latina, primo appuntamento internazionale per la squadra azzurra. Per questo impegno messicano le cose sono state preparate con puntigliosità: la selezione è stata effettuata venti giorni fa ai campionati di Rapallo, e la maggior parte della rappresentativa maschile si trova da dieci giorni a Lakewood, in California, per allenarsi con gli americani. E' ovvio che e nelle intenzioni dei

rappresentanti federali inizierà con una prova di prestigio questo anno olimpico. Il nostro avversario saranno due gli ostacoli che si frappiranno a questi intenti. Il primo riguarda la nostra competitività con il «altro squadrone» del settore, le schiere possiamoci ancora difenderci onorevolmente, la squadra femminile è ben poca cosa rispetto alle altre, e questo si farà risentire sul punteggio complessivo. Il secondo ostacolo, e qui speriamo vivamente di essere smentiti,

riguarda la mentalità dei nostri nuotatori, che quasi mai riescono a rendere il massimo. Il nostro avversario saranno due gli ostacoli che si frappiranno a questi intenti. Il primo riguarda la nostra competitività con il «altro squadrone» del settore, le schiere possiamoci ancora difenderci onorevolmente, la squadra femminile è ben poca cosa rispetto alle altre, e questo si farà risentire sul punteggio complessivo. Il secondo ostacolo, e qui speriamo vivamente di essere smentiti,

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● SCHEMMA — Gli sciatori azzurri sono partiti da Milano per Varavia dove da domani al 28 marzo parteciperanno al torneo Coppa Volodjovskij. Della rappresentativa, accompagnata dal C.U. Attilio Fini, fanno parte: Arcidossio, Malfer, Guido Montano, Tullio Montano, Tommaso Montano, Pellegrini, e spadiati Bellone, Bertinetti, Granieri, Mochi, Guglielmo Pezza e John Pezza.

● GINNASTICA — Una rappresentativa italiana di ginnastica artistica femminile parteciperà da domani a domenica al concorso internazionale che si svolgerà nel Korcsanak di Budapest.

● PENTATHLON MODERNO — L'italiano Perugini si è classificato secondo, dietro il magiar Kancsa, nella gara di tiro del meeting promozionale di Ajaccio. L'altro azzurro, Deligia, si è piazzato decimo.

● HOCKEY SU GHIACCIO — Si è concluso il campionato sovietico di hockey su ghiaccio, che è stato vinto dalla squadra dello Spartak di Mosca, che ha totalizzato 50 punti in 36 partite e che ha preceduto in classifica la squadra più volte campionessa dell'Armata Rossa. Al terzo posto si è piazzata la Dinamo di Mosca, Shalnov, attaccante dello Spartak, è risultato il miglior tiratore (centotto reti).

● SPORT EQUESTRI — Da oggi a domenica i migliori cavalieri italiani nel concorso completo di equitazione saranno impegnati, con 85 cavalli, a Ravenna per una serie di prove in vista delle Olimpiadi di Montreal.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

● MOTOCICLISMO — Il «Lingotto d'argento» è stato assegnato ad Otello Buscherini, che domenica a Modena ha vinto la gara delle 350 ad una media superiore a quella ottenuta da Agostini, vincitore della categoria 500.

me Vito Antuofermo, nato a Palo Alto, Calif., il 19 febbraio 1952, emigrato a Brooklyn, New York, dove incominciò a battere nel ring. Ecco perché il medesimo preferito da Vito non è altro che Sandro Mazzinghi, come molti pensano, bensì Jake La Motta, il «toro del Bronx» e gli italiani di New York l'hanno già battezzato con il prestigioso nomignolo di «the Brooklyn bull», il toro di Brooklyn. Con un duro allenamento, George Warusfel, il rosso di Bou-bou, diviene un magnifico peso welter, ma meglio di lui ha fatto, sino ad oggi, suo zio Jean-Claude lo «challenger» di Antuofermo, appunto.

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-

me Vito Antuofermo, nato a Palo Alto, Calif., il 19 febbraio 1952, emigrato a Brooklyn, New York, dove incominciò a battere nel ring. Ecco perché il medesimo preferito da Vito non è altro che Sandro Mazzinghi, come molti pensano, bensì Jake La Motta, il «toro del Bronx» e gli italiani di New York l'hanno già battezzato con il prestigioso nomignolo di «the Brooklyn bull», il toro di Brooklyn. Con un duro allenamento, George Warusfel, il rosso di Bou-bou, diviene un magnifico peso welter, ma meglio di lui ha fatto, sino ad oggi, suo zio Jean-Claude lo «challenger» di Antuofermo, appunto.

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto tremendo, il nuovo «crack» di Brettoneel nei pesi medi. Il basco Mateo, nato in Francia, ha imparato la «boxe» in California appunto co-

Jean-Claude Warusfel, fratello minore di Idefonse, è nato a Somain il 13 dicembre 1947, vale a dire 18 mesi prima del pugile George. Incominciò come dilettante a 14 anni, nel 1969 vinse un campionato di Francia. In casa Brettoneel si incominciò a seguire questo ragazzo dai lunedì di Bou-bou, un mulettoletto

Il drammatico sbocco della lunga crisi del regime peronista

Prime misure liberticide varate dalla giunta militare argentina

Attacco immediato alle istituzioni e alle garanzie democratiche — Come è stato condotto il golpe — Irruzione di militari nella sede del partito comunista, dove una persona è rimasta ferita e tre sono state arrestate — Isabelita confinata in una località delle Ande

BUENOS AIRES, 24. I militari argentini, con un golpe in mano, hanno affossato il secondo regime peronista, istituito una giunta militare, sciolto il Congresso e i tribunali provinciali, sospeso l'attività dei partiti. La vedova di Peron, fino alle due di questa notte Presidente della Repubblica argentina, è in stato d'arresto in una lontana località dell'Argentina meridionale. Il golpe è stato attuato, pare, senza spargimento di sangue, dai comandanti delle tre armi: il generale Videla, ammiraglio Massera e il generale d'aviazione Agosti. Costoro, dieci ore dopo essersi impadroniti del potere hanno proclamato i loro propositi in un documento intitolato «Proposizioni del Comitato di organizzazione nazionale». Il gen. Videla, cinquantenne, è il capo del nuovo regime militare. Il documento programmatico dei generali è redatto con tipica prosa golpistica. La giunta costituita dagli stessi militari, presieduta da Agosti, si propone di «ristabilire i valori essenziali che possono servire di fondamento per la costituzione integrale dello Stato, sotto l'egida della moralità, della idoneità e dell'efficienza, e di costruire l'immagine e il contenuto della nazione».



BUENOS AIRES — Militari armati controllano gli accessi alla Plaza de Mayo, dove sorge la Casa Rosada

Un comunicato del CAFRA

Il Comitato antifascista e contro la repressione in Argentina (CAFRA) ha diramato un comunicato per denunciare il carattere repressivo antipopolare e proimperialista dell'attuale colpo di Stato militare in Argentina. Il CAFRA sottolinea che «il bersaglio del presente golpe non è il governo di Isabelita ma il sistema politico-militare creato di sostenere per più di nove mesi. Il vero bersaglio è il combattivo movimento operaio e popolare». CAFRA chiede «la solidarietà politica e morale delle forze antifasciste e democratiche italiane con le lotte del popolo argentino».

Nelle primarie del partito repubblicano nel North Carolina

FORD SCONFITTO DA REAGAN

Impredicabilmente l'ex governatore della California ha ottenuto il cinquantadue per cento dei voti — Il presidente USA aveva vinto le precedenti consultazioni — Successo anche di Carter in campo democratico

RALEIGH (USA), 24. Ronald Reagan, ex governatore della California, ha ottenuto, tra la sorpresa dei suoi sostenitori, la vittoria nelle primarie del partito repubblicano dopo cinque sconfitte subite nelle precedenti consultazioni. Reagan ha avuto il 52 per cento dei voti e Ford il 46 per cento. Con questo successo la candidatura di Reagan riceve l'indispensabile sostegno a proseguire nella campagna che si concluderà nella convenzione repubblicana.

Riguardo alle primarie del partito democratico, Jimmy Carter ha continuato a vincere, conseguendo il suo quinto successo consecutivo. Ford, che ha fatto parte del gruppo dei perdenti, non cambierà la sua candidatura per la presidenza. Per Ford, che attraverso il suo portavoce a Washington ha ammesso di essere deluso senza cercare scusanti per la sconfitta, il risultato negativo è tanto più pesante in quanto è la prima volta che un presidente uscente perde una primaria dal lontano 1888 quando Eugene McCarthy sconfisse Lyndon Johnson nel Wisconsin. C'è da dire però che due giorni prima di questa città, Michigan, Johnson aveva annunciato la sua intenzione di non riproporsi candidato alla presidenza.

A Los Angeles, dove lo ha raggiunto la notizia della vittoria, Reagan ha prima di tutto pensato ai suoi sostenitori, elogiandoli per non essersi perduti d'animo e di essersi feroce di loro. In Florida, nell'Illinois e ancora in North Carolina, Reagan aveva battuto costantemente sul tavolo delle critiche alla politica di distensione con l'URSS perseguita da Ford, alla politica militare basata, a suo dire, su posizioni di debolezza e, in politica interna, ai criteri seguiti nella spesa pubblica. «Evidente-

mente — ha detto Reagan — le questioni che ci siamo sforzati di sollevare cominciano a fare presa». Ford, in una telefonata ai suoi sostenitori di Raleigh, ha ammesso che contava in una vittoria e di essere rimasto deluso, ma ha aggiunto che i suoi programmi non cambieranno e che nutre fiducia di arrivare vittorioso al traguardo finale della convenzione repubblicana di agosto. Carter ha dimostrato ancora una volta di essere in grado di calamitare voti in tutti gli strati elettorali. Da un sondaggio della rete radiotelevisiva NBC, è risultato ad esempio che il leader democratico ha ottenuto i voti del 90 per cento dei negri dello stato e del 50 per cento degli elettori che criticano il governo accusandolo di fare troppo per le minoranze.

Giornata di lotta a Malaga contro la disoccupazione

MADRID, 24. La polizia spagnola ha lanciato bombe lacrimogene, ha sparato e arrestato una decina di persone per sciogliere le dimostrazioni che ieri si sono svolte in questa città di Malaga. Una giornata di lotta anti-governativa era stata organizzata per appoggiare le richieste di aumenti salariali, protestare contro la disoccupazione e chiedere un'amnistia per i prigionieri politici. Per un certo periodo il traffico è rimasto bloccato. Non si sa notizia di feriti, ma solo di alcune persone arrestate. I dimostranti sono stati arrestati: sembra inoltre che quando la truppa è entrata nel palazzo del sindacato metalmeccanici — roccaforte peronista nel movimento sindacale — sono stati accolti da una folla di fuoco. Si dice che i maggiori esponenti peronisti sono stati arrestati: si fanno anche molti nomi, ma per nessuno, fino ad ora vi è una conferma, salvo per l'ex segretario alla presidenza Julio Gonzalez.

Nulla si sa della sorte della signora Peron. Poco prima dell'uscita di questa notte un elicottero militare ha condotto all'aeroporto di Buenos Aires, chiuso al traffico per parecchie ore, e quindi un avvocato l'ha trasportata a Mendoza, una residenza ufficiale situata sulle Ande, a 100 km. da Buenos Aires. La figura di vedova ed erede di Peron è difficile che i militari vogliono lasciarla in Argentina, stasera si parla di un suo esilio in Spagna. La giunta militare ha annunciato che «tutte le aziende private e pubbliche sono considerate di interesse militare». Questa decisione sembra costituire la risposta a un ordine di sciopero generale che si diceva fosse stato lanciato dalla Confederazione generale del lavoro. In realtà lo sciopero non c'è stato.

Un altro comunicato diffuso stamane afferma che la giunta militare «ha deciso di deporre l'aggressione, l'occupazione e la spoliazione dell'intera popolazione». In quanto, afferma il testo, la presa del potere da parte dei militari «non è di-

In una lettera a Mao Tze-tung

Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping è stato criticato per avere cercato di introdurre il modello sovietico di gestione industriale, durante una conferenza che ha riunito 1.100 delegati di importanti complessi industriali e fabbriche del Liaoning e altre province della Cina.

Teng criticato da mille delegati operai di Anshan

In passato raduni di critica si erano tenuti solo in settori scientifici e artistici

Finora raduni inter-azienda di critica si erano tenuti soltanto nei settori tecnico-scientifici e artistico-letterari. Il primo di questi raduni di critica si è svolto a Anshan, una città industriale, durante una conferenza che ha riunito 1.100 delegati di importanti complessi industriali e fabbriche del Liaoning e altre province della Cina. In una lettera al presidente Mao, 1.100 delegati scrivono: «Noi, lavoratori operai, siamo indignati per la condotta di Teng Hsiao-ping, che ha tentato di introdurre il modello sovietico di gestione industriale, durante una conferenza che ha riunito 1.100 delegati di importanti complessi industriali e fabbriche del Liaoning e altre province della Cina. In una lettera al presidente Mao, 1.100 delegati scrivono: «Noi, lavoratori operai, siamo indignati per la condotta di Teng Hsiao-ping, che ha tentato di introdurre il modello sovietico di gestione industriale, durante una conferenza che ha riunito 1.100 delegati di importanti complessi industriali e fabbriche del Liaoning e altre province della Cina. In una lettera al presidente Mao, 1.100 delegati scrivono: «Noi, lavoratori operai, siamo indignati per la condotta di Teng Hsiao-ping, che ha tentato di introdurre il modello sovietico di gestione industriale, durante una conferenza che ha riunito 1.100 delegati di importanti complessi industriali e fabbriche del Liaoning e altre province della Cina».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Zaccagnini

Il unico candidato, Forlani, avendo fatto capire di non voler scendere in campo. Perché, dunque, nel pomeriggio, e poi durante la notte, in all'ultimo, si scatenata la battaglia? La spiegazione è semplice: i fanfaniani e i dorotei non si sono affrettati a rassegnarsi alla contrapposizione platonica. Non gli bastava volare scheda bianca, per sminuire il successo di Zaccagnini (che ora può restare in carica due anni) o per metterlo in forse. Volevano una clamorosa rottura con il sistema, una pregiudiziale del voto segreto — classico canale per convogliare voti «franchi» — poi hanno gettato nella mischia la candidatura di Forlani con una razzia di nomine, come è ovvio: si sono uniti gli andreattiani. E Forlani, contraddicendo precedenti dichiarazioni, ha annunciato l'accettazione della candidatura poco prima del termine ultimo della presentazione, almeno così si è detto.

M. Ferrara

Edo è tale lo ricordo in tante decise circostanze della nostra resistenza armata nella capitale d'Italia e nel Lazio, fra il settembre del 1943 e il giugno del 1944. Quando, promotore di proteste di massa, promotore di azioni di guerriglia, era stata la sua voce, ad esempio, a levarsi sulla scalinata posteriore di Santa Maria Maggiore per chiamare alla lotta i giovani contro gli assistenti della studente Massimo Gizzo sotto le fucilate, che non tardarono, dei tedeschi e dei fascisti. La lotta per la costruzione della difesa dello Stato costituzionale sorto dalla Resistenza si identifica, poi, nella vita di Maurizio Ferrara, con il lavoro di un uomo che ha dato la piena maturità culturale, politica, umana. Circolando in un'atmosfera di grande impegno, di un lavoro che ha dato la piena maturità culturale, politica, umana. Circolando in un'atmosfera di grande impegno, di un lavoro che ha dato la piena maturità culturale, politica, umana.

Radio Belgrado replica al libro di Midzev

Intervenendo nella polemica aperta dal libro di Critica Marxista, compagno Luciano Gruppi, e indirettamente, lo stesso partito comunista italiano. L'Unità ha respinto il 19 marzo, con un comunicato, l'invito a fermare la validità del principio delle vie nazionali al socialismo. «Simili libretti sono dannosi e infuocati», ha detto un commento radio Belgrado, «poiché possono frenare e ostacolare le iniziative per un più solido superamento del socialismo». Il libro di Veniamin Midzev su «Il revisionismo al servizio dell'anticomunismo» è un libro di propaganda che non si tratta di una propria candidatura, che egli, qualche ora prima, aveva giustamente dichiarato non essere stata posta. «I cattivi consiglieri», come è ovvio, debbono essere ricercati in ambienti vicini a Forlani e Piccoli.

Solgenzini impartisce lezioni di oltranzismo atlantico

Un nuovo appello all'Occidente, affinché esca dal suo «letargo» e si impegni a fondo contro la «minaccia marxista», è stato formulato dal presidente Aleksandr Solgenzini, in una intervista pubblicata in un'edizione poliziotto, in particolare, con la «Merz» della Gran Bretagna, alla quale ha rimproverato di non aver reagito «agli interventi sovietici a Berlino, Budapest e Praga» e di aver richiamato in patria i sovietici. «Invece, Madrid quando cinque terroristi riconosciuti colpevoli di omicidio» sono stati messi a morte dal regime franchista.

Domani a Roma manifestazioni di sottufficiali Aeronautica

La manifestazione dei sottufficiali democratici dell'aeronautica che si doveva tenere sabato a Roma in concomitanza con le analoghe manifestazioni indette a Milano e Cagliari, è stata anticipata a venerdì per evitare «qualunque problema di ordine pubblico» e per evitare un «incidente» di cui si parla da tempo. Le manifestazioni si svolgeranno domani pomeriggio alle 18 in piazza Venezia. La comunicazione è stata data dal comandante del corso di una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio.

Argentina

Lea degli interessi delle masse lavoratrici, reclamare una soluzione della crisi economica e sociale, con qualche elemento di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad assumere la più grande responsabilità politica. Non è una linea politica, sufficientemente chiara che, ora, si tratta di perseguire con decisione. Bisogna evitare che questa contrapposizione si trasformi in un fatto di artificio, secondo me, si ricomponga il più rapidamente possibile, che si risolva in un fatto unitario e solidale. Bisogna accettare la fine di un congresso, è quella della persona che è chiamata ad

Oggi ferme tutte le attività per lo sciopero generale

Lavoratori, artigiani, commercianti insieme per una giornata di lotta

In Piazza della Signoria la manifestazione provinciale - Le iniziative nelle altre zone della Toscana - Un'ampia mobilitazione per la ripresa economica, i contratti e l'occupazione - 4 ore di astensione - Le adesioni alle linea della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil

Manifestazioni e modalità a Firenze e in Toscana

Lo sciopero generale a Firenze e in Toscana si annuncia quanto mai compatto. Sono molte le categorie e le associazioni che hanno aderito alla giornata di lotta proclamata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Le modalità delle astensioni dal lavoro sono di 4 ore per tutti i settori dell'industria, agricoltura, commercio, pubblico impiego, eccetto i servizi che si asterranno, salvo decisioni particolari in sede locale, in questi termini:

FACCHINI - 8-12 (mercato Novoli dalle ore 8,45 al termine dell'orario di lavoro del mattino).

TELEFONISTI - 9 ore. POSTELEGRAFONICI - 4 ore di ogni turno. ELETTICI - 4 ore di ogni turno.

OSPEDALIERI - 9-13 (per quelli dipendenti dagli enti locali le ultime 4 ore).

FERROVIARI - Uffici 10-12; impianti fissi: due ore; circolazione treni: 11-13,30.

ASSICURATORI - 10-14. BANCARI - Tutta la mattina.

SPETTACOLO - LA RAI 1 e 2. Cinema: apertura ore 15 anziché alle 15,30.

TRASPORTO MERCI - L'intera giornata. L'INTERA GIORNATA - Un minimo di due ore con particolari modalità per le qualifiche e i turni.

FIRENZE E CIRCONDARIO - Le modalità sono le seguenti: INDUSTRIA E ARTIGIANATO - Dalle 9 alle 13,30.

Una presa di posizione della Giunta

Regione: il ricorso contro la 865 rischia di bloccare l'edilizia

Circa 11.000 alloggi in corso di realizzazione - 139 com uni in Toscana hanno i piani di zona approvati definitivamente - Alla fine del '75 risultano espropriati 13.470.000 mq. di terreno - Un bilancio positivo e in via di sviluppo

La Giunta regionale nella seduta di martedì scorso ha approvato - su proposta dell'Assessore Maccheroni - un documento relativo agli interventi per l'edilizia pubblica e al periodo che ne seguirà.

La Regione ha respinto il ricorso contro la legge 865, una decisione che rischia di bloccare l'edilizia pubblica.

Assemblea permanente In agitazione gli studenti del Conservatorio Cherubini

Gli studenti del conservatorio Cherubini hanno indetto una assemblea permanente in segno di protesta contro la gravissima situazione dell'istituto a causa di annose carenze strutturali.

La giunta regionale nella seduta di martedì scorso ha approvato - su proposta dell'Assessore Maccheroni - un documento relativo agli interventi per l'edilizia pubblica.

Dichiarazione di Von Berger sulle dimissioni

Nel corso di una breve conferenza stampa il presidente dell'azienda di turismo, direttore Von Berger, ha dichiarato che le sue dimissioni sono dettate dalla volontà di rispettare le norme sull'incompatibilità sanette nello statuto del partito.

All'uscita della banca

Truffato di 4 milioni da un «generoso» francese

Credeva di avere trovato la fortuna all'angolo della piazza. E ha cambiato 4 milioni con 4 francobolli francesi.

Il Maffei non ha capito che cosa il distinto straniero desiderasse. Ma un volenteroso «passante» si è prestato a fare l'interprete.

Il partito Domani 25 alle ore 16,30 nei locali della Federazione fiorentina è convocata la commissione federale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Verifica dell'attività svolta ed impegni di lavoro in relazione alla difficile situazione politica; varie ed eventuali». Intratterà i lavori il compagno Silvano Peruzzi.

in breve

DIBATTITO SULLA DROGA

L'ambasciatore di Danimarca dal sindaco

Marchio comunitario di garanzia

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

Ieri incontro in Palazzo Vecchio

Per l'area della Galileo i sindacati d'accordo sull'operato della Giunta

Discussi i risultati degli incontri fra gli amministratori comunali e i dirigenti della Montedison - Soddisfazione delle organizzazioni dei lavoratori

La Federazione Cgil-Cisl-Uil, la Fim ed il Consiglio di fabbrica della Galileo hanno espresso piena soddisfazione per l'operato della Giunta per quanto riguarda la complessa vicenda del potenziamento e dello sviluppo dello stabilimento e delle sue produzioni.

Nel corso di un incontro, svoltosi in Palazzo Vecchio su richiesta del Consiglio di fabbrica, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno informato i sindacati sui risultati degli incontri che la giunta ha avuto recentemente con i rappresentanti della Montedison e delle Officine Galileo in merito all'area su cui sorge attualmente lo stabilimento.

organizzazioni sindacali ed il consiglio di fabbrica sulla intesa emersa negli incontri con la Montedison e le Officine Galileo.

Lunedì conferenza di produzione alla «Galileo»

Lunedì prossimo, nel corso dello sciopero dei lavoratori metalmeccanici si aprirà alla Flog l'operaio la conferenza di produzione delle officine Galileo.

La conferenza si articolerà in sette commissioni - tre su temi generali (sicurezza, Montedison, rapporto fra Galileo e Consorzio di fabbrica).

tenzionamento del settore meccanico e degli altri settori produttivi, utilizzazione delle produzioni militari anche per scopi civili, naturalmente senza violare il segreto.

Sono stati arrestati dalla «Buoncostume»

Sedici fruttatori controllavano un giro di 100 milioni al mese

Una vasta operazione durata più di sei mesi - Facevano parte del giro circa venti «belle di notte» - Vita di lusso dietro il paravento di attività commerciali e industriali inesistenti - Appartamenti da mezzo milione al mese di affitto

Ripulito il mondo della prostituzione e dello sfruttamento. Sedici persone sono finite alle Mani Pulite sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La conferenza si articolerà in sette commissioni - tre su temi generali (sicurezza, Montedison, rapporto fra Galileo e Consorzio di fabbrica).

precedenti per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Ben note di questi personaggi, mezzo secolo fa, nel mondo di notte per il loro lavoro erano censurati.

Documento del PCI

Siena: persi in un anno 1.500 posti di lavoro

Le proposte e le iniziative per uscire dalla crisi

SIENA, 24. 1.500 posti di lavoro in meno nel settore industriale, 250 posti persi in agricoltura...

Agghiacciante bilancio di un incidente ieri mattina nei pressi di Grosseto

Cinque persone (un'intera famiglia) muoiono in uno scontro sull'Aurelia

Una Simca si è schiantata contro un camioncino - Le vittime abitavano a Orbetello, in via Provinciale - Nel groviglio di lamiere hanno perso la vita il marito, la moglie con la madre, e due figli - Nello stesso punto numerosi incidenti: l'ANAS deve intervenire



Processo a Tuti e ai complici per gli attentati del '74 ai treni

AREZZO, 24. È stato fissato per il 21 aprile prossimo il processo per gli attentati avvenuti sulla linea ferroviaria Firenze-Roma a Terontola, Rignano e Arezzo tra la fine del 1974 e i primi giorni del 1975...



MILIONI SUBITO

Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI anche 2. grado e su com promesso. Costi minimi; anticipi al 3. giorno.

Rinvio di concorso

La prova scritta del concorso indetto dall'Amministrazione provinciale di Firenze per l'assunzione di n. 68 uscieri, già fissata per il giorno 27 marzo p.v., presso la sede di via Giusti dell'Istituto tecnico commerciale Gaetano Salvemini è rinviata, per cause di forza maggiore, a data da determinarsi, come comunicato ai singoli candidati con lettera individuale.

La FLM per un confronto su singole questioni

Cantieri navali, FIAT e Motofides: trattative aperte a Pisa e Livorno

I lavori proseguiranno nei prossimi giorni. Insufficienti le posizioni del padronato. Occupazione e diversificazione produttiva

PISA, 24. Mentre in una sala del palazzo dell'Unione industriale di Pisa sono riprese questa mattina le trattative...

Due donne suicide nel parco dell'Uccellina

GROSSETO, 24. Due giovani donne straniere si sono suicidate, nella macchia che avevano preso a noleggio il 22 scorso a Firenze, all'interno del Parco dell'Uccellina nella zona di Valtebua di Falmone...

Mobilizzazione nel Grossetano per lo sciopero nazionale

GROSSETO, 24. Forte mobilitazione in tutta la provincia per la partecipazione allo sciopero nazionale di 4 ore indetto per domenica 27 marzo dalla Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Solidarietà intorno alle due fabbriche in lotta

Lucca: comune impegno per la SMI e la Lenzi

Un ordine del giorno degli Enti locali e delle forze politiche democratiche - Strumentale ricorso alla cassa integrazione

LUCCA, 24. Si intensificano in questi giorni le lotte e le iniziative per la soluzione definitiva delle vertenze più importanti aperte nel settore metalmeccanico in provincia di Lucca...

Lutto

È deceduto a Sempino (Grosseto) il compagno Agostino Mariottini, 74 anni, alla moglie Elisa e al figlio, compagno Mario, le più sentite condoglianze dei compagni della Federazione e della redazione dell'Unità.

Ricordo

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno Paolo Bernardini di Pombino, la moglie e il figlio ricordano il caro scomparso e sottoscrivono lire diecimila per la nostra stampa.

AREZZO - La mobilitazione per lo sciopero

La posizione del CNA sulla crisi economica

Inadeguatezza dei provvedimenti governativi per fronteggiare la crisi e la caduta della lira - Le conseguenze della stretta creditizia

AREZZO, 24. Mentre si intensifica in tutto l'arellino la mobilitazione sindacale e politica in vista dello sciopero nazionale del 25 marzo si susseguono le prese di posizione da parte delle forze politiche, sociali e economiche...

MILIONI SUBITO

Dott. TRICOLI MUTUI IPOTECARI anche 2. grado e su com promesso. Costi minimi; anticipi al 3. giorno.

Rinvio di concorso

La prova scritta del concorso indetto dall'Amministrazione provinciale di Firenze per l'assunzione di n. 68 uscieri, già fissata per il giorno 27 marzo p.v., presso la sede di via Giusti dell'Istituto tecnico commerciale Gaetano Salvemini è rinviata, per cause di forza maggiore, a data da determinarsi, come comunicato ai singoli candidati con lettera individuale.

ANDEGGINA NIAL

PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE

acque inquinate

acque di scarico

acque sporche



impianti di depurazione

acque di scarico civili ed industriali

impianti prefabbricati per piccole comunità

VIA G.B. LULLI 101-103-105 TEL. 055/36.69.63 50125 FIRENZE

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centrale) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Analisi delle strutture cinematografiche in Toscana

L'intervento pubblico nel cinema

Il dibattito sulla programmazione culturale nel territorio — L'esperienza avviata dalla Regione come base per espandere una produzione qualificata — L'adesione di novantaquattro comuni

teatro

«Caro bugiardo» alla Pergola

In tempo di revival si può proprio dire che quello di «Caro bugiardo» non poteva mancare. Oltretutto, il revival di questo spettacolo che diversi anni fa portarono al successo la commedia, Rina Morelli e Paolo Stoppa...

sostanza un carteggio d'amore, difficilmente viene meno nel corso delle lettere, una dimensione pubblica e collettiva...

Con questa inchiesta intendiamo compiere un'analisi delle strutture cinematografiche in Toscana. Affronteremo, per questo, temi di attualità, tipo la ricerca e la produzione di nuovi spettacoli...

All'interno del movimento democratico il dibattito sulla strutturazione di una programmazione culturale nel territorio ha assunto ormai una qualificazione di massa. Il patrimonio di lotta, su questo terreno, si somma ad una serie di esperienze ed innovazioni tendenti allo sviluppo culturale, alla partecipazione, all'intervento diretto delle forze sociali ed organizzative...

Il percorso compiuto nella regione in questi ultimi anni sul terreno dell'organizzazione della cultura indica, pur nella diversità delle esperienze, un discorso organico nel rapporto tra cultura e crescita dei processi di aggregazione e di decentramento. Le nuove dimensioni delle esperienze messe in atto, sia pubbliche che associazionistiche, appaiono reversibili su una linea complessiva di promozione, programmazione, coordinamento e sostegno alle attività culturali...

Alcuni comitati di gestione sono anche risultati politicamente rilevanti come a Pescia (sette comuni associati su scala comprensoriale con l'intervento diretto e organizzativo delle forze politiche PCI, PSDI e DC che ha permesso uno spazio maggiore di confronto)...

La strada è aperta Marco Ferrari



Mostra di grafica a Camaiore

Allestita a cura dell'ARCI-UISEP della Versilia e con la collaborazione del comune di Camaiore, è in corso di svolgimento all'Prati di Camaiore, un'interessante esposizione di grafica critica contemporanea internazionale...

Dietro le parole

L'Espresso della scorsa settimana presentava con grande pubblicità (addirittura quella veniva dedicata alla copertina) un servizio di Umberto Eco sulle reazioni della sinistra di fronte alla satira politica...

Inoltre, il fatto che si discute sull'accettazione della satira («si può ridere?») presuppone che ci sia qualcuno che non l'accetta. E siccome la tradizione vuole che chi non accetta la satira sia un infante...

al posto di tutti i nomi comuni che esso comprende, come quando si dice: «nel poeta c'è un nuovo Dante», dire che è un grande letterato. Allora, evidentemente, Berlinguer sta qui per tutti gli uomini di sinistra...

Omar Calabrese

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola Ore 21.15 (abbonamenti turno C). Caro bugiardo...

PRINCIPI

Via Civovini Tel. 575.891 L. 2000 Primo Richard D. Zanuck e David Brown, i realizzatori dello «Squalo»...

FLORA SALA

Piazza Dalmazia Tel. 470.101 L. 700 (Ap. 15). Chi non vorrebbe passare una notte a fresco con lei? La poliziotta la carriera...

FLORA SALONE

Piazza Dalmazia Tel. 470.101 L. 700 (Ap. 15). Uno dei più grandi western di tutti i tempi, una pietra miliare della cinematografia italiana...

VITTORIA

Via Pagnini - Tel. 480.879 L. 1000 Scatenato amore di una donna coraggiosa, intelligente, bellissima: Adele H. una storia d'amore di François Truffaut...

ARCOBALENO

Via Pisana, 442 (Legnana) - Bus 6-26-27 (Riposo) ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 G. Gemelli - M. E. Wallach: Il bianco il giallo il nero...

TEATRO AFFRATTELLAMENTO

STAGIONE OPERA Tel. 68.12.191 CENTRO TEATRALE ARCI Ore 17. La Cooperativa AT5 teatro d'arte e studio di Reggio Emilia...

TEATRO ANDREA DEL SARTE

Via Manara, 12 CENTRO ARCI MUSICA Ogni giovedì, domenica 21, in collaborazione con l'Associazione Firenze jazz...

AUDITORIUM FLOG POGGETTO

Centro Flog Via Mercanti, 24 Ore 21. La Compagnia «Teatro in Piazza» presenta: Il Vangelo di Becci...

TEATRO COMUNALE

Corso Italia Tel. 216.253 STAGIONE SINFONICA PRIMAVERA Sabato 27 marzo ore 21 (abbonamenti turno A) e domenica 28 marzo ore 17 (abbonamenti turno B)...

TEATRO DELL'ORIOLO

Via Ortolano, 31 - Tel. 27.055 Ore 17. La Compagnia di prosa «Città di Firenze» con Carolina Cecconi presenta: Le Creazioni di G.B. Zannoni...

TEATRO RONDO DI BACCO

Ore 21 (sala I piano). La figlia di Spallanzani e il figlio di Darwin...

TEATRO S.M.S. RIFREDDI

Via Vittorio Emanuele 303 (Rifreddi) Oggi riprova. Sabato 27 marzo e domenica 28 aprile ore 21. Concerti sinfonici diretti da Gabriel Chmura...

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000 Due avventurieri alla conquista di un trono: l'uomo che nelle lami re di John Huston...

ALDEBRAN

Via Bararà Tel. 810.000 Un grande musical che vuole la leggenda, in un'altissima e divertentissima dissacrazione: Remo e Romolo storia di due figli di una lupa...

ALFIERI

Via Martiri del Popolo T. 332.137 L. 100 Gatti rossi in un labirinto di vetro. A colori con John Huston, Martine Brochard...

ANDROMEDA

Via Aretina Tel. 681.945 L. 1000 (Ap. 15). Un grande regista Sergio Sollima, due grandi attori, G. S. Milani e Tommaso Milani...

ARENA GIARDINO COLONNA

Via G.P. Toscani Tel. 48.10.30 L. 700 (Ap. 15). Entusiasmante film: La polizia ha le mani legate con A. Kennedy, F. Fabrizi...

CAPITOL

Via Castiglioni Tel. 272.320 L. 2000 Lottare per il domani e il futuro e l'attrice più audace dell'anno del cinema italiano...

EDISON

Via Repubblica Tel. 23.110 L. 2000 Le scatenate avventure di tre simpaticissimi irresistibili eroi durante il prologo...

EXCELSIOR

Via Cerretani Tel. 272.798 L. 2000 Il film vincitore di 6 Glob. d'oro, candidato a 9 premi Oscar: Qualcuno volò sul nido del cuculo...

GAMBRINUS

Via Brunelleschi Tel. 273.112 L. 2000 Un grande film dell'anno alla fine: Marcia trionfale di Marco Bellocchio in Technicolor con Franco Neri, Leo Gullotta, Pasco...

METROPOLITAN

Piazza Beccaria Tel. 693.611 L. 2000 Suspense, azione e drammatica per il film attuale e coinvolgente esce esultante lo scatenato romanzo di un'attrice...

MODERNISSIMO

Via Cavour Tel. 273.594 L. 2000 Una nuova avventura di scatenata guerra. Il nuovo sport in America è la boxe all'ultimo sangue...

ODÉON

Via dei Sasseti Tel. 24.068 L. 2000 (Ap. 15.30). La vera storia di una ragazza coraggiosa, un personaggio femminile che resta nella storia del cinema: Kitty Tippel...

PIA

Via Cavour Tel. 273.594 L. 2000 Una nuova avventura di scatenata guerra. Il nuovo sport in America è la boxe all'ultimo sangue...

PONTEDERA

ITALIA: Roma e metà d'Europa MASSIMO: Teletor. b. b. b. ROMA: I quattro re

GROSSETO

EUROPA: In 3 sul Lucky Lady MARRACCHINI: Uomini e squ. MODERNO: Campo 7 laser tennis

PISTOIA

TEATRO COMUNALE MANZONI: Ore 21 spettacolo della compagnia «Il Patagroup»...

AREZZO

CORSO: Le cede labra del carnefice SUPERFEMINA: La morte arriva con il vento SUPERFEMINA: La morte arriva con il vento

LIVORNO

PRIME VISIONI GOLDONI: Incredibile viaggio verso un sogno GRANDI: Del libro GRAN GUARDIA: Spettacolo con i Varietà METROPOLITAN: Sottile love (dolce amore) (VM 18) MODERNO: Marcia trionfale ODEON: La professoressa di lingua (VM 18)

AREZZO

ARZENNA: Il disertore e i nomadi ARELECCHINO: Che cosa dici a una signora nuda (VM 18) - Fiesh GRANDI: Del libro GRAN GUARDIA: Spettacolo con i Varietà METROPOLITAN: Sottile love (dolce amore) (VM 18) LAZZER: La professoressa di lingua (VM 18)

POGGIBONSI

POLITEAMA: Bianchi cavalli d'agosto EMPOLI EXCELSIOR: Cinema varietà PERLA: Odissea CRISTALLO: La suppone CIRCULO DEL CINEMA (Mezzo giorno e mezzo di fuoco)

COLLE D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Fango ballante (VM 18) S. MARCO: Le due ragazze SORSENTI: La poliziotta

cinema

Qualcuno volò sul nido del cuculo

Randall Patrick Mc Murphy recluso in campo di lavoro per violenza a una minorenni (però matura e provocatrice, egli afferma), viene trasferito in un ospedale psichiatrico. Sotto osservazione: le sue tendenze risse potrebbero infatti costituire una alibi per sottrarsi alla dura vita del carcere...

Quo amico, gli foglie per pietà quel residuo di sospetto di lavoro per violenza a una minorenni (però matura e provocatrice, egli afferma), viene trasferito in un ospedale psichiatrico. Sotto osservazione: le sue tendenze risse potrebbero infatti costituire una alibi per sottrarsi alla dura vita del carcere...

La costituzione del Circuito Regionale Toscano del Cinema (CRTC) risponde fondamentalmente da tre considerazioni di fondo: 1) l'esercizio è la condizione di base per l'avvio di iniziative organizzate, coordinate su livello territoriale, per l'espansione di una produzione emarginata dai normali canali commerciali; 2) il cinema deve rispondere alle richieste culturali, agevolando una ricerca di identità della società italiana; in Regione e gli enti locali dimostrano che si può realizzare un nuovo assetto istituzionale del settore cinematografico...

I dati confortano questa tesi: sono 94, sino ad ora, i comuni toscani entrati a far parte del circuito di cui si è in fase operativa, spiegando già una esperienza di massa: il film in cartellone sono 85, le proiezioni previste 767, che superano però le 1000 se si tiene conto che a livello locale i cartelloni includono pellicole non comprese nelle proposte del dipartimento regionale della cultura.

In merito alla funzione del cinema, si è subito da rilevare il carattere interdisciplinare della iniziativa, in quanto le proiezioni sono accompagnate da dibattiti, mostre, pubblicazioni, iniziative musicali.

A livello di base sono state fatte le scelte sui temi da trattare che prevalentemente riguardano l'emarginazione sociale, la lotta al fascismo e quella dei popoli dell'America Latina.

La gestione locale delle iniziative ha portato ad un coinvolgimento di circa 1000 operatori culturali.

Sulla terza questione di fondo, riguardante il ruolo degli enti locali nella diffusione delle attività culturali, sembra fondamentale la scelta di dare piena autonomia ai comitati di gestione (che raggruppano oltre il Comune anche le associazioni di massa e culturali, i circoli cinematografici, le forze politiche e

ore 21 TRIADE Alla Discoteca: GRAZIANO Alla Videodisco: ANDREA Via Palazzuolo, 37 - 293082

Ai lavoratori in lotta contro il carovita per l'occupazione e i contratti

Stamane Scheda parla a P.zza Matteotti

Corteo da piazza Mancini - Manifestazioni provinciali anche a Caserta e a Salerno - La giornata di lotta in Irpinia e nel Sannio A Napoli i trasporti pubblici scoperano dalle 9,30 alle 12,30 - Cumana e Vesuviana ferme per tre ore a partire dalle 10

Rinaldo Scheda, segretario nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ribadisce stamane a Piazza Matteotti davanti ai lavoratori chiamati allo sciopero generale contro il carovita per l'occupazione e i contratti. I motivi che hanno determinato i sindacati a proclamare lo sciopero sono: «abbiamo già riferito lo sciopero avrà la durata di 4 ore per tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, e per i dipendenti degli enti locali e personale dei servizi aerei si fermano per l'intera giornata; gli ospedalieri per due ore; l'assistenza ai degenti nei reparti, come tutti i servizi essenziali per la città saranno assicurati dai turni di lavoro stabiliti dai sindacati».

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse, mentre il personale dell'università aderente allo sciopero lavorerà regolarmente per assicurare il normale svolgimento delle lezioni. I consigli di amministrazione delle università, che sono in corso, i ferrovieri, secondo le indicazioni nazionali, saranno in servizio dalle 11 alle 11,30. Il concentrazione dei lavoratori è fissato per le 9 a piazza Mancini. Il corteo, come è già noto, percorrerà la via Protospina 19 a San Giovanni a Teduccio, dove si svolgono le manifestazioni unitarie. A Caserta e a Salerno si svolgeranno, come a Napoli, manifestazioni provinciali. A Caserta il corteo partirà dalle 10 da piazza Mancini e si dirigerà verso piazza Protospina 19. A Salerno l'appuntamento dei lavoratori è a Largo Prato (ragione Pastena). Il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione. A Salerno il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione.

Altre manifestazioni pubbliche si svolgeranno in tutta la regione. A Salerno il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione.

Altre manifestazioni pubbliche si svolgeranno in tutta la regione. A Salerno il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione.

Altre manifestazioni pubbliche si svolgeranno in tutta la regione. A Salerno il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione.

Altre manifestazioni pubbliche si svolgeranno in tutta la regione. A Salerno il corteo partirà dalle 10 da piazza Protospina 19 e si dirigerà verso piazza Amendola dove avrà luogo il comizio. Nell'Avellinese, oltre alle 4 manifestazioni in zona a Piedimonte, Solofra e Cervinara, che abbiamo già ricordato ieri, si svolgeranno altre manifestazioni pubbliche in tutta la regione.

IL PARTITO

COMMISSIONE SCUOLA
La riunione della Commissione scuola, già convocata e rinviata a giovedì primo aprile alle ore 17.

SITUAZIONE ECONOMICA
A Pendino, ore 19, con Gianfranco Pinto; a San Carlo Arena, ore 18.

CONGRESSO
Alla sezione Centro, ore 18, congresso della cella del Credito Italiano con Cavallotti.

ASSEMBLEA SCOLASTICA
A Pendino, ore 17,30, assemblea genitori, insegnanti della Pisciarelli con Antinolfi.

ATTIVO INSEGNANTI
A Vicaria, ore 17,30, attivo insegnanti e genitori con i direttori delle scuole della zona con Tognon e Pelliccia.

ATTIVO TRASPORTI
A Vomero, ore 19, attivo di zona con Imbimbo e Marzano.

COMIZIO
A Portici, ore 18,30, comizio con Viscusi.

CORSO IDEOLOGICO
Ad Avvocata, «Quinto e Fischetti» corso ideologico con Senofonte.

Sabato dibattito con Aniasi e Valenzi

Sabato alle ore 17,30 nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino avrà luogo un dibattito organizzato dai comitati culturali della società editrice «La nuova Italia».

Parleranno il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, e il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, sul tema «L'amministrazione delle grandi città nell'attuale momento politico ed economico, esperienze e prospettive». Presiederà il prof. Antonio Mastroianni.

RICERCATA UN'OTTAVA PERSONA

Racket dell'edilizia: 7 arresti a San Giovanni

Sette persone sono state arrestate e una ottava è ricercata per il racket dell'edilizia a San Giovanni a Teduccio. Il racket è stato scoperto da un'inchiesta della polizia di San Giovanni a Teduccio, dove si trovavano l'imprenditore edile e il guardiano del cantiere Silpa, risultato coinvolto, e quattro personaggi minori che furono arrestati il 19 febbraio scorso. Gli altri arresti riguardarono il guardiano del cantiere Silpa, risultato coinvolto, e quattro personaggi minori che furono arrestati il 19 febbraio scorso. Gli altri arresti riguardarono il guardiano del cantiere Silpa, risultato coinvolto, e quattro personaggi minori che furono arrestati il 19 febbraio scorso.

Assolto dopo sette anni il «capro espatriato»

Per via Falcone l'A.G. non ha trovato i veri colpevoli

Formula piena per l'ingegnere comunale Adrianopoli - Il sistematico rifiuto degli inquirenti ad allargare le indagini nei confronti dei responsabili di massicce speculazioni edilizie

La magistratura napoletana non ha saputo - ma probabilmente non ha voluto - trovare colpevoli nella tragedia di via Aniello Falcone, cioè di quella spaventosa frana che costò la vita il 20 settembre del '69 a un insegnante (Alfredo Cerrato, proprietario della farmacia Due Leon) e provocò danni per vari miliardi. Con una sentenza che non esitiamo a definire giusta la prima sezione della Corte d'appello

La vicenda è legata alla gara d'appalto che la Cassa del Mezzogiorno aveva annunciato per la copertura del Lago di San Giovanni Barra per un costo di 7 miliardi. La gara era stata vinta dalla Lesi di Palermo che aveva subappaltato i lavori minori all'impresa di Guido Madonna. L'improta, proprietario di una piccola impresa, si era sentito ingenerosamente defraudato del lavoro che riteneva spettasse a lui; e di qui, il delinquente tentativo di vendicare il «so-

Indetta da Cgil-Cisl-Uil

Trasporti: rinvia a martedì l'assemblea regionale

La Federazione Regionale Cgil-Cisl-Uil unitamente al coordinamento regionale di cui ha elaborato una proposta di piattaforma per i trasporti da portare avanti a livello di movimento e di lotta nei confronti del Governo, la Regione, gli Enti locali ed il padronato pubblico e privato a questa importante manifestazione di rappresentanza della grande maggioranza del movimento. In particolare le categorie più colpite, primi fra tutti i disoccupati. E alla partecipazione dell'amministrazione comunale di Napoli vogliamo aggiungere anche un significato particolare, che si riferisce alla necessità di ottenere consenzienti i controlli di cui la modifica dell'attuale funzionamento del sistema della finanza locale.

Rinvio il consiglio comunale

La seduta del consiglio comunale di ieri è stata rinviata a tarda sera per difficoltà sorte all'ultimo momento. Il consiglio di amministrazione della società di trasporti TPN.

Mostra sull'assistenza psichiatrica

La cellula dell'Ospedale psichiatrico del Frullone della sezione di Marianella ha organizzato, nella sede dell'ARCI, in corso Marianella, una mostra permanente sulla «Condizione dell'assistenza psichiatrica». La manifestazione si concluderà domenica con una conferenza del prof. Sergio Piro sulle nuove prospettive aperte a Napoli dal nuovo ospedale del Frullone per una psichiatria alternativa.

Ugo Di Pace

Mostra sull'assistenza psichiatrica

La cellula dell'Ospedale psichiatrico del Frullone della sezione di Marianella ha organizzato, nella sede dell'ARCI, in corso Marianella, una mostra permanente sulla «Condizione dell'assistenza psichiatrica». La manifestazione si concluderà domenica con una conferenza del prof. Sergio Piro sulle nuove prospettive aperte a Napoli dal nuovo ospedale del Frullone per una psichiatria alternativa.

Ugo Di Pace

Mostra sull'assistenza psichiatrica

La cellula dell'Ospedale psichiatrico del Frullone della sezione di Marianella ha organizzato, nella sede dell'ARCI, in corso Marianella, una mostra permanente sulla «Condizione dell'assistenza psichiatrica». La manifestazione si concluderà domenica con una conferenza del prof. Sergio Piro sulle nuove prospettive aperte a Napoli dal nuovo ospedale del Frullone per una psichiatria alternativa.

Ugo Di Pace

Mostra sull'assistenza psichiatrica

La cellula dell'Ospedale psichiatrico del Frullone della sezione di Marianella ha organizzato, nella sede dell'ARCI, in corso Marianella, una mostra permanente sulla «Condizione dell'assistenza psichiatrica». La manifestazione si concluderà domenica con una conferenza del prof. Sergio Piro sulle nuove prospettive aperte a Napoli dal nuovo ospedale del Frullone per una psichiatria alternativa.

PREOCCUPATE REAZIONI AI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

La stretta creditizia strozza la ripresa

A colloquio con Vittorio Paravia, vice presidente nazionale dei giovani industriali, dopo la stangata fiscale - «Occorre una volontà politica capace di una seria programmazione»

L'incontro con Vittorio Paravia, vice presidente nazionale dei giovani industriali, avviene nella sede provinciale dell'Associazione industriali di Salerno. Il colloquio con l'«Unità» riveste il carattere dell'ufficialità. Con Vittorio Paravia, dopo un breve colloquio interlocutorio, svolto alla presenza del dottor Priore, direttore della Associazione industriali, affrontiamo il discorso sulle recenti misure economiche adottate dal governo Moro. «Le misure economiche - comincia Paravia - sono calate dall'alto e in ritardo, sono state prese quando la nostra moneta è stata investita da un processo di svalutazione così vistoso. Alcune di esse potevano essere anticipate, per altre non posso che dissentire. Anche l'aumento della benzina in maniera così indiscriminata non risponde alle reali esigenze del paese».

Col giovane vice presidente degli industriali proviamo a parlare del problema del credito e dell'aumento del costo del denaro. «Per quanto concerne l'alto costo del denaro, in relazione all'aumento del tasso ufficiale di sconto, ritengo che il provvedimento colpisce in maniera molto dura le piccole e medie industrie. Allo stato attuale non credo che queste aziende possano sopportare l'alto costo raggiunto in questo momento dal denaro. Anche a caldo si possono fare delle considerazioni sul rinvio della stretta creditizia, poiché di questo si tratta, avrà sulle aziende. Le aziende si troveranno immediatamente di fronte ad un vertiginoso aumento dei costi di gestione, che, assieme al costo della mano d'opera - molto alto specialmente per gli oneri sociali - determinerà un consistente aumento di chiudersi i bilanci in attivo. Con l'aggravarsi del costo del denaro, inoltre, non si potrà parlare a lungo di nuovi investimenti». «Su questo punto - afferma Paravia - il clima di sfiducia generale e la disaffezione degli imprenditori a un proprio ruolo per una mancanza di serenità, dovuta alla situazione economica, politica e sociale che attraversa il paese».

«E' chiaro - aggiunge - che il quadro politico attuale si presenta precario specialmente perché il governo si mantiene su di una maggioranza relativa abbastanza debole. In questo momento i piccoli e medi imprenditori non possono porsi certo il problema degli investimenti, per il momento si ripropone Paravia - occorre in primo luogo una volontà politica capace di iniziare finalmente una seria programmazione, di ristrutturazione e, quindi, di investimenti industriali. Non è giusto - aggiunge - che la maggior parte del risparmio colpisca in maniera dura e indiscriminata i lavoratori dipendenti, che fino ad oggi danno il maggior contributo fiscale alla nazione. Una volontà politica nuova la si può verificare facendo pagare le tasse agli evasori fiscali e a quelle aziende che, approfittando della stretta creditizia, creano, così, una vera giustizia tra coloro che denunciano l'IVA in tutto il suo ammontare e quelli che se ne traggono allo Stato dodicimiliardi l'anno. E poi non è giusto che la maggior parte dei professionisti italiani (ingegneri, medici, ecc.) secondo il fisco, hanno un reddito non superiore ai quattro milioni».

Perché le banche sbagliano rotta

Ce lo spiega De Paolis, segretario della Fidac-Cgil di Napoli - Per i più deboli e per gli enti locali il denaro è più caro

Il ruolo decisivo, assunto dal sistema bancario nell'economia della nostra regione e di tutto il Paese, è emerso con particolare evidenza dopo la stangata governativa. Le scelte di politica economica, infatti, filtrate ed imposte prevalentemente attraverso il sistema delle banche sembrano destinate, al solito, a privilegiare i più forti ed a colpire i ceti medi produttivi e quanti avrebbero bisogno di una politica creditizia di sostegno per una serie di attività che costituiscono la vera e propria base produttiva particolare della nostra regione.

«Bisogna cambiare rotta - afferma Giovanni De Paolis, segretario a Napoli del sindacato bancario Cgil - tutti lo riconoscono questo ma ci si trova in presenza di provvedimenti che aggravano ulteriormente la situazione già tanto precaria e difficile. Infatti, eggi assistiamo ad un ulteriore aumento del costo del denaro, con alcune differenze che sono significative. I tassi attivi - aggiunge De Paolis - sono aumentati del 20 per cento, mentre i tassi passivi - cioè quelli che gravano sui depositanti - sono aumentati del 10 per cento. Chi beneficia del minimo? Chi subisce il massimo? «La legge del sistema - sottolinea De Paolis - privilegia chi già possiede. Le grandi aziende così godranno dei tassi più bassi, le piccole e medie, dopo aver superato lunghe vicissitudini per le garanzie richieste, si vedranno praticati tassi più alti. Per non parlare poi degli enti locali, che vengono letteralmente strozzati dagli interessi sui mutui che costituiscono la parte più cospicua di passività per i loro bilanci».

«Mentre poi, per depositi fino a 10 milioni, che interessano i piccoli risparmiatori, si assegna un tasso che va da un minimo dello 0,50 per cento al 20 per cento per depositi di un miliardo o superiori, vengono praticati tassi che oscillano fino al punto del 15 per cento».

«Per modificare tali indirizzi - conclude De Paolis - la banca deve completamente rinnovarsi, diventare uno strumento per la politica creditizia democratica, al servizio della collettività e non tempo per giochi di natura finanziaria e speculativa, come è attualmente, di chi al comune non aveva intuito che quel buchetto nel selciato di via Aniello Falcone di lì a poco sarebbe diventato una frana di enormi proporzioni, e non aveva fatto mettere adeguati rinforzi all'ingegner Adriano Polito, anziano funzionario del comune che all'epoca era capo divisione alle strade. Che lui fosse il «capro espatriato» lo aveva capito tutti quando si seppe dell'incriminazione e poi del rinvio a giudizio; e lo ha sostenuto energicamente anche la parte civile. La vedova del prof. Cerrato, l'ingegner Rosa Sfera e i figli Franco e Gianluigi, dimostrando un impegno civile che andava ben oltre i loro interessi in questo processo, hanno sempre chiesto ai giudici di estendere le indagini a tutti i responsabili delle responsabilità. Il perito di parte civile prof. Pagano studio a lungo questa vicenda e ha concluso che il fatto della frana di via Aniello Falcone - un susseguirsi di dissesti che potevano essere ricondotti a una causa comune e volendo praticabile. Si trattava di accertare quali licenze edilizie erano state concesse sulla collina di via Aniello Falcone nel '69. Si trattava di individuare - e il perito nonché anche la commissione comunale per la tutela del paesaggio - il fatto - suggerendo anche la metodologia scientifica per l'accertamento, i responsabili pubblici e privati di quell'opera sovversiva all'insufficiente rete fognaria. Sarebbe stato un processo a coloro che avevano costruito le proprie fortune elettorali ed economiche sulla speculazione edilizia, a coloro che hanno provocato alla città tanti morti e feriti, a coloro che si potevano ben fare questo processo, auspicato tra l'altro dal più illustre funzionario del comune di Napoli, il sindaco Adriano Polito, che si era candidato in una città che, oggi più che mai, condanna gli speculatori e i loro comitati politici. E si chiude felicemente per un funzionario che vede nella sua città, oggi più che mai, condanna gli speculatori e i loro comitati politici. E si chiude felicemente per un funzionario che vede nella sua città, oggi più che mai, condanna gli speculatori e i loro comitati politici.

«E' importante notare - conclude la relazione - che la situazione esistente all'Opera è l'autorità amministrativa erano perfettamente edotte. In particolare il ministro della Pubblica Istruzione era in possesso di due relazioni del proprio ispettore».

Presente in tutti i consigli la lista UDA

Da oggi si vota all'Università

Domani all'Oriente - Riaperta la mensa a Salerno

Publicato libro bianco sull'opera universitaria

Cifre alla mano, si possono finalmente provare tutti gli scetticismo e i dubbi che si hanno caratterizzato l'attività dell'Opera universitaria durante l'ultimo periodo degli scandali a cui abbiamo dato il titolo. E' stata infatti pubblicata la relazione della commissione interfacoltà, composta da docenti e studenti, nominata proprio per condurre una indagine conoscitiva sulla situazione dell'assistenza universitaria a Napoli. La commissione ha elaborato un libro bianco, per la piena attuazione del diritto allo studio, intanto nella riunione del 22 marzo, il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Salerno ha deliberato la riapertura della mensa agli studenti ed agli avventori di questa decisione, costituisce il raggiungimento del primo obiettivo per il quale l'UDA (Unione democratica) si era battuta per non privare, all'indomani della chiusura, gli studenti di un servizio indispensabile. E' grave questa preoccupazione invece la decisione di assumere guardie giurate per controllare l'accesso alla mensa.

CHI VOTA - Possono votare tutti gli studenti in corso e fuori corso, iscritti all'università di Napoli entro il 31 dicembre 1975.

QUANDO VOTARE - Oggi e domani dalle ore 10 alle ore 19. Ogni elettore troverà scritto nel certificato elettorale in quale seggio deve votare.

COME FARE PER VOTARE

Bisogna prima di tutto procurarsi il certificato elettorale. Gli studenti di scienze politiche, giurisprudenza, lettere e filosofia faranno scattare una prima, scienze e veterinaria, possono ritirare i certificati presso gli sportelli di certificazione elettorale di via De Pretis (ex palazzo Italia). Gli iscritti alle altre facoltà potranno farli scattare nelle rispettive egreorie. Gli orari sono: 9.12 e 15-18. Per ritirare i certificati elettorali bisogna presentare un documento di riconoscimento.

I tassisti per l'uso gratuito della tangenziale

I rappresentanti sindacali dei tassisti aderenti alla CGIL, Cisl, Uil, nonché alle confederazioni artigiane della CNA e della CASA hanno avuto a Palazzo San Giacomo un incontro con gli assessori alla Polizia Urbana, Imbimbo, ed ai Trasporti, Buccico nel corso del quale sono stati prospettati vari problemi che interessano la categoria, anche in relazione ai recenti provvedimenti fiscali che aggravano i costi di esercizio, con particolare riferimento all'uso gratuito della tangenziale da parte dei tassisti. E' stata chiesta la revisione di alcuni articoli del nuovo regolamento per una maggiore efficienza del servizio, nonché la concreta attuazione di misure previdenziali ed assistenziali.

Gli assessori Imbimbo e Buccico hanno assicurato la piena disponibilità alla soluzione dei problemi prospettati.

Per tutto quello che è successo all'Opera universitaria durante il periodo della sua gestione al commissario Adriano Polito, che ha notificato due comunicazioni giudiziarie per peculato e truffa. Dall'indagine effettuata dalla commissione emersero infatti nel quadro di un'Opera universitaria la quale da istituto per l'assistenza agli studenti era diventata un enorme baraccone per le più squallide manovre speculative. «I bilanci - si legge nella relazione - sembrano fatti di più per far confondere le idee al lettore che per rappresentare l'effettiva gestione emersero infatti un susseguirsi di spese stornate o mai effettuate.

I decreti di variazione rispetto alle spese indicate nei bilanci erano diventati prassi comune. Una delle prime assurdità che risalta agli occhi è che nei bilanci dell'Opera sono stati inseriti gli oneri straordinari, ma non i ricavi straordinari, sono stati inseriti gli interessi sui depositi, ma non le somme dei processi scottanti contro i potenti e i nobiliti, come è emerso dalle recenti polemiche tra magistrati. Nel marzo del '74 la IX sezione penale condannò il capro espatriato - cioè l'ing. Adriano Polito - ad un anno e 4 mesi per omicidio colposo. In appello dopo 7 anni, l'ingegnere e il suo avvocato Andrea Della Pietra, concordò anche la parte civile, hanno potuto dimostrare che non si poteva accusare il funzionario del comune di colpe che non aveva commesso, e nemmeno delle omissioni che erano state contestate. Il che dimostra anche che, perfino nell'ambito ristretto cui erano state indicate le indagini non riuscirono ad individuare nemmeno responsabilità immediate. Due considerazioni: la vicenda giudiziaria di via Aniello Falcone si chiude negativamente (fra poco se ne parlerà) e il funzionario che vede nella sua città, oggi più che mai, condanna gli speculatori e i loro comitati politici. E si chiude felicemente per un funzionario che vede nella sua città, oggi più che mai, condanna gli speculatori e i loro comitati politici.

PICCOLA CRONACA
IL GIORNO - Oggi giovedì 25 marzo 1976. Omnicostico. Annunziata (domani): Emanuele. **BOLLETTINO DEMOGRAFICO** - Nati: 103; Deceduti: 16. **LUTTO** - E' deceduto il compagno Giovanni Del Pesce. Ai familiari giungano le condoglianze. **FARMACIE NOTTURNE** - S. Ferdinando: via Roma, 348. Montecalvario: piazza Dante, 71. Chiaia: via Carducci, 21. Riviera di Chiaia: 77, via Margellina, 148. Via Tasso, 109. Avvocata: via Museo, 45. Mercato-Pendino: via Duomo, 25. **STABILIMENTI** - S. Carlo Arana: v. Poria, 20. S. Giovanni a Carbone: 83. Stazione Centrale: corso A. Lucif, 51. Stella: S. Carlo Arana: v. Poria, 20. Via Materdei, 72. Colli Aminei: Colli Aminei, 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli, 139; piazza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via Simone Martini, 80; via D. Fontana, 37. Fuorigrotta: piazza

23 APRILE 19
che si chiuderà il 19 APRILE alle ore 19
I giorni 16 e 20 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

ECCEZIONALE WEEK END DI APRILE ISOLA D'ELBA
dal 9 all'11 aprile 1976 - pullman da Napoli - QUOTA Lit. 49.000
CHIANCIANO - ASSISI - PERUGIA
dal 23 al 25 aprile 1976 - pullman da Napoli - QUOTA Lit. 52.000
Per informazioni rivolgersi a: **CASTIGLIA e C.**
Via S. Carlo, 17/19 Tel. 394703/416080

Prof. LUIGI IZZO
Docente e Specialista Dermatologia Università - Dermatologia e Dermatologia sessuali
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313.428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telefono 227.593 (martedì e giovedì)

Sui temi dell'occupazione, dei contratti, degli investimenti produttivi

Oggi scendono in sciopero quasi 500 mila lavoratori

La giornata di lotta interessa tutte le categorie dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi - Sono previste decine di manifestazioni nei quattro centri capoluogo e nelle città maggiori - La partecipazione degli studenti medi e universitari



Quasi 500 mila lavoratori marchigiani scendono questa mattina in sciopero per chiedere occupazione, investimenti, la soluzione dei contratti di lavoro, una politica economica rigorosa che sappia far fronte alla difficile crisi. La giornata di lotta interessa tutte le categorie produttive, i dipendenti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego e dei servizi: la fer-

ma è di quattro ore (due per alcuni servizi, otto ore, la scuola). Associazioni di categoria, organizzazioni sociali e politiche (partecipano alle manifestazioni nutrite delegazioni di studenti medi ed universitari) hanno espresso la loro adesione allo sciopero generale indetto dalle confederazioni. La Confederazione di Ancona ha invitato i suoi iscritti ad

aderire alla lotta « per protestare contro i provvedimenti del governo, i quali — precisa in una nota — oltre a colpire il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, colpiscono in modo brutale anche i lavoratori autonomi e soprattutto i commercianti ». I lavoratori si raccoglieranno in decine di manifestazioni. Brevemente il programma: Ancona, concentramen-

Sandro Cipollari, della CGIL di Fermo

Gli investimenti per il settore delle calzature

Nel Fermano lo sciopero sarà di otto ore - I rinnovi contrattuali per i lavoratori tessili e calzaturieri La « piaga » del sottosalario e del supersfruttamento Gli altri temi al centro della giornata di lotta

FERMO, 24. Lo sciopero generale a Fermo dura otto ore: così hanno deciso le locali organizzazioni sindacali per sottolineare l'urgenza che rivestono sia i problemi generali, sia quelli più particolari dell'OMSA, dell'industria calzaturiera, della mezzadria e dell'occupazione. I motivi che sono alla base dello sciopero generale di oggi, calzano particolarmente per il comprensorio fermano. « C'è il problema delle misure economiche adottate per la crisi, in particolare l'aumento del tasso di sconto, che sottrae al sindacato Cipollari, della CGIL, — mette in difficoltà le piccole e medie imprese, insieme a quelle artigiane, nei confronti delle banche. Il settore calzaturiero per il momento « tira », ci sono infatti ordinazioni da tutto il mondo, specie da Germania e America; si lavora con straordinari, ma la situazione presenta chiari elementi « drogati », che si rifletteranno negativamente nelle prossime settimane e sin da oggi nell'importazione di materie prime. C'è poi il problema del rin-

Olindo Venturi, segretario provinciale della CGIL di Pesaro

Necessaria una ferma risposta ai provvedimenti del Governo

Si tratta di misure economiche che vanno nella direzione contraria a quella che il movimento sindacale e un fronte sempre più ampio di forze politiche democratiche rivendicano - Allo sciopero generale seguiranno nel Pesarese iniziative di lotta

PESARO, 24. A Pesaro ci siamo incontrati con il compagno Olindo Venturi, segretario provinciale della CGIL. Egli pone subito in termini politici la risposta che il sindacato, attraverso lo sciopero generale, intende dare ai recenti provvedimenti governativi che colpiscono ulteriormente con nuove tasse e aumento di prezzi gli strati più deboli della popolazione. « Questi provvedimenti, dice Venturi, vanno nella direzione contraria di quella che il movimento sindacale ed un fronte sempre più vasto di forze politiche democratiche rivendicano ». La linea di difesa dell'occupazione e di ripresa degli investimenti è destinata a subire un grave contraccolpo nell'azione governativa che restringe drasticamente la possibilità di ricorso al credito per la piccola e media impresa e per l'artigianato; non vi potranno non essere drammatiche conseguenze in particolare per il tessuto eco-

Assemblee di lavoratori si terranno a Macerata (Palazzo dei Mulini), a Tolentino (Sala consiglio), a Civitanova (Teatro Rossini), a Recanati e Matelica.

Convegno su credito e sviluppo

Domani ad Ancona alle ore 9, presso la Loggia dei Mercanti, si terrà un convegno, organizzato dalla Federazione regionale CGIL CISL UIL e dalla federazione lavoratori bancari su « Una diversa politica del credito per lo sviluppo delle Marche ».

nome e produttivo della provincia di Pesaro e Urbino. « Emerge in questa situazione, prosegue il compagno Venturi, l'incapacità e la sovrapproduzione di cogliere l'invito a battere nuove strade, mentre il Paese va verso il tracollo. In questo momento il sindacato riafferma con decisione il valore della propria piattaforma in cui occupazione, investimenti e rinnovi contrattuali fanno parte di una medesima strategia che porti a modificare un meccanismo economico che il Paese respinge e che è la causa principale della crisi in cui il Paese è precipitato ». Venturi osserva ancora che il movimento sindacale non pone problemi di formule per un nuovo governo nazionale, ma che nel movimento dei lavoratori si avverte l'esigenza di una guida del Paese rappresentativa delle maggiori forze popolari, che consenta un cambiamento radicale del quadro politico e che si qualifichi nei programmi, nelle scelte e nella volontà di

Si spera che i tre dipinti siano in buono stato

Le tele torneranno fra breve al Palazzo Ducale di Urbino

E' però necessario che il progetto di riordinamento della Galleria nazionale sia attuato al più presto - Il sindaco Magnani: « I cittadini vogliono che questo episodio, felicemente conclusosi, induca il Governo ad approntare gli interventi più idonei alla salvaguardia del patrimonio culturale »

URBINO, 24. « E' difficile dire per telefono lo stupore e l'emozione. Neppure ho troppo tempo in questo momento di scrivere. Sono impegnato a Jesi, con « Spario ducale ». Però aspetto, forse ogni pomeriggio, le parole, filtrate dal microfono, sono quelle dello scrittore Paolo Volponi, urbinato conosciuto ed amato da tutti i marchigiani. Sono parole che richiamano improvvisamente alla memoria i giorni di impressione « di viale » di quel febbraio dello scorso anno. Oggi riasumono significativamente voci, esclamazioni, interviste volanti che si sono accavallate in queste ultime ore di gioia: le tre « perle » rinvenute nel Palazzo Ducale di Urbino torneranno presto al loro posto, a poco più di un anno dal clamoroso furto.



La «Madonna di Senigallia», uno dei dipinti che furono trafugati ad Urbino

« Ho sentito dire che hanno ritrovato i quadri. Dire che sono contento è poco... ». Abbiamo fatto suonare il campanello e ci è comparso il signor Magnani, che ha detto molto per noi: il simpatico accento urbinato risuona sotto i portici della grande piazza della Repubblica, il « salotto » della città. Parlano operai, studenti, donne con la borsa della spesa.

« Le campagne dicono altre — sono suonate l'ultima volta per annunciare la fine della guerra. Immagina un po'. E' una grande soddisfazione, una soddisfazione immensa ». Questa è l'atmosfera che si respira: felicità ma anche attesa.

I cittadini di Urbino vogliono rivedere presto i tre capolavori. « Speriamo che siano in buono stato », è l'esclamazione ricorrente. Sembra che soltanto la stupenda opera di Piero della Francesca, la « Flagellazione », abbia bisogno di alcuni piccoli interventi da parte dei tecnici, nulla di preoccupante però.

Adesso, dopo la notizia dei tre arretrati (si tratta di un ricettatore svizzero, di un mediatore, di un antiquario ligure, tutti ben noti alle forze dell'ordine, si tira veramente un sospiro di sollievo: non sembra vero che il lungo incubo, durato più di un anno, possa essere all'improvviso finito.

Assemblea di mezzadri nella sezione PCI di Osimo

Si è tenuta presso la sede del PCI di Osimo una assemblea dei mezzadri delle aziende agricole degli aditi di beneficenza, dell'ospedale, dell'opera pia Buttreri, del Muzio Gallo, del Campagna organizzata dai gruppi consiliari del PCI e del PSI.

Dibattito con Rubbi a Mondolfo

Domani alle ore 18.30, presso l'Hotel Principe, di Mondolfo, incontro-dibattito per quadri dirigenti e iscritti del comitato zona del PCI di Fano, sul tema: « La situazione politica, economica e sociale e la posizione del PCI ». Interverrà il compagno Antonio Rubbi, vicepresidente della sezione esteri della direzione del PCI.

Dall'accusa di abuso d'ufficio Fermo: il compagno Conti assolto con formula piena

Era stato tratto in giudizio per una licenza edilizia rilasciata, in qualità di assessore all'urbanistica, ad un operaio di Porto S. Elpidio

ANCONA - Organizzata dalla FGCI Sabato manifestazione con D'Alema e Nilde Jotti

Si svolgerà a piazza Roma, e in caso di cattivo tempo alla Loggia dei Mercanti

E' stata insediata la «Consulta regionale dell'emigrazione»

Presso la sede del Consiglio regionale ha avuto luogo l'insediamento della «Consulta regionale dell'emigrazione», prevista dalla legge regionale n. 8 del 27-2-1975 che stanziava 130 milioni per gli emigrati cui vanno aggiunti i 130 dell'anno precedente non ancora utilizzati. L'assessore regionale della Sanità, Capadabbò, nella veste di presidente della «Consulta», ha voluto chiarire i compiti ed ha delineato i problemi più importanti che stanno affrontando i nostri emigrati: « Il momento di crisi che sta attraversando tutto il mondo occidentale si ripercuote direttamente sui nostri lavoratori all'estero — ha detto — per cui si pone in maniera drammatica il problema del loro rientro in Italia. La Consulta dovrà ri-

chiedere alla Giunta regionale l'erogazione di contributi per l'assistenza sanitaria e ospedaliera, e di contributi per il pagamento di interessi di mutui contratti per l'acquisto di attività produttive. Per far questo — ha concluso — occorre al più presto elaborare il regolamento di attuazione e darsi una struttura organizzativa interna ».

Pesso la sede del Consiglio

Ha preso poi la parola il consigliere regionale Giuseppe Paolucci per sottolineare la drammaticità del rientro dei nostri emigrati. « Dobbiamo procedere con provvedimenti d'emergenza — ha sostenuto — e bisogna far pressione presso il Governo ».

Sono seguiti altri numerosi interventi che hanno approfondito i vari aspetti dei problemi degli emigrati.

Orlando Papili, segretario provinciale della FLM di Ancona

«Mille nuovi posti di lavoro nell'area portuale»

Contratti, occupazione e unità: questi gli obiettivi dell'azione sindacale — Salvaguardare il reparto « Meccanica » del cantiere navale — La difesa del salario e del potere d'acquisto — Gli investimenti produttivi

« Contratto, occupazione, potere ed unità: tre obiettivi di una unica strategia. Venendo meno l'uno, cadono gli altri. Questa la scelta con la quale i metalmeccanici hanno definito, nell'autunno scorso, la piattaforma rivendicativa. Tale intreccio partiva dalla consapevolezza che non ci sarebbe stata una prospettiva ed un risultato contrattuale se il movimento sindacale non avesse acquisito risultati tangibili in materia di difesa e sviluppo dei livelli di occupazione. Se il sindacato non avesse dato una risposta complessiva sia ai lavoratori occupati, sia ai lavoratori disoccupati: nelle attività precarie, che a quelli in cerca di occupazione. Una politica dell'occupazione ed è perseguibile con una massiccia politica di investimenti produttivi, selezionati e definiti, capaci di allargare l'area produttiva — industriale ed agricola —, di riconvertire la struttura industriale finalizzata ad una nuova domanda nazionale di

beni sociali e collettivi (agricoltura, trasporti, edilizia sociale, ecc.). In tale quadro i problemi del salario e della difesa del potere di acquisto vanno affrontati rispondendo in primo luogo all'obiettivo di aumentare il numero dei lavoratori che percepiscono un salario: costo dei prodotti, aumenti, della casa, dei trasporti, ecc. Ne consegue l'esigenza di ampliare dei poteri dei lavoratori perseguibile con il rafforzamento dell'unità sindacale reale, non solo in fabbrica, ma nel territorio; per essere in grado di « contrattare » ai vari livelli e con una partecipazione popolare la politica degli investimenti (cosa produrre, come produrre, dove produrre). Che un modello di sviluppo deve essere modificato e con interventi programmati, e da tutti riconosciuto. Si tratta di far acquisire al sindacato diritti e poteri di verifica. Il problema urgente, oggi, è quello di passare dalle indicazioni generali, dagli slogan, alla capacità di localizzare, determinare, articolare, nelle fabbriche, nei settori, nelle zone, nella regione obiettivi e movimento, certamente aderenti alle priorità e alle scelte fatte. Indicativo su questa linea, è l'obiettivo, da noi posto, per i 1000 nuovi posti di lavoro nell'area portuale industriale di Ancona, attorno alla difesa del reparto meccanica al Cantiere navale, alla ristrutturazione della piccola cantieristica, alla costruzione dell'azienda di trasformazione e conservazione dei pesce. La lotta per modificare i recenti decreti del Governo trovano in questo modo non un fugace momento di protesta ma obiettivi permanenti di mobilitazione per gli occupati

Fernando Innamorati della Federmazzadri

Il superamento della mezzadria: è questo l'obiettivo prioritario

PARMA, 24. Parliamo con il segretario provinciale della Federmazzadri di Macerata, compagno Innamorati, dello sciopero in atto per la giornata di oggi, giovedì 25, dalla Federazione unitaria CGIL CISL UIL. « Questo sciopero — dice — anche se non vede la partecipazione diretta dei lavoratori agricoli e quindi della categoria federmazzadri, vuol significare che il mondo dell'agricoltura rimane estraneo alla politica generale per i provvedimenti assunti dal governo. Difatti pensiamo che tali provvedimenti colpiscono profondamente i lavoratori agricoli, peggiorando ulteriormente le già disagiate e difetti-

condizioni economiche e sociali, in particolare modo nella provincia di Macerata, dove l'agricoltura rappresenta ancora circa il 30 per cento della produzione e dove si registra un'altissima percentuale di lavoratori mezzadri. E' momento sindacale di sostenere con forza che il superamento della mezzadria in affitto a Macerata e che si sono programmate giornate di lotta a livello nazionale per la soluzione dei problemi inerenti a tutto il mondo agricolo.

CHIARAVALLE - Casa del Popolo
SABATO 27 MARZO, ORE 21
VEGLIONE DI MEZZA QUARESIMA
Con il complesso «GLI ALFA CENTAURI»
con la cantante PATRICIA della RAI
A tutti verranno distribuite gustose castagnole
Prenot. tavoli telefono 948325

PALERMO - Presentato dai consigli di quartiere

Organico piano di interventi per la casa, scuole e servizi

Il documento verrà consegnato nei prossimi giorni al sindaco Scoma perché siano concretamente rispettati gli impegni assunti all'atto della sua elezione - Reso noto anche un calendario di iniziative e di lotte - I punti del piano

Al Park Hotel di Potenza

Occupazione in Basilicata oggi conferenza regionale

Una scadenza importante che cade in un momento estremamente delicato per l'economia locale - Una riunione del Comitato lucano del PCI

POTENZA, 24. Si apre domani a Potenza al Park Hotel la conferenza regionale sull'occupazione in Basilicata indetta dalla Regione. Si tratta così degli impegni programmatici dell'Innesa di agosto, dopo ingiustificati slittamenti, e dietro l'incalzante incedere del nostro partito e del movimento di lotta.

La conferenza cade in un momento in cui il tracollo della crisi economica del Paese si è oltremodo aggravata e si tenta di fronteggiarla con inefficaci misure governative ancora una volta pesantemente rovesiate sulle spalle dei lavoratori, dei disoccupati, delle masse popolari con redditi precari, in gran parte di sussistenza. A ciò si arriva, difatti, fra l'altro, con l'inevitabile aumento di prezzi, susseguente alle misure fiscali indiscriminate. Il ceto medio produttivo - piccole imprese artigiane - è rigettato anche esso in gravi difficoltà per l'aumento del costo della moneta e la stretta creditizia che ne deriva. Nell'agricoltura, specialmente nelle aziende coltivate di prodotti nell'incertezza assoluta di sbocchi remunerativi alle produzioni con conseguenti gravi limitazioni all'uso delle ri-

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

La verifica la faranno i quartieri. Comitati sorti ovunque a Palermo sotto il problema della casa, della scuola e dei servizi, proporranno al comune di Palermo un loro organico « programma » di realizzazioni, affinché vengano concretamente rispettate le dichiarazioni e gli impegni presi all'atto della sua elezione dal sindaco di Scoma, e che il quadripartito aveva concordato in precedenza con l'opposizione comunista.

L'annuncio dell'iniziativa è stato dato questa sera dai rappresentanti di tutti i comitati di quartiere e delle commissioni « casa delle principali fabbriche, nel corso di un'affollata conferenza stampa. Oltre a presentare pubblicamente il documento programmatico che sarà consegnato con un sovrano atto unitario nei prossimi giorni al sindaco, i comitati hanno annunciato anche un intensissimo calendario di iniziative e di lotte: dopo la manifestazione di massa, pienamente riuscita ieri sera davanti alla sede dell'IACP, per reclamare la pubblicazione della « graduatoria » delle 17.000 domande per alloggi popolari, la manutenzione delle case e la realizzazione dei mille alloggi progettati e finanziati allo ZEN-2 a Cardillo, è in programma per i prossimi giorni anche una « conferenza cittadina » sulla scuola che proporrà immediate realizzazioni al comune e alla provincia.

In seguito i comitati intendono sollecitare la realizzazione di concrete misure di decentramento amministrativo con un'altra manifestazione di massa davanti a Palazzo delle Aquile.

La casa e il decentramento sono i due obiettivi principali del « programma » presentato dall'inter-quartieri. L'organico unitario dei comitati di quartiere palermitani richiede:

1) l'applicazione da parte del comune della legge regionale che istituisce i consigli di quartiere con elezione diretta entro il dicembre '76; l'attribuzione ai nuovi organismi dei poteri sanciti dalla legge regionale; il parere obbligatorio sulle questioni urbanistiche, di bilancio, di programmazione, e sui piani di edilizia popolare e scolastica, sui piani commerciali e sulle questioni che riguardano le singole circoscrizioni.

2) l'immediato avvio del ricorso del centro storico e la realizzazione di nuovi alloggi popolari. I quartieri reclamano l'utilizzazione degli undici miliardi disponibili per la costruzione di casa diretta entro il dicembre '76; e l'167 nel centro storico, realizzando la sistemazione delle famiglie da alloggiare, tanto l'affitto degli alloggi privati, quanto le 422 case che sono in costruzione allo Sperone; l'assegnazione immediata degli 80 alloggi ancora disponibili per gli abitanti delle case pericolanti; un incontro con la « proprietà edilizia » e l'associazione degli industriali per giungere a un accordo che permetta l'utilizzazione del miliardo e 400 milioni che è disponibile per l'affitto degli alloggi popolari, prevedendo in caso di mancata intesa - alla requisizione delle case necessarie.

3) La realizzazione della rete « volante » per i rifornimenti tra lo Jato e il bacino di Piana degli Albanesi.

4) Un programma di edilizia scolastica.

5) L'immediata costruzione degli asili nido finanziati dallo Stato e dalla Regione.

6) L'apertura di cantieri di lavoro, l'ultimazione delle opere pubbliche in allestimento e la convocazione di una « conferenza cittadina » sulla occupazione per alleviare gli effetti della crisi in città.

7) L'impiego dei cinque miliardi disponibili per la sistemazione e la realizzazione di aree verdi.

8) Il piano urbanistico commerciale.

9) L'istituzione dei consultori di maternità nei quartieri e la sistemazione e il potenziamento dei protosoccorso.

10) Il decentramento degli uffici postali.

Francesco Turro



Gran Sasso: dopo la frana i licenziamenti?

La colossale frana che nella notte fra sabato e domenica si è abbattuta sul cantiere di Caldorola, nel versante teramano del Gran Sasso, travolgendo ogni cosa, e che non ha fatto vittime solo perché il cantiere era deserto per le due festività settimanali, si è finalmente fermata, ma le preoccupazioni che gli operai che ora stanno provvedendo a spostare a valle ciò che resta del cantiere non sono finite. Pesa in-

fatti sui 250 operai di questo cantiere e su tutti gli altri lavoratori impegnati nella realizzazione del traforo del Gran Sasso il minacciato licenziamento, da parte della Cogefar, che dovrebbe iniziare il 5 aprile prossimo, a causa della mancanza di fondi occorrenti per il proseguimento dell'opera, mancanza dovuta alla inadempienza della Sara. NELLE FOTO: due immagini della frana.

BARI - Difficoltà di un industriale che ha rilevato l'importante complesso

Le pretese dei liquidatori dell'Utensil Sud ostacolano la ripresa produttiva dell'azienda

Intollerabili le condizioni richieste da chi ha usufruito di contributi pubblici a fondo perduto e di agevolazioni fiscali - La responsabile complicità della Cassa, dell'Isveimer e dell'IMI

Dalla nostra redazione

BARI, 24.

Proseguono gli incontri all'Ufficio provinciale del lavoro tra i rappresentanti dell'industriale barese Giuseppe Calabrese, i liquidatori della fabbrica Utensil sud di Spinazzola e il consiglio di fabbrica - messa come noto in liquidazione nel dicembre scorso dai padroni - da parte dell'industriale barese.

Accertata la disponibilità di quest'ultimo a prelevare la fabbrica, si discute ora la parte che riguarda l'assorbimento della mano d'opera e l'indagando salvate e di categoria degli operai.

L'industriale intende riprendere subito l'attività della fabbrica Utensil sud di Spinazzola e per i servizi - per una serie appunto di servizi collegati alla fabbrica che già Calabrese possiede nella zona industriale di Bari e per i quali è ora costretto a rivolgersi in Germania. Questo conferma pienamente quanto sostenuto in precedenza dal nostro giornale in tutta la campagna condotta durante la lotta dei lavoratori che avevano occupato per evitare il licenziamento della fabbrica che l'Utensil Sud è una fabbrica altamente specializzata necessaria agli insediamenti industriali esistenti in Puglia e che la sua scomparsa avrebbe rappresentato un danno per il tessuto industriale pugliese. L'industriale prevede l'assorbimento entro un breve tempo del primo 60 operai per poi procedere all'assunzione di altri 100.

Se difficoltà vi sono ancora alla ripresa dell'attività produttiva dell'Utensil Sud - ponendo finalmente fine alla lunga lotta dei lavoratori - queste riguardano alcune pretese dei liquidatori che pare vogliono appropria la fabbrica in liquidazione sull'entità della valutazione degli impianti. Inoltre pare che abbiano messo sul conto un paio di voci debitorie.

Non ci è dato di conoscere gli esatti termini della controversia, né ci vogliamo addentrare in questioni contabili. Alcuni considerazioni però emersero e vanno messe in risalto. Abbiamo forti dubbi che gli industriali che hanno messo in liquidazione l'azienda abbiano rimesso qualche cosa di proprio. Con l'insediamento del complesso i padroni di una spesa complessiva di 1.400.000 di lire, hanno usufruito di contributi pubblici a fondo perduto per un importo di 670.000.000 e di credito agevolato a basso interesse a lunga scadenza per altri 750.000.000 di lire, nonché di agevolazioni fiscali, sociali e di altro genere.

Di capitale proprio gli azionisti avevano messo poco o nulla. E' possibile che ora, dopo aver procurato un danno tanto grave all'economia cittadina, e ai lavoratori peristano nel profittare ancora di queste situazioni?

Sarebbe invece necessario accertare l'uso che questi padroni hanno fatto di così considerevoli finanziamenti pubblici, perché non si può impunemente attingere a questo tipo di finanziamenti per poi mettere in liquidazione nel giro di pochi anni un complesso la cui validità era ed è fuori discussione.

Il fatto è che ancora nessuno ha pagato per i tanti insediamenti industriali, sbragati e realizzati nel Mezzogiorno e altrove, o fatti andare alla malora per incapacità o per il solo fatto che in pericolo, in definitiva, erano i soldi di pubblici patrimoni di questi propri non ve ne erano o erano già stati messi al sicuro.

La vicenda dell'Utensil Sud di Spinazzola, se qualcuno volesse esaminarla bene dal dentro, potrebbe dare luogo a diverse sorprese e insieme a queste alla individuazione di responsabilità precise. E' possibile che gli enti pubblici finanziatori, dalla Cassa per il Mezzogiorno all'Isveimer, all'IMI, quando succedeva quello che è successo per l'Utensil Sud non abbiano nulla da chiedere agli industriali, improvvisati o no, che usino abbiano fatto degli investimenti, cioè dei soldi di tutti i cittadini italiani? Possibile che a pagare devono essere sempre i lavoratori come quelli di questa fabbrica di Spinazzola da tre mesi senza salario e che per altrettanti mesi hanno difeso la fabbrica dalla minacciata liquidazione dormendo anche in fabbrica durante i giorni delle forti nevicate.

La loro lotta, è vero, ha avuto successo e la fabbrica sta per riprendere la sua attività. Questo però non dovrebbe significare che certe precise responsabilità debbano rimanere impalancate.

Italo Palusciano

NUOVA PROTESTA DEI CORSISTI CIAPI A LAMEZIA

CATANZARO, 24.

I giovani che frequentano il corso Ciapi a Lamezia Terme, un corso istituito per preparare i futuri lavoratori dello stabilimento SRI in quasi veduto allontanarsi la prospettiva del lavoro a causa dei ritardi nella realizzazione della fabbrica, anche stamane hanno protestato occupando per circa tre ore - dalle 12 alle 12 - binari della ferrovia Reggio Calabria-Roma. La manifestazione si è conclusa con l'intervento delle organizzazioni sindacali che ieri avevano posto i medesimi problemi nel corso di uno sciopero generale della zona.

La protesta ha causato notevoli ritardi sulla linea che dalla Sicilia porta al Nord.

Le 4 sezioni cittadine verso i congressi

COME È CRESCIUTO IL PCI NEI QUARTIERI DI POTENZA

A colloquio con i segretari - I successi nel tesseraio - La composizione sociale degli iscritti - Importante realizzare subito il decentramento nel governo della città

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 24

Nel prossimi giorni si svolgeranno a Potenza i congressi delle quattro sezioni comunali esistenti nella Città.

Qual è la loro situazione organizzativa e la loro capacità politica? Con quali prospettive esse vanno affrontate? Abbiamo posto queste domande ai segretari delle quattro sezioni. Ed ecco come ci hanno risposto.

Michele Di Tella della Sezione « Gramsci » di Rione Italia: « Stiamo per raggiungere e superare il cento per cento dei tesserauti; abbiamo adesso 76 iscritti, di cui 40 sono reclutati, ma dobbiamo raggiungere parecchi vecchi compagni. La composizione sociale degli iscritti è fatta di operai, impiegati, di lavoratori, di studenti. Il lavoro pratico ricade su pochi compagni; questo della maggiore partecipazione alla vita politica è uno dei problemi da affrontare al congresso. I compagni Gerardo Cazzullo e Rocco Tricarico della Sezione « Palmiro Togliatti » di Rione Lucania, si esprimono con maggiore ottimismo sulla loro sezione. Sorta due anni fa con 15 iscritti, alla data attuale ha già raggiunto i 110 iscritti. La media prezzo della tessera è di 4.300 lire. Una quarantina di compagni contribuiscono con 100 lire al mese per far fronte alle spese di fido della sezione e non pensare sulla Federazione. Degli attuali tesserauti, 32 sono operai di fabbrica, 30 sono donne, delle quali 13 sono salarie residenti nel quartiere ed il resto dislocate nelle frazioni. Sono pochi - cinque - invece, i giovani iscritti. Ciò si spiega essenzialmente col fatto che il quartiere non ha una vita autonoma, per mancanza di servizi ecc. Anche da noi l'attività pratica ricade ancora su pochi compagni. Tuttavia la situazione va migliorando. Quest'anno il tesseraio l'abbiamo fatto con più certezza. Nelle diffusi straordinarie dell'Unità, casa per casa, diffondiamo una a 100 e più copie. Carlo Petrone, della Sezione centro « Ho Chi Minh »: « Siamo a 141 tesserauti - fatto positivo - con 30 nuovi iscritti. Di essi 40 sono operai, 27 intellettuali, 33 sono artigiani e professionisti, 21 donne. Abbiamo solo quattro giovani tesserauti. Siamo ancora in pochi a portare avanti il lavoro pratico di sezione e di decentramento all'organizzazione di iniziative. Tra le difficoltà non poco influisce la scarsa partecipazione dei compagni alla vita politica attiva, il che non favorisce l'adesione di una sezione viva. Adesso stiamo cambiando sede, lasciando il locale umido e freddo. Col congresso sezione vogliamo realizzare una partecipazione e una responsabilizzazione effettiva. Gino Sabia della « Di Vittorio » del Rione Risorgimento: « La nostra sezione ha circa 4 anni di vita, in un quartiere che conta circa 10.000 abitanti. Abbiamo 140 iscritti, dei quali 120 sono in gran parte lavoratori ospedalieri, operai, impiegati, intellettuali, medici. Tra la decina di nuovi iscritti, quest'anno, anche due professori. Le donne iscritte sono 20. Anche la FGCI sta mettendo buone radici nel nostro quartiere dove ha 35 tesserauti. Gli stessi compagni hanno sottolineato con ricchezza di esempi come ogni qualvolta le sezioni hanno intrapreso iniziative, i confronti partecipati alle lotte per la casa, i servizi, la scuola, l'acqua, la sanità e l'igiene, i prezzi, il lavoro ecc. hanno saputo esprimere capacità e mobilitazione politica. La loro presenza nei Comitati di quartiere, che hanno contribuito a far sorgere insieme alle Comunità di base presenti in ogni quartiere della città, ha portato un decisivo contributo per l'orientamento democratico e progressista e la forte avanzata nel referendum sul divorzio e per la vittoria delle liste unitarie democratiche nelle elezioni degli organismi scolastici, che hanno poi potuto adottare in buona parte regolamenti democratici avanzati, cominciando a realizzare alcuni fatti importanti come la abolizione delle pluriclassi nelle campagne. Per il successo elettorale del 15 giugno decisiva è stata la mobilitazione delle sezioni e dei giovani della FGCI. Oggi le sezioni sono di fronte all'appuntamento della elezione dei Consigli di quartiere, conquista sancita nell'intesa programmatica al Comune di Potenza. A Rione Lucania sono state raccolte 1000 firme, portate al Comune, per ottenere l'apertura della farmacia ed è in programma anche una manifestazione. La Sezione centro « Ho Chi Minh » ha in programma un convegno sullo sviluppo democratico delle strutture culturali. La Sezione « Gramsci » ha svolto una importante iniziativa nel quartiere Italia, svolge proiezioni di film e dibattiti. L'occupazione giovanile - tema della prossima conferenza regionale per l'occupazione - è prevista dalla Regione Basilicata - è uno dei problemi di fondo per andare a iniziative e a lotte unitarie concrete. E' molto sentito il problema della presenza e del ruolo delle compagnie nelle sezioni della città. Un giusto orientamento comune a tutte e quattro le sezioni è quello di creare appositi gruppi di lavoro per problemi organici e di elevare la partecipazione e il livello del dibattito politico e culturale ».

Francesco Turro

Delegazioni da tutto l'Aquilano

Lavoratori CGIL sabato a convegno

L'AQUILA, 24. Sabato 27 sarà tenuta all'Aquila una conferenza provinciale di organizzazione femminile della CGIL. La conferenza che avrà luogo nel salone del Grande Albergo verrà presieduta dalla responsabile dell'Ufficio lavoratori della CGIL aquilana, Maria Lorni e dal segretario generale della Camera confederale del Lavoro dell'Aquila, Silverio Iannella.

Alla conferenza parteciperanno delegazioni di lavoratrici delle varie zone della provincia. L'Aquila, Avezzano, Sulmona e delle diverse categorie (metallurgiche, chimiche, tessili e abbigliamento, to, statali, parastatali, scuola, enti locali, ospedalieri, commercio ecc.). Ai lavori parteciperanno anche i dirigenti sindacali della Camera del Lavoro e delle Camere del lavoro zonali e comunali, e delle varie aziende. Sono stati invitati a partecipare anche i dirigenti sindacali delle varie strutture della Cisl e della Uil. I lavori saranno aperti da una introduzione di Fazio Franchi, dell'Ufficio organizzazione della CGIL provinciale, e saranno intervenuti delle varie delegazioni e chiederà i lavori la dirigente nazionale della CGIL.

Incidenti si sono verificati stamane quando la polizia è intervenuta in forza al rione Speranza per sequestrare una trentina di appartamenti già assegnati e occupati da alcune famiglie di senzatetto. La polizia ha fatto uso abbondante di lacrimogeni: 6 persone, tra cui due bambini, sono rimaste leggermente intossicate. Gli agenti hanno operato due fermi.

REGGIO C. - Il vice segretario provinciale dc latitante da oltre un mese

Tentativo di « insabbiare » l'indagine contro Macri

Ferma denuncia dell'operato del procuratore generale da parte del gruppo giustizia del PCI - Un procedimento che va svolto sino in fondo

REGGIO CALABRIA, 24.

Si moltiplicano in tutta la regione calabrese le prese di posizione contro l'atteggiamento del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, dottor Bartolomei, che ha con una preoccupante iniziativa, che è in visione gli atti del procedimento penale contro Macri, il vice segretario provinciale della Democrazia Cristiana, latitante da oltre un mese per sfuggire al mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal sostituto procuratore del Tribunale di Reggio Calabria, dottor Papalia.

Integrazioni: per evitare che le indagini vengano trasferite a Catanzaro per essere insabbiate sono state avanzate dai deputati comunali e dal socialista Frasca: il gruppo « giustizia » del PCI in un suo comunicato rileva che il provvedimento del dottor Bartolomei « ampiamente anticipato e sollecitato da alcuni organi di stampa, non può non suscitare seria preoccupazione nell'opinione pubblica democratica per il significato oggettivo che esso assume. Il ritardo nello svolgimento di una indagine (la prima del genere in Calabria) sul tipo di gestione del potere degli enti locali e nelle amministrazioni locali, instaurato dalle forze politiche dominanti e fondato sulla corruzione ed il clientelismo, oltre che di ingiustificato ritardo dell'operato del magistrato inquirente ed in parte, colpe della sua serenità ed obiettività nella trattazione di un processo contro esponenti politici. Il gruppo « giustizia » del PCI nel rilevare che al gesto gravissimo del dottor Bartolomei si aggiunge il recente provvedimento adottato « dal giudice istruttore di Locri, con l'emissione di mandati di cattura contro il sindaco

Di capitale proprio gli azionisti avevano messo poco o nulla. E' possibile che ora, dopo aver procurato un danno tanto grave all'economia cittadina, e ai lavoratori peristano nel profittare ancora di queste situazioni? Sarebbe invece necessario accertare l'uso che questi padroni hanno fatto di così considerevoli finanziamenti pubblici, perché non si può impunemente attingere a questo tipo di finanziamenti per poi mettere in liquidazione nel giro di pochi anni un complesso la cui validità era ed è fuori discussione.

Il fatto è che ancora nessuno ha pagato per i tanti insediamenti industriali, sbragati e realizzati nel Mezzogiorno e altrove, o fatti andare alla malora per incapacità o per il solo fatto che in pericolo, in definitiva, erano i soldi di pubblici patrimoni di questi propri non ve ne erano o erano già stati messi al sicuro.

La vicenda dell'Utensil Sud di Spinazzola, se qualcuno volesse esaminarla bene dal dentro, potrebbe dare luogo a diverse sorprese e insieme a queste alla individuazione di responsabilità precise. E' possibile che gli enti pubblici finanziatori, dalla Cassa per il Mezzogiorno all'Isveimer, all'IMI, quando succedeva quello che è successo per l'Utensil Sud non abbiano nulla da chiedere agli industriali, improvvisati o no, che usino abbiano fatto degli investimenti, cioè dei soldi di tutti i cittadini italiani? Possibile che a pagare devono essere sempre i lavoratori come quelli di questa fabbrica di Spinazzola da tre mesi senza salario e che per altrettanti mesi hanno difeso la fabbrica dalla minacciata liquidazione dormendo anche in fabbrica durante i giorni delle forti nevicate.

La loro lotta, è vero, ha avuto successo e la fabbrica sta per riprendere la sua attività. Questo però non dovrebbe significare che certe precise responsabilità debbano rimanere impalancate.

